Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8430 nuova serie Fondazione 1881

CONTINUA L'INCUBO DEL CRIMINALE RICATTO DOPO IL «SI'» DEI MAGISTRATI DI GENOVA

LE BRIGATE ROSSE VOGLIONO I BANDITI ALL'AMBASCIATA DI CUBA IN VATICANO

FERMA E DECISA POSIZIONE DEL GOVERNO DI FRONTE ALLA DELITTUOSA SFIDA ALLO STATO

Rumor: nessun patteggiamento e niente passaporto agli «otto»

«Ogni cedimento pone a repentaglio i beni preziosi della vita, della libertà e della sicurezza di tutti»

Blocco attorno alle ambasciate per impedirne l'accesso ai detenuti, quando e se saranno rilasciati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Lottiamo contro bande di spietati criminali, nei confronti dei quali ogni cedimento pone a repentaglio i beni preziosi della vita, della libertà e della sicurezza di tutti». Lo ha detto questa sera il presidente del consiglio sia alla camera sia al senato rispondendo alle numerose interrogazioni presentate da ogni parte politica dopo la decisione della corte di assise di Genova. **Il governo respinge dunque qualsiasi patteggiamento con le Brigate rosse e per questo ha disposto che non vengano concessi i passaporti agli otto membri del «22 ottobre» ai quali è stata ieri accordata la libertà provvisoria, inoltre il ministero degli interni ha stabilito che servizi di sicurezza siano disposti attorno alle ambasciate in modo che gli otto detenuti, quando e se saranno rilasciati dalla magistratura, non possano entrarvi.**

Il parlamento ha ascoltato il discorso del presidente del consiglio in un grande silenzio, per rendere testimonianza del grave momento che sta vivendo il paese. Solo i missini, nel rispondere all'intervento di Rumor hanno turbato il clima di compostezza che si era creato: al senato non ci sono stati incidenti ma alla camera, quando ha preso la parola Almirante si è scatenato il tumulto e la seduta si è trasformata in uno scambio di insulti e di invettive fra la destra e il centro e la sinistra.

Rumor ha parlato prima al senato e poi alla camera. Egli ha detto che «lo stato non abdica» e che «le forze oscure del delitto debbono sapere che il paese non si lascia né inquinare né intimorire: esse non hanno di fronte una democrazia imbelle e rassegnata». Poi Rumor è entrato nel merito delle interrogazioni affermando: «Non ignoriamo quali drammatici casi di coscienza si pongono a chi, a qualsiasi livello, è chiamato a influenzare con i suoi atti il destino di un cittadino innocente e dei suoi cari. Rispettoso del principio costituzionale della divisione dei poteri, il governo non ritiene di dover interferire nelle responsabilità proprie della magistratura, né entrare nel merito di decisioni la cui efficacia e la cui sindacabilità sono rigorosamente regolate dalla legge. Suo dovere è in questo momento — ha detto Rumor — interpretare l'ansia del paese e la sua aspirazione alla più ferma e vigorosa difesa delle istituzioni e delle leggi della repubblica così duramente messe a repentaglio ad opera di pochi scellerati».

Rumor ha poi riferito che i problemi derivanti dalla ordinanza della corte di appello di Genova, per quanto concerne gli aspetti giudiziari, sono all'esame del pubblico ministero di Genova. Rumor ha poi affermato: «Nella mia responsabilità dichiaro che non verranno compiuti atti che possano significare inammissibili patteggiamenti con un gruppo di criminali che ha lanciato nella più grave forma delittuosa una sfida diretta all'autorità dello stato. E sia ben chiaro che tutte le responsabilità ricadano su questi scellerati».

Il presidente del consiglio ha concluso dicendo che il governo «è ben consapevole che la dignità delle istituzioni repubblicane, l'autorità dello stato democratico, la sicurezza della comunità civile non si difendono solo attraverso la ferma resistenza al ricatto nel caso singolo, siamo consapevoli — ha detto — che occorrono grandi decisioni nel settore della giustizia e della sicurezza. Dobbiamo dare priorità — ha concluso — alla azione di consolidamento e di rinnovamento delle strutture della giustizia e della legislazione sostanziale e processuale, così come è urgente affrontare i temi — alcuni dei quali già all'esame del parlamento — dell'adeguamento e del potenziamento delle forze dell'ordine per la loro sempre migliore organizzazione e attrezzatura a salvaguardia dei cittadini e nel rispetto della legge.

Le repliche degli interroganti alla dichiarazione dell'on. Rumor pur caratterizzate tutte dalla speranza che Sossi torni in libertà al più presto, hanno manifestato le perplessità suscitate nel Parlamento dall'ordinanza della corte d'appello genovese, sia dal punto di vista formale sia da quello sostanziale; né sono mancate critiche al governo per non aver combattuto più efficacemente le «Brigate rosse» e le altre organizzazioni per delinquere che tentano di giustificare le loro azioni con l'ideologia politica.

Per primo al Senato ha replicato Nencioni, del MSI: «Il governo dà ogni giorno un colpo di piccone con decreti sempre più permissivi alle norme penali»; l'ordinanza della Corte genovese è «abnorme sotto ogni profilo». Ha rincarato la dose il suo compagno di partito Tedeschi: «Il governo si nasconde dietro al dito della magistratura, mentre le "Brigate rosse" hanno precise complicità anche tra i giudici».

Il presidente dei senatori democristiani, Bartolomei, ha invece assicurato «il conforto e la solidarietà dei senatori della DC alla posizione di fermezza adottata dal governo». Il senatore Perna, comunista: «Nessun patteggiamento con le "Brigate rosse": quale che sia la denominazione di un'ideologia pseudo rivoluzionaria, il modo di agire criminale è sempre e soltanto fascismo». Secondo Perna il governo non si è impegnato abbastanza contro le «Brigate rosse» pur conoscendo i nomi di alcuni componenti dell'organizzazione.

Il socialdemocratico Porro augurandosi un'«onorevole soluzione del caso Sossi» ha pesantemente attaccato i magistrati di Genova: «Cedendo all'ignobile ricatto sono scesi essi stessi su un piano poco onorevole». Brosio, del PLI: «Negoziare con i criminali comprometterebbe in avvenire sia le istituzioni dello stato sia molte altre vite umane». I cittadini e il Parlamento hanno diritto di «richiamare ai suoi doveri la magistratura». Zuccalà, del PSI: «Il governo

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — In questo edificio di via Ruggero Fauro, ai Parioli, al secondo piano, ha sede l'ambasciata cubana presso il Vaticano

Prima libero il giudice e poi la «22 Ottobre»

Questo l'atteggiamento del procuratore Coco che dissente dalla decisione sullo scambio - Impugnerà l'ordinanza

Genova, 21

Dopo la decisione presa ieri pomeriggio dalla Corte di essise d'appello di Genova di concedere la libertà provvisoria agli otto del gruppo «22 Ottobre» in cambio dela vita di Mario Sossi il procuratore generale, dott. Francesco Coco, cui spetta il compito di far eseguire materialmente la scarcerazione dei banditi, ha dichiarato: «Io non mi sottrarrò al dovere indeclinabile di eseguire l'ordinanza, dopo l'avverarsi della condizione. Né, per questo, per lo stesso dovere indeclinabile solleverò difficoltà o questioni che non siano rigorosamente insite nelle condizioni di fatto o di diritto.

«Non ho nessuna risposta da dare e non ho nulla da aggiungere alla risposta che ho dato», ha aggiunto il procuratore generale dopo aver letto l'ultimo messaggio delle «Brigate rosse». Sono stati gli stessi giornalisti a bloccare il magistrato sullo scalone del palazzo di giustizia e a dargli in lettura copia del messaggio.

«Rimangono allora inalterate le sue dichiarazioni di stamani?» è stato chiesto al magistrato, il quale aveva dichiarato che gli otto della «22 Ottobre» saranno liberati solo dopo il rilascio di Sossi. Il dott. Coco ha risposto affermativamente. «Quindi per lei condizione irrinunciabile per la scarcerazione degli otto è la liberazione di Sossi?» ha insistito un gionalista. Il magistrato ha nuovamente assentito.

Con l'arrivo di quest'ultimo messaggio le «Brigate rosse» hanno nuovamente ribaltato il problema. Al procuratore generale Francesco Coco che chiedeva prima la liberazione di Sossi per dare esecuzione alla concessione effettiva della libertà provvisoria essi ribadiscono che prima di liberare Sossi vogliono gli otto del «22 Ottobre» alloggiati nell'ambasciata cubana nella Città del Vaticano.

Un fatto nuovo che legato alla disponibilità espressa dal Papa in un appello lettera alla signora Sossi e ai rapitori del magistrato nel quale si metteva a disposizione per collaborare alla liberazione del magistrato rapito, potrebbe portare a una nuova valutazione dei fatti.

Il dott. Coco ha consegnato stamani ai giornalisti copia del suo parere mandato ieri alla Corte d'assise d'appello. Esso dice testualmente: «Al signor presidente della Corte d'assise d'appello, restituisco l'unita istanza significando che, mentre perdura il sequestro del magistrato, il PM non può, né deve esprimere alcun parere, così come la Corte non può, né deve essere convocata per decidere. Trattasi di istanza palesemente anomala, sicché del tutto estranea alle condizioni subiettive ed obiettive che legittimano l'applicazione dell'istituto di libertà provvisoria, a richiesta o d'ufficio. Ricorrono, anzi, condizioni che precludono in modo assoluto ogni attività processuale.

«Quindi, — prosegue il parere — come istanza di libertà provvisoria, è inesistente, improponibile e irricevibile sotto ogni profilo, di giustizia formale, di giustizia sostanziale e di equità ed umanità; potrebbe dar luogo soltanto se, considerata positivamente, ad un provvedimento abnorme ed ineseguibile, non può che essere trasmessa alla magistratura torinese per gli adempimenti di competenza sull'azione penale in corso, come disperato appello coattivamente determinato dall'impresa criminale in atto.

«Ritengo, peraltro, che seguendo altissimi esempi degli scorsi giorni, e in analoghi sensi — afferma il P.G. — si debba comunicare alla consorte del carissimo collega Sossi che, pur essendo la magistratura partecipe del suo dramma, gli organi giudiziari non dispongono di poteri per provvedimenti giudiziari fittizi nella speranza di salvargli la vita; i poteri sono assolutamente indisponibili per ogni uso radicalmente diverso da quello cui sono ordinati (anzi incompatibile od opposto), e per di più del tutto inidonei — specie nei confronti di individui celati e dai disegni non scrutabili — a fornire le garanzie, richieste nell'istanza per la certa salvezza dell'ostaggio.

«Questa tuttavia — conclude il P.G. — non potrà mancare, al di là delle sinistre alternative tanto inaccettabili quanto inverosimili, per la prevalenza delle alternative favorevoli della giustizia e dell'umanità».

Al dott. Coco è stato chiesto se impugnerà l'ordinanza della Corte di assise di appello. «La mia risposta positiva è senz'altro possibile — ha detto — perché è implicita nella comunicazione da me fatta al presidente della Corte di assise di appello, nella quale, ancor più che esprimere un parere recisamente negativo, io rappresentai che, mentre perdurava il sequestro del magistrato, il P.M. non poteva né voleva esprimere alcun parere, così come la Corte non po-

Continua in 2.a pagina

DISPOSIZIONI DI LEGGE LASCIANO AL GOVERNO L'ULTIMA PAROLA

LA FARNESINA PUÒ NEGARE IL RILASCIO DEI PASSAPORTI

Anche di fronte al nullaosta giudiziario il ministero degli esteri ha facoltà restrittiva

Roma, 21

Gli otto componenti della banda «22 Ottobre» probabilmente non riusciranno ad ottenere il passaporto per espatriare in uno dei tre paesi indicati per loro dalle «Brigate rosse» come meta dopo la loro scarcerazione. Infatti, anche se i magistrati genovesi hanno dato il previsto nullaosta per il rilascio del documento, il governo è rimasto fermo nella sua decisione di non concederlo: «La linea del governo — ha detto chiaramente il presidente del Consiglio Rumor — è stata ripetutamente espressa e rimane inalterata».

La facoltà del governo di rifiutare la concessione del passaporto anche quando vi sia il nullaosta dell'autorità giudiziaria competente, è prevista dalla legge 21 novmbre '67, n. 1185 che stabilisce per l'appunto, le modalità di richiesta e di rilascio del documento.

Quest'ultima, composta di 28 articoli suddivisi in 4 titoli (disposizioni generali, passaporti ordinari, passaporti diplomatici e di servizio, disposizioni penali), prevede che «ogni cittadino è libero, salvi gli obblighi di legge, di lasciare il territorio della Repubblica, valendosi di passaporto o di documento equipollente, e di rientravi. Il passaporto è valido per tutti i paesi i cui governi sono riconosciuti dal governo italiano. A domanda dell'interessato il passaporto può essere reso valido mediante indicazione delle località di destinazione per paesi i cui governi non sono riconosciuti».

Fra le persone che non possono ottenere il passaporto, l'art. 3 della legge in questione, fissa coloro contro i quali esista mandato, ordine di cattura o di arresto, ovvero nei cui confronti penda un procedimento penale per un reato per il quale la legge consente l'emissione del mandato di cattura, salvo il nullaosta dell'autorità giudiziaria competente ed eccettuati i casi in cui vi sia impugnazione del solo imputato avverso sentenza di proscioglimento o di condanna per una pena interamente espiata o condonata.

Tuttavia la stessa legge all'art. 9 prevede che «il ministro per gli affari esteri, in circostanze eccezionali, con proprio decreto motivato, possa sospendere temporaneamente o limitare il rilascio dei passaporti o disporre il ritiro di quelli già rilasciati, o limitarne la validità territoriale. Ciò per le seguenti cause: a) per cause inerenti alla sicurezza internazionale dello stato; b) per cause interna inerenti alla sicurezza interna dello stato, sentito il ministro per l'interno; c) quando la vita, la libertà, gli interessi economici o la salute dei cittadini possano correre grave pericolo in determinati paesi».

Su questa ultima norma si baserebbe, dunque, la facoltà del governo di rifiutare la

Continua in 2.a pagina

Aspettano l'iniqua libertà

Telefoto Ansa
Genova — Gli otto membri della «22 Ottobre» che dovrebbero essere messi in libertà. Dall'alto, da sinistra: Mario Rossi il capo, Giuseppe Piccardo, Giuseppe Battaglia, Silvio Malagoli, Aldo De Scisciolo, Augusto Viel, Cesare Maino, Rinaldo Fiorani

Sossi conferma alla moglie di essere in «buona salute»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 21

Sossi è ancora vivo e le «Brigate rosse» hanno modificato le loro richieste; chiedono che gli otto della banda «22 Ottobre» vengano rilasciati nell'ambasciata cubana della Santa Sede. Il settimo messaggio delle «Brigate rosse» è stato rinchiuso nella cassetta da lettere di via Tommaso Invrea 2/1 (intestato a Sebastiano Parenti che però si trova fuori Genova) a pochi passi dalla stazione Brignole. Alle 15.02 una voce sconosciuta ha chiamato il centralinista del giornale «Secolo XIX» e ha detto: «Qui Brigate rosse. Andate in via Tommaso Invrea 2. Nella cassetta dell'interno 1 troverete un messaggio».

Subito dopo l'interlocutore ha riattaccato il telefono. Un redattore del «Secolo XIX» è andato immediatamente al luogo indicato e ha trovato la solita busta contenente un foglio di carta adoperato altre volte. Sulla stessa facciata ci sono due messaggi: uno autografo di Sossi, l'altro scritto a macchina dalle «Brigate rosse» stavolta senza la solita stella a cinque punte. Il carattere della macchina da scrivere è lo stesso delle altre volte.

Ecco i due testi. Quello del dottor Sossi debitamente firmato dice: «Avuta notizia dell'avvenuta concessione della libertà provvisoria agli imputati del gruppo "22 Ottobre" e avuta notizia della condizione consistente nella garanzia della mia incolumità attuale confermo di essere in buona salute. Mario Sossi».

Ed ecco il comunicato n. 7 delle «Brigate rosse»: «Ci vengono chieste garanzie sull'incolumità e sulla liberazione del prigioniero Mario Sossi. Rispondiamo che la sua incolumità e la sua liberazione sono garantite innanzi tutto dall'esecuzione dell'ordinanza di libertà provvisoria, nonché dal fatto che gli otto compagni del "22 Ottobre" trovino asilo nell'ambasciata cubana presso lo Stato della Città del Vaticano. Questo affinché sia garantita la loro incolumità data la posizione assunta dal governo italiano. Riconfermiamo che nelle 24 ore successive alla liberazione dei compagni, secondo le modalità indicate, il prigioniero Mario Sossi verrà senz'altro posto in libertà. Questa è la nostra parola. Brigate rosse». A fianco della firma c'è la data di oggi 21 maggio 1974.

Del reperimento del messaggio è stata data subito comunicazione alla questura e il dott. Umberto Catalano, capo dell'ufficio politico, ha preso in consegna il foglio e ha riconosciuto come autentica la calligrafia del dott. Sossi. L'avv. Marcellini, a nome della signora Sossi, ha così commentato il messaggio: «Abbiamo le prove che le Brigate rosse non mentivano e sappiamo che non hanno alcun interesse a uccidere il prigioniero. Inoltre la soluzione dell'ambasciata cubana presso il Vaticano dovrebbe risolvere la difficile impasse determinata dalla richiesta di espatrio che il governo ha finora negato. Non possiamo dimenticare — ha concluso Marcellini — che il Santo Padre per ben due volte ha manifestato la sua alta disponibilità ad adoperarsi per la salvezza di Sossi».

Che cosa accadrà adesso? L'ambasciatore cubano presso la Santa Sede è il signor Luis Amado-Blanco. Attualmente si trova fuori sede e precisamente a Madrid. L'ambasciatore ha la sua residenza privata in piazzale Don Minzoni; la sede dell'ambasciata è in via Ruggero Fauro 23, nel quartiere dei Parioli.

Il governo cubano aveva già risposto negativamente (come l'Algeria) di dare ospitalità ai componenti del gruppo «22 Ottobre». Questa nuova mossa, però potrebbe essere stata fatta dopo contatti segreti tra le «Brigate rosse» e il Vaticano. Ricordiamo che Paolo VI si offrì da intermediario nell'ormai famoso appello ai rapitori. Se ciò è accaduto, si potrebbe essere vicini allo sblocco. L'ambasciatore potrebbe offrire le garanzie sull'incolumità di Sossi nel fatto che, se Sossi non venisse liberato, gli otto sarebbero immediatamente espulsi e quindi arrestati. Ipotesi e basta.

Ma l'ambasciatore cubano non svela, intanto, il suo atteggiamento. L'incaricato d'affari di Cuba presso la Santa Sede, Manuel De Basade è giunto alla sede diplomatica a Roma poco dopo le 19.30. Il diplomatico, sui quarant'anni, regge provvisoriamente la sede diplomatica e rientrerà a Cuba subito dopo il rientro dell'ambasciatore da Madrid.

De Basade ha avuto un breve colloquio con i funzionari della questura e con gli ufficiali dei carabinieri, che avevano predisposto un servizio di sorveglianza di circa quaranta militari intorno all'edificio che ospita l'ambasciatore. De Basade ha detto ai comandanti delle forze di polizia che non aveva avuto alcuna istruzione dal suo governo in merito alla vicenda Sossi. Poi ha invitato i giornalisti a seguirlo nel suo ufficio.

Ai giornalisti, parlando parte in spagnolo e parte in italiano il diplomatico ha detto: «Ho appreso la notizia della richiesta delle cosiddette «Brigate rosse» da un vostro collega che mi ha telefonato a casa. Io non so niente di questa vicenda e non ho ricevuto finora alcuna istruzione dal mio governo. Ho partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento che si è svolto in Vaticano, ho intravisto mons. Casaroli — ha aggiunto — ma non ho parlato con lui di questa vicenda. Naturalmente ne ho parlato con diplomatici ed alti prelati, ma solo in senso generico e non affrontando il problema in modo specifico per quanto riguarda questa sede diplomatica».

Alla domanda di un giornalista se intendesse prendere qualche iniziativa, il dott. De Basade ha risposto: «Non vedo perché dovrei fare qualcosa. Siccome a Cuba adesso sono le tre del pomeriggio, provvederò naturalmente più tardi a informare il mio governo della situazione. Non farò una richiesta di istruzioni — ha concluso — ma darò solo qualche informazione».

Di fronte alle polemiche che l'ordinanza sulla scarcerazione dei banditi ha sollevato in tutto il paese, una cosa sembra piuttosto chiara: l'abdicazione dello stato non è avvenuta con l'ordinanza di ieri. E' cominciata molto tempo prima. Ricordate? Ci fu alcuni anni fa un preciso, documentato rapporto del prefetto di Milano, Libero Mazza, sul «banditismo extraparlamentare». Nessuno prestò attenzione a quel documento che finì, regolarmente, in qualche cassetto ministeriale ricoperto dalla solita, inutile fascetta con il numero della pratica ben stampato al centro. Un semplice atto burocratico finito nel nulla.

Poi ci fu il dottor Viola, il magistrato che, pistola in pugno, fece irruzione nel «covo» delle «Brigate rosse» in via Delfico, a Milano, e arrestò Augusto Viel, uno dei fedelissimi dell'editore - guerrigliero Gian Giacomo Feltrinelli. Molti degli arrestati vennero messi in libertà proprio per l'esasperante lentezza dei procedimenti giudiziari. E il «gioco» delle responsabilità fra potere politico e magistratura? Quel gioco che adesso, sta venendo alla ribalta in maniera drammatica e tremenda proprio nella nostra città per il caso Sossi.

Ieri, l'ordinanza è stata emessa da un vero «tribunale del popolo». Dobbiamo ricordare che degli otto componenti la corte ben sei erano cittadini estratti a sorte. Sono loro che hanno deciso di restituire, provvisoriamente, la libertà agli otto. Ma il governo è orientato per il «no», proprio per quel tremendo gioco di cui parlavamo prima.

In questo clima sono nate e si sono sviluppate le «Brigate rosse». E' stata un'escalation veramente impressionante. Dal loro covo i brigatisti si accingono a diramare un altro comunicato. Sono i veri, unici arbitri della situazione. Hanno vinto su tutta la linea. Vorranno addirittura stravincere? Intanto gli inquirenti continuano le indagini. Solite perquisizioni, solite battute, soliti posti di blocco. Il risultato è sempre lo stesso: nulla, proprio nulla. E' una caccia che continua da 33 giorni. Tutto questo contribuisce a far aumentare il nervosismo, a rendere ancora più atroce la beffa dei rapitori.

Segnaliamo, infine, una dichiarazione di Franco Floris, il fratello del fattorino dell'Istituto della case popolari, assassinato da Mario Rossi. «Farò il possibile — ha detto — perché Rossi torni in galera. Ora potrei incontrarlo per strada: se ciò accadesse lo ammazzerei».

Torna alla mente la scena drammatica, tremenda, verificatasi nell'aula del tribunale durante l'udienza nel processo per direttissima contro Rossi. Franco Floris si scagliò contro l'assassino del fratello urlando «maledetto, ti farò leccare il sangue sulla tomba di mio fratello». Non bastano cinque anni a cancellare un dolore senza tempo.

Bruno Cressotti

La situazione

Nessuna forza politica è disposta ad avallare una trattativa con le «Brigate rosse», e tutte giudicano negativamente la decisione della magistratura genovese di piegarsi al ricatto dei tupamaros concedendo la libertà provvisoria alla «banda Rossi». Se ne è avuta conferma ieri sera, durante il dibattito che Camera e Senato hanno dedicato al caso.

Rumor ha risposto alle numerose interrogazioni che erano state presentate in proposito, ribadendo la posizione del governo: nessuna trattativa, nessun cedimento. L'indipendenza della magistratura viene rispettata, ma il governo non concederà il passaporto agli uomini della banda «22 Ottobre». Le ambasciate straniere e, in particolare quella cubana, sono state poste sotto sorveglianza: l'obiettivo è di impedire Rossi e ai suoi compagni di raggiungerla.

Un acceso discorso dell'on. Almirante ha provocato incidenti alla Camera, ed alcuni deputati missini hanno tentato di venire alle mani con i rappresentanti degli altri partiti.

Maggiore prudenza nella missione americana in Medio Oriente. Kissinger ha fatto la quotidiana spola Gerusalemme - Damasco - Gerusalemme; funzionari al seguito hanno precisato che l'accordo sinora raggiunto riguarda solo la sostanza della tregua, non una sistemazione più o meno definitiva del Golan.

In Francia, il mondo politico pratica il «totogoverno»: in particolare, la massima incertezza regna attorno al premier che Giscard chiamerà a sostituire Messmer. Si fa il nome di qualche tecnocrate e di qualche gollista: l'ultima, suggestiva voce, riguarda l'attuale ministro degli esteri, Jobert.

Le ore più lunghe nel «caso Sossi»

IL PLI SUL COMPORTAMENTO DEI GIUDICI POPOLARI GENOVESI

«Non ai sei cittadini spettava la sentenza»

«Come potevano condannare a morte Sossi?» - E' il governo che ha mancato
Un deputato d.c. chiede l'abolizione dell'autonomia della magistratura

Roma, 21

«Il comportamento dei giudici popolari di Genova non può essere biasimato: non si può chiedere a sei cittadini, scelti a sorte, di pronunciare una sentenza di condanna a morte contro un magistrato innocente»: Così afferma una nota dell'ufficio stampa del Partito Liberale. «Non doveva essere compito loro prendere una decisione su un caso tanto delicato e complesso — prosegue la nota — doveva essere il governo, sin dall'inizio, a rispondere chiaramente, e in modo inappellabile, al ricatto delle «Brigate rosse». E' assurdo che il consiglio dei ministri non si sia riunito per fissare la linea dell'esecutivo. E' assurdo che ancora ieri sera, a poche, pochissime ore dallo scadere dell'ultimatum, si fosse ancora alla caccia di espedienti giuridici più o meno improvvisati.

«Abbiamo detto fin dal primo giorno quale è il nostro punto di vista: Lo Stato non può cedere all'intimidazione, non può accogliere le richieste dei criminali. Certo: la vita umana è sacra, e tutto il paese spera ardentemente che Mario Sossi possa tornare libero agli effetti familiari e al suo difficile compito di magistrato. Ma non si può permettere che i briganti vincano una battaglia così importante: la guerra è molto più lunga, e una prima sconfitta aprirebbe una falla irreparabile nel fronte della sicurezza dello stato».

Dal canto suo il sen. Bettiol (DC) ha detto che, «di fronte a quanto accaduto, ogni persona che abbia a cuore la sorte e lo sviluppo del nostro paese non può tremare per l'angoscia e il timore del peggio. Qui sono le fondamenta dello stato messe in discussione. La magistratura — ha detto Bettiol — ha preso una decisione abnorme sia per ragioni formali che per ragioni sostanziali, e il governo ha il dovere di fare tutto quello che sta in suo potere perché la pseudo ordinanza della corte d'assise di Genova non possa trovare applicazione: altrimenti una reazione a catena di atti delittuosi e di ricatti ignobili verrebbe a trasformare un paese che ancora afferma di essere civile, in una ignobile tribù di cannibali. Bisogna operare in modo che l'ordinanza non abbia applicazione. Io ritengo — ha concluso Bettiol — che il governo possa avere i poteri relativi; diversamente lo dovremo considerare non degno di reggere i destini del nostro paese».

«Le decisioni adottate dai magistrati di Genova, in riferimento al sequestro del dott. Sossi, dimostrano, a parte il merito della questione, che non può continuare a esistere un "ordine" autonomo della magistratura, vero e proprio corpo separato dello Stato, al di fuori della realtà sociale e del controllo democratico garantito dalla Costituzione». Così afferma il deputato democristiano Giuseppe Gargani in una lettera inviata al capogruppo dei deputati democristiani, on. Piccoli.

«E' necessario — aggiunge anche l'on. Gargani — che il Parlamento prenda una seria e concreta iniziativa per modificare l'organizzazione e la struttura della magistratura, cominciando a eliminare appunto questa discussa e dannosa "autonomia" e a modificare il rapporto tra i membri del consiglio superiore della magistratura. E' urgente, quindi, che tu prenda l'iniziativa in accordo con i capigruppo degli altri partiti, per far inserire all'ordine del giorno dei lavori della Camera la proposta di legge di modifica dell'art. 104 della Costituzione da me presentata insieme all'on. Bianco e a numerosi altri colleghi di partito».

Gargani afferma poi che il Parlamento viene meno a un dovere fondamentale se non inizia un approfondito dibattito che chiarisca al Paese i pericoli che le istituzioni corrono con una struttura giudiziaria disancorata dallo Stato. Un potere autonomo è anacronistico e contrasta con i principi democratici della Costituzione».

L'on. Gargani si riferisce alla notizia della proclamazione dello sciopero dei magistrati per il 29 e 30 maggio affermando: «Siamo all'assurdo e al ridicolo. Si sciopera contro il Parlamento che "potrebbe esaminare" alcune proposte di legge come quella appunto dello scrivente», e si sciopera contro il diniego dell'aumento degli stipendi. Lo sciopero per i mancati aumenti è «un oltraggio al Parlamento».

«In commissione giustizia — prosegue la lettera di Gargani — giovedì scorso ho fatto rilevare a nome della DC l'oltraggio che il Parlamento ha subito dal decreto "ricognitivo" del direttore generale dell'organizzazione giudiziaria e affari generali, fatto nei termini del parere del consiglio di stato, circa l'adeguamento del trattamento economico sulla base dello stipendio annuo lordo del consigliere di cassazione».

«Il ministro accettò a nome del governo un ordine del giorno con il quale s'impegnava a non modificare il trattamento economico dei magistrati se non con un provvedimento legislativo. Lo stesso ministro non ha impugnato il decreto del direttore generale che con provvedimento amministrativo ha disatteso e cancellato quello che il Parlamento ha deciso. La gravità è questa. Non interessa a me — prosegue nella lettera Gargani — il trattamento economico dei magistrati; interessa che sia rispettato quello che il Parlamento aveva deciso e che il ministro di grazia e giustizia aveva il dovere di far rispettare». *(Ansa-Italia)*

Stipendi ai magistrati: interrogazione su aumenti

Roma, 21

Un gruppo di deputati comunisti, primi firmatari gli onorevoli D'Alema, Malagugini e Coccia hanno presentato una interrogazione a risposta orale al presidente Rumor per conoscere «per quali motivi il governo non ha ancora provveduto ad annullare il provvedimento del direttore generale dell'organizzazione giudiziaria presso il ministero di grazia e giustizia col quale in base a una tendenziosa e abnorme interpretazione delle norme, gli stipendi dei magistrati saranno aumentati con decorrenza 1 luglio 1972, di circa 2 milioni all'anno mediante un semplice atto amministrativo».

I presentatori chiedono anche di conoscere se non ritenga il governo che «nel momento in cui per il superamento della grave crisi economica del paese viene invocato il blocco della spesa corrente, austerità e sacrifici che pesano sulle classi lavoratrici e sui ceti popolari, l'aumento ai magistrati costituirebbe una ingiustificata e intollerabile eccezione». *(Italia)*

Il PRESUNTO SOSSI sull'Autosole: un passeggero sofferente

Modena, 21

Poco prima di mezzogiorno, nell'ufficio politico della questura di Modena, si è presentato il concessionario della Opel di Carpi, Giorgio Pellacani, il quale, ascoltando la radio, aveva sentito le notizie relative alle ricerche del presunto Sossi. Pellacani ha raccontato di essere transitato verso quell'ora sul tratto autostradale appenninico a bordo della sua «Opel» in compagnia di un amico carpigiano, Franco Casarini, sofferente di mal d'auto. Pellacani ha detto di essere stato obbligato a fermarsi due o tre volte per permettere all'amico sofferente di prendere un poco d'aria. Lo avrebbe anzi aiutato, sorreggendolo durante queste brevi soste. E' molto probabile, quindi, che durante una di queste soste egli possa essere stato scorto dal camionista, dando così il via alle ricerche.

Fin dalle prime luci dell'alba erano riprese le ricerche per cercare di chiarire il mistero sull'uomo disceso da una presunta «Citroën» ieri a tarda sera nei pressi di Pian del Voglio. All'operazione hanno preso parte tutte le tostrada. Frattanto, sulla base del racconto fatto dal camionista che ha segnalato l'episodio ad una pattuglia della polizia, si è cercato anche di stabilire se la vettura ha invertito la marcia attraverso un varco di servizio nel guard-rail, ritornando verso il Nord.

Tenuto conto che l'operazione dovrebbe essere stata compiuta a una certa velocità le gomme avrebbero dovuto lasciare tracce sull'asfalto, ma gli agenti non hanno trovato assolutamente nulla. Anche le battute compiute nelle zone vicine all'autostrada e agli svincoli di uscita non hanno dato alcun esito.

«Indubbiamente — ha detto il ten. col. Stefanachi della polstrada — il camionista era in perfetta buona fede. E' però probabile che, forse vittima della psicosi che pare pervadere molti in questi giorni, abbia visto nell'uomo con la barba il dott. Sossi».

Il racconto che il camionista ha fatto agli agenti è stato preciso in molti particolari, lacunoso per altri. In sostanza, egli ha detto di essere stato sorpassato una prima volta, poco dopo aver superato la stazione di Pian del Voglio da una «Citroën» targata Bologna, la quale avrebbe dato anche l'impressione di volersi fermare. Dopo un rallentamento, però, il guidatore della vettura — nonostante l'intenso traffico — avrebbe invertito la marcia passando dalla corsia Nord a quella Sud attraverso un varco di servizio nel guard-rail.

Ma, dopo qualche minuto, la solita «Citroën» lo avrebbe nuovamente superato ed egli l'avrebbe raggiunta mentre era ferma su un viadotto, all'imbocco di una galleria: un uomo era al volante e un altro, quello che lui ha detto essere il dott. Sossi, era all'esterno e si guardava attorno, quasi volesse chiedere un passaggio. Il camionista ha proseguito la corsa — superando quindi la «Citroën» — fino a quando non ha incontrato la pattuglia. La vettura, nonostante lo spiegamento di forze, non è stata rintracciata; va tenuto presente che, proseguendo verso Nord, avrebbe comodamente potuto raggiungere i caselli d'uscita prima dell'allarme. *(Ansa)*

I BANDITI DELLA «22 OTTOBRE» SI PREPARANO A TORNARE IN LIBERTA'

L'ATTESA IN OTTO CELLE

Nel penitenziario di Porto Azzurro, nell'isola d'Elba, dove si trovano Mario Rossi, per scontare la pena dell'ergastolo, e Giuseppe Gino Piccardo, per una reclusione di 18 anni e 8 mesi, la situazione, come ha confermato il direttore del penitenziario dott. Raffaele Ciccotti, è normale.

Il dott. Ciccotti ha detto: «E' chiaro che se arriverà la comunicazione di scarcerazione, Mario Rossi e Giuseppe Gino Piccardo potranno uscire normalmente dal portone centrale d'ingresso». Come hanno trascorso la notte Rossi e Piccardo? «Normalmente. E' chiaro che la notizia è oggetto dei più svariati commenti all'interno del penitenziario, ma niente altro».

«Fino a mezzogiorno nessuna notizia è giunta qui, nel mio ufficio, relativamente alla concessione della libertà provvisoria per il detenuto Augusto Viel»: così ha dichiarato il direttore della casa penale di Procida, dove è chiuso Viel, dott. Guglielmo Nespoli. Augusto Viel — è stato riferito — ha trascorso la notte tranquillamente dopo avere assistito ieri sera allo spettacolo televisivo sul secondo programma.

Anche il dott. Ferrazzano, direttore del carcere di Potenza, nel quale è rinchiuso Aldo De Scisciolo, ha detto: «Fino a questo momento — ha detto — non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sul rilascio del detenuto. Fino a quando non verrà emesso l'ordine di scarcerazione da Genova, non posso prendere alcun provvedimento».

Rinaldo Fiorani passa la maggior parte del tempo studiando. Dopo aver appreso la notizia della concessione della libertà provvisoria non ha mutato il suo atteggiamento anche se, ovviamente, non gli riesce facile nascondere un certo nervosismo.

Nel carcere di Perugia, Silvio Malagoli, 52 anni, orefice, trascorre leggendo queste ore di attesa. Molto riservato, ha scambiato poche parole con i compagni e anche nei colloqui avuti recentemente con il direttore, non ha mai accennato alla possibilità della sua liberazione.

Cesare Maino, il componente del gruppo «22 ottobre» detenuto nella casa penale di Lecce, non ha avuto alcuna reazione particolare quando ha letto stamani sul giornali la notizia della concessione della libertà provvisoria. A quanto si è appreso, il direttore del carcere dott. Siciliano ha parlato con lui in mattinata; Maino avrebbe soltanto espresso la speranza che la liberazione avvenga al più presto.

Giuseppe Battaglia ha trascorso una notte tranquilla nel camerotto singolo del penitenziario dell'isoletta di Favignana, dove è rinchiuso dal 27 marzo dello scorso anno. Il direttore del carcere, Giuseppe Mulè, è stato a trovarlo in mattinata, ma non ha notato in lui segni di particolare impazienza. «Battaglia — ha detto il dott. Mulè — è tranquillo e disteso, anche se, a tratti, non riesce a nascondere la sua contentezza per la scarcerazione che ritiene imminente».

Nessun patteggiamento

Dalla prima pagina

deve compiere ogni sforzo per salvare Sossi ma non può assolutamente cedere al ricatto». Ultimo a intervenire è stato il repubblicano Spadolini: «Lo stato perderebbe credibilità se all'allarmante decisione dei giudici di Genova seguisse un qualunque atto del potere politico che ne assecondasse l'indirizzo».

Alla Camera dopo il discorso di Rumor ha iniziato le repliche Almirante, segretario del MSI, e subito l'atmosfera si è surriscaldata. Almirante ha infatti accusato Rumor di aver tenuto un discorso «inaccettabile, inammissibile e incredibile». Almirante ha sostenuto che, nonostante le assicurazioni di Rumor, sono in corso trattative con i «criminali delle "Brigate rosse"».

Rumor: «Quali trattative?»

Almirante: «Quelle tra la magistratura di Genova e i briganti».

Il segretario del MSI ha poi detto che è una «manifestazione di viltà» trincerarsi dietro la ripartizione tra i poteri dello stato; «Il presidente del consiglio ha invece il dovere di assumere in sé tutte le responsabilità altrimenti non rappresenta lo stato e non può che andarsene».

Almirante ha dichiarato fra l'altro di aver fornito tempo fa al ministro dell'interno un'ampia documentazione sull'attività delle «Brigate rosse», «tuttavia nulla è stato fatto — ha detto — per stroncare l'attività di questa banda criminale, siete dunque complici di quanto è accaduto». Almirante ha concluso dicendo che il suo partito è disponibile per discutere e approvare rapidamente il progetto di legge per lo scioglimento di tutte le organizzazioni extraparlamentari.

Il segretario del MSI si è quindi rivolto direttamente a Rumor: «Se lei non è in grado di rappresentare lo stato nella sua interezza, non ha altro da fare che dimettersi. Ci sono responsabilità governative e a monte e in atto».

Accolta con crescente reazione dai banchi del centro, queste frasi hanno avuto una immediata replica dall'on. Piccoli, capo dei deputati democristiani: «Ho seguito con senso di grande pena il discorso dell'on. Almirante. Egli ha miseramente cercato di introdurre elementi di tensione in questo dibattito». A questo punto i deputati del MSI si sono scatenati e presto dalle invettive hanno tentato di passare alle vie di fatto. Nel tentativo di aggressione si sono distinti i deputati Caradonna, Marchio e Saccucci che sono stati però bloccati dai commessi. Allora ha fatto sentire la sua voce la sirena che impone lo sgombero delle tribune del pubblico, ma l'indecorosa rissa è stata sedata prima che gli spettatori fossero fatti sgomberare.

Con voce alta ma pacata Piccoli ha ripetuto: «Ho ascoltato con senso di grande pena il discorso dell'on. Almirante...». I missini hanno nuovamente tentato di interromperlo ma Piccoli ha proseguito: «Il governo non è solo. Noi siamo con lei, on. Rumor, nella sua posizione e nel suo impegno oggi ribadito. Sono con lei tutti i democratici italiani».

Riferendosi alla decisione «inammissibile e contraddittoria dei giudici genovesi», Piccoli ha anche detto: «Non invochiamo misure repressive ma sottolineamo l'esigenza di provvedimenti che non consentano ad alcuni individui di minare le libertà democratiche». Gli stessi concetti sono stati affermati anche dal liberale Giomo: «Se lo stato esiste, è necessario che tutte le sue componenti siano impegnate a farlo esistere. E' quindi tempo di comportamenti esemplari». Il repubblicano Reale ha detto che le intenzioni del governo riscuotono il consenso del suo gruppo, «ma i fatti debbono seguire alle parole e le realizzazioni alle intenzioni». L'on. Felisetti per il PSI: «La decisione della magistratura di Genova è sconcertante. Con il governo sono le forze politiche e democratiche, sono le forze del lavoro che onorano il paese».

Il socialdemocratico Cariglia ha detto che «la pace della comunità nazionale deve essere assicurata dallo stato in tutte le sue manifestazioni. Nella sostanza la decisione di Genova calpesta le norme di legge che si afferma di voler fare osservare». Molto netta la posizione dei comunisti espressa da Natta: «Nessuna copertura politica può essere data o riconosciuta a gruppi come quello del "22 Ottobre" responsabili di estorsioni e delitti comuni e che a base della loro azione hanno metodi inaccettabili di violenza sanguinosa mentre dietro di essi agiscono mandanti che debbono essere scovati nell'interesse della libertà italiana». Natta ha concluso così: «Prendiamo atto dell'assunzione di responsabilità fatta dal presidente del consiglio nella fermezza e nel rigore».

M. A.

PRIMA

teva né doveva essere convocata per una deliberazione, cioè doveva escludersi qualsiasi attività processuale».

«Ha già fatto l'impugnazione»?

«No. Se possibile, presenterò contestualmente i motivi. Ci sono tre giorni di tempo e conto di farlo entro le ore 24 di giovedì».

«Che significato hanno questi commenti del procuratore generale? E' difficile dirlo in una situazione che, dal punto di vista giuridico, si presenta piena di incertezze. Da una parte c'è il testo del «parere» che Coco ha fatto pervenire ieri alla Corte, nel quale si parla appunto dell'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Marcellini come di «istanza palesemente anomala, inesistente, improponibile ed irricevibile»; dall'altra c'è la dichiarazione, fatta dallo stesso Coco questa mattina, secondo la quale egli non si sottrarrà al «dovere indeclinabile» di dare esecuzione all'ordinanza qualora si avverino le condizioni in essa poste, e cioè la liberazione di Sossi.

C'è però da osservare che a questa sua dichiarazione il dottor Coco ha aggiunto una specie di condizione: «A meno che non sorgano difficoltà imprevedibili nel modo di esecuzione». *(Ansa - Italia)*

Farnesina

concessione del passaporto agli otto della «22 Ottobre». Per giunta, Algeria e Cuba, che con la Corea del Nord sono state indicate come possibili destinazioni dagli otto della «22 Ottobre», hanno già fatto sapere di non essere disposte a concedere il visto di ingresso. La Corea del Nord, invece, non si è ancora espressa, anche perché non esistono regolari rapporti diplomatici con l'Italia. In ogni caso i componenti della banda «22 Ottobre» dovrebbero attendere almeno 20 giorni per entrare in possesso dei passaporti.

Infatti l'art. 8 della stessa legge prevede che «la domanda di passaporto presentata a un ufficio ammesso a riceverla ma non competente al rilascio è trasmessa, assieme ad eventuali accertamenti istruttori, all'ufficio competente non oltre 5 giorni dalla presentazione. Quest'ultimo, entro 15 giorni dal ricevimento della domanda, corredata dalla prescritta documentazione, rilascia il passaporto, richiede ove necessario, il completamento dell'istruttoria o rigetta l'istanza, indicando le cause che ostano al rilascio. Ove si renda necessario il completamento dell'istruttoria il termine di 15 giorni è prorogato di altri 15 giorni». *(Italia)*

Esprimono deplorazione i colleghi di Floris

Genova, 21

I dipendenti dell'IACP (Istituto autonomo case popolari), l'istituto presso il quale era dipendente Alessandro Floris, il fattorino ucciso da Mario Rossi, hanno emesso il seguente comunicato: «I dipendenti dell'IACP di Genova venuti a conoscenza dell'ordinanza di libertà provvisoria emessa dalla Corte di assise d'appello per otto componenti la banda "22 Ottobre", deplorano lo stato di necessità che ha determinato una decisione certamente non rispettante l'alto senso di giustizia che la magistratura genovese ha sempre dimostrato.

«Pur condividendo le ansie della famiglia Sossi, non possono dimenticare che la giovane vita del loro collega Alessandro Floris è stata stroncata nell'adempimento del proprio dovere da una banda di rapinatori e assassini comuni. Non possono d'altra parte non rilevare la coercizione cui è stata sottoposta la magistratura con l'ordinanza emessa che non potrà non causare gravi conseguenze per le istituzioni democratiche e per la libertà del cittadino». *(Italia)*

La protesta in carcere contro «il cedimento»

Napoli, 21

E' cessata a Santa Maria Capua Vetere la manifestazione di protesta dei detenuti nel carcere giudiziario: si erano rifiutati di rientrare nelle loro celle dopo la consueta «ora di aria». I detenuti hanno protestato contro la decisione della corte d'appello di Genova in relazione al «caso Sossi».

Hanno, inoltre, fatto pervenire ai giornalisti un documento nel quale affermano «di deplorare l'atteggiamento assunto dal governo che abdica di fronte al rapimento del magistrato mettendo in libertà otto detenuti politici già condannati mentre, in un caso analogo (quello di Alessandria) non ha esitato ad uccidere cinque ostaggi e due detenuti con la scusa della sovranità della legge». *(Ansa)*

Coltelli e punteruoli nelle celle a Reggio

Reggio Calabria, 21

Un'inchiesta è in corso nelle carceri giudiziarie di Reggio Calabria dove, nel corso di perquisizioni fatte dai carabinieri e agenti di custodia, per ordine del procuratore della Repubblica, sono stati trovati coltelli di tipo «molletta» e acuminati punteruoli ricavati da cucchiai.

Sulla presenza di queste armi in alcune celle si è aperta un'inchiesta che tende anche ad accertare chi dei detenuti fosse in possesso delle armi, alcune delle quali, erano state gettate nel cortile poco prima che cominciasse la perquisizione. *(Ansa)*

IL «METALDETECTOR» nelle carceri?

Roma, 21

Dotare tutti gli istituti di pena di apparecchiature elettroniche simili a quelle che si trovano negli aeroporti per controllare le persone che vanno a visitare i carcerati e scoprire se portino con loro delle armi: questa proposta è stata avanzata in un'interrogazione fatta dalla senatrice Maria Pia Dal Canton (DC) e nella quale si fa presente che se ciò non dovesse essere attuato, non saranno improbabili sanguinose rivolte come quella verificatasi nelle carceri di Alessandria che, «oltre a gettare un'ombra d'inciviltà e di regresso sul nostro paese, mettono allo sbaraglio le vite degli agenti di custodia e delle persone che prestano la loro opera per curare o rieducare i detenuti».

FERMATI TRE GIOVANI con fogli sospetti

Genova, 21

Tre giovani sono stati fermati questa notte, nel corso di un normale controllo di documenti, da agenti di polizia perché trovati in possesso di alcuni biglietti con indicazioni sospette. Su tali fogli era scritto il nome dell'industriale V. Garrone, la via in cui abita ed erano indicate altre strade di accesso a tale via. Era anche annotata l'ora di passaggio del metronotte.

I tre — secondo quanto si è appreso — hanno detto che tali indicazioni si riferivano ad un loro piano di affissione di manifestini. I fermati farebbero infatti parte di un gruppo extraparlamentare. *(Italia)*

ANTICIPATA IN UN' INTERVISTA LA RELAZIONE CHE IL SEGRETARIO D.C. FARA' OGGI IN DIREZIONE

Fanfani dice chiaro che non si dimetterà

Referendum e compromesso storico sono considerati «acqua passata»
Berlinguer esclude cambi di strategia dopo il voto del 12 maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il dopo referendum continua ad agitare le acque dei partiti. Oggi Fanfani, alla vigilia della direzione democristiana convocata per domani, ha detto a chiare lettere di non volersi dimettere e che il referendum come il compromesso storico, proposto dal PCI, sono «acqua passata». Dal canto suo il segretario del PCI, Berlinguer, in una conferenza stampa indetta per commentare i risultati del referendum ha affermato che il compromesso storico è «un processo strategico che ha bisogno di vari elementi non ancora maturati nella società e nella situazione politica», e ha escluso che il PCI debba mutare strategia in conseguenza ai risultati del 12 maggio.

Fanfani nel suo intervento ha anticipato la relazione politica che farà domani in direzione per commentare i risultati del referendum: la posta in gioco nella consultazione popolare «non era nemmeno l'indissolubilità matrimoniale», ma la legge Fortuna-Baslini; il popolo si è pronunciato e perciò «il capitolo è chiuso»; ora la DC deve affrontare il problema delle elezioni in Sardegna, queste prettamente politiche: «Nel referendum — ha detto — era protagonista il popolo, oggi si confrontano i partiti, non è una distinzione di comodo»; la DC in direzione deve esaminare «spregiudicatamente» le «rivelazioni» che il Paese ha fatto di se stesso.

Dunque, dice Fanfani, mi si attacchi pure, quello che conta è verificare la strategia di fondo del partito in base ai voti della consultazione popolare. Fanfani dunque non si dimetterà, come avevano chiesto i basisti, anche perché sa già fin d'ora che domani potrà contare su una larga maggioranza, sincera o non sincera che sia. Le uniche riserve alla gestione del partito saranno espresse da Donat Cattin e da Galloni, i quali però non possono contare su tutte le forze delle loro correnti. All'interno di «Forze nuove», infatti, Donat Cattin non è condiviso da Vittorino Colombo, mentre nella «Base» il vicesegretario Marcora non appoggia la battaglia di Galloni e di Granelli.

Quest'ultimo oggi ha affermato che «non si tratta di fare domani un inutile referendum interno pro o contro qualcuno, ma di sottoporre a revisione critica quanto è accaduto nel partito dal congresso di Roma ad oggi, per eliminare le cause che hanno concorso a provocare, con una copertura di un piatto unanimismo una pericolosa crisi di credibilità della DC». Dal canto suo l'on. Armato, di «Forze nuove», ha detto che «se l'on. Fanfani ha commesso peccati d'azione, non c'è dubbio che la sinistra d.c. ha difettato, con i suoi silenzi e coperture, di un più grave peccato di omissione che ha incoraggiato, su una strada sbagliata dal costo mortificante per la DC, la maggioranza del partito».

Ma torniamo al PCI, e alla sua strategia del dopo-referendum, Berlinguer, dopo aver detto che l'Italia il 12 maggio ha dimostrato di essere «un paese moderno e avanzato, democratico e ostile a qualsiasi ritorno allo spirito clericale», ha affermato che «il compromesso storico è un'ipotesi fondata sull'analisi della situazione politica italiana, analisi che non è stata contraddetta dall'esito del referendum». Egli ha affermato perciò che il PCI «intende svolgere appieno il suo ruolo di opposizione, ma è giunto il momento in cui il confronto fra maggioranza e opposizione non può più essere soltanto confronto su singole questioni. La delicatezza della situazione economica e la gravità dell'ordine pubblico dovrebbero far sentire al governo il dovere di sentire anche le opposizioni per un confronto globale sugli indirizzi generali della politica nazionale».

In serata si è riunita la direzione del PSI sotto la presidenza del segretario De Martino, che ha svolto la relazione introduttiva sui temi del dopo-referendum e della situazione economica. De Martino ha detto che il voto del 12 maggio «non pone le premesse per un'alternativa né ha sconvolto i rapporti politici preesistenti». Non bisogna dunque pensare ad un eventuale fronte laico contro la DC, né ad un'alternativa di sinistra. «Esso invece dimostra — ha detto — che si è iniziato un processo nella società, i cui sviluppi potranno essere di grande rilievo, processo consistente nel declino dell'influenza della popolazione»; per De Martino è dunque evidente che l'alleanza tra DC e PSI non può che esprimersi «nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso».

Passando a esaminare la crisi economica, De Martino ha duramente criticato le misure restrittive adottate dal governo perché esse «non rispondono agli accordi», e ha detto che «non si può chiedere al paese e in specie ai lavoratori, di subire inflazione e deflazione congiunte». Quindi bisogna procedere alle riforme, indispensabili per «razionalizzare la spesa».

Anche il segretario del partito repubblicano, La Malfa, ha tenuto oggi una conferenza stampa sui risultati del referendum. Egli ha dato un giudizio positivo sui risultati del referendum e si è chiesto perché la DC abbia insistito in questa battaglia. La DC ne risentirà al suo interno anche «se non in maniera tale da cambiare l'equilibrio delle forze politiche italiane». La Malfa ha poi insistito sulla gravità della crisi economica e sull'incapacità delle forze politiche di guardare lontano. «Bisogna, egli ha detto, vedere il muro prima di batterci la testa contro».

Marina Alessi

Telefoto Ansa
Roma — Berlinguer, segretario del PCI, alla conferenza stampa

RICONFERMATA L'ESIGENZA DI UNA MOBILITAZIONE GENERALE DEI LAVORATORI

I sindacati non cederanno sulle richieste al governo

Questa la decisione scaturita dal confronto tra la federazione unitaria e le categorie
Fissato il calendario degli incontri con i vari ministri - Nuovo sciopero dei panificatori

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il movimento sindacale è deciso ad attendere la verifica della disponibilità del governo sugli obiettivi presentati nella piattaforma rivendicativa, ma riconferma l'esigenza di una mobilitazione dei lavoratori attorno agli obiettivi generali. Questi in sintesi i risultati emersi oggi nel corso dell'incontro tra la federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti di tutte le categorie sindacali convocato per informare i lavoratori sull'esito dell'ultimo confronto con il governo. In sostanza, dunque, oggi rispetto alla precedente riunione federazione-categorie, non si è registrata quella diversità di impostazione che vedeva le categorie dell'industria schierate a favore di una linea più dura da tenere con il governo.

Intanto il ministero del bilancio ha reso noto il calendario dei cinque incontri sui temi specifici che governo e sindacati avranno allo stesso ministero con la partecipazione dei ministri competenti. Unico dato ancora incerto è quello relativo alla data dell'incontro «conclusivo» con il presidente del consiglio che i sindacati vorrebbero fissato per il 6 giugno. Gli incontri particolareggiati avranno inizio venerdì sul tema degli investimenti, del Mezzogiorno, dell'energia, del fisco e dei prezzi, e si concluderanno il 4 giugno, con intervalli in media di quattro giorni uno dall'altro.

La riunione odierna tra federazione unitaria e categorie si è aperta con una relazione informativa del segretario confederale della Cisl, Romei, a nome della segreteria. Romei ha individuato nella politica economica del governo una contraddizione: da una parte infatti applica manovre restrittive, dall'altra si dichiara disponibile «a impegnare la spesa pubblica» per le riforme richieste dai sindacati. A questo punto — ha detto Romei — si tratta da un lato di verificare «in che misura le dichiarazioni di intenzione espresse da Rumor possano trasformarsi in impegni precisi e definitivi nel tempo e nello spazio»; dall'altro si tratta di verificare «in che misura il movimento sindacale può accentuare la propria pressione sul governo». Su questo piano Romei ha parlato dell'esigenza di una «piena mobilitazione di tutti i lavoratori e di un pieno utilizzo delle pressioni e delle lotte in corso» (braccianti, edili, alimentaristi, ferrovieri ecc.). Altre iniziative saranno prese dal direttivo della federazione convocata per l'11 ed il 12 giugno.

Intanto si stanno sviluppando le «iniziative di lotta» a sostegno delle rivendicazioni sindacali nei confronti del governo all'interno delle singole trattative: oggi e domani sciopereranno i braccianti agricoli aderenti a Cgil-Cisl e Uil per il rinnovo del patto nazionale; gli alimentaristi hanno deciso un inasprimento della loro vertenza con un nuovo programma di scioperi: 4 ore a livello nazionale il 29 maggio e 16 ore articolate entro l'8 giugno; i panettieri (sempre nell'ambito dei lavoratori alimentaristi) hanno indetto un nuovo sciopero di 24 ore per il 29 maggio.

R. R.

TEPPISTICO AGGUATO E PESTAGGIO A MILANO

Funzionario dell'Alfa aggredito e bastonato

Milano, 21

Un funzionario dell'Alfa Romeo è stato aggredito e picchiato da quattro persone. L'episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 18.30, in via Marco Antonio Colonna. Guido Spinelli, di 46 anni, funzionario dell'ufficio relazioni sindacali dello stabilimento di Milano-Portello, era uscito da pochi minuti dal suo ufficio di via Gattemelata, quando è stato circondato da quattro persone che, dopo averlo insultato, lo hanno percosso con pugni e calci. Guido Spinelli ha tentato di reagire ma è stato sopraffatto. I quattro aggressori sono poi scappati a piedi, senza essere visti da nessuno. Alcuni passanti hanno soccorso il funzionario e hanno chiamato un'ambulanza. Guido Spinelli è stato condotto alla clinica «Salus», dove è stato medicato e dimesso, con una prognosi di sei giorni.

MINACCIATO IL FERMO

Senza olio combustibile le «Timavo-Arbatax»

Roma, 21

Si apprende a Roma che le cartiere «Timavo-Arbatax» che producono oltre il 40 per cento di carta per giornali sono obbligate con carattere di imminenza a fermare gli impianti a causa della cessazione di rifornimento di olio combustibile da parte della società Esso. La chiusura degli impianti — si afferma — non mancherà di provocare gravissimo pregiudizio per la pubblicazione dei giornali già colpiti dalla nota crisi della produzione di carta.

L'ORDINE DEI GIORNALISTI

«ILLEGITTIME» le richieste al «Messaggero»

Roma, 21

Si è riunita oggi a Roma la consulta dei presidenti dei consigli regionali e interregionali dell'Ordine dei giornalisti. Al termine dei lavori è stato approvato un documento nel quale si afferma che «la consulta, presa conoscenza di una richiesta contenuta nel patto integrativo proposto dai redattori di un quotidiano, («Il Messaggero» di Roma, n.d.r.), in base alla quale le assunzioni in quel giornale dovrebbero essere subordinate all'accertamento di requisiti politici e ideologici di colleghi, denuncia l'incostituzionalità e illegittimità di questa e di qualsiasi altra analoga proposta, che se accolte si rivelerebbero uno strumento inammissibile di discriminazione e di violazione dei fondamentali diritti di libertà del cittadino. La consulta dei presidenti ritiene che soltanto la capacità professionale e l'impegno di accettare lealmente la linea del giornale possono essere presi in considerazione da chi deve decidere l'assunzione di un redattore; qualsiasi altra valutazione non offenderebbe soltanto la dignità del giornalismo ma introdurrebbe nella vita del Paese sistemi antidemocratici che sono propri di un regime totalitario».

Alla consulta erano rappresentanti gli ordini regionali di Roma, Milano, Napoli, Genova, Trieste, Bologna, Palermo. Il documento è stato approvato con il solo voto contrario del presidente dell'ordine di Palermo.

Un uomo infelice

Della tragedia fascista, Galeazzo Ciano è personaggio shekspiriano. La morte, entro i contorni foschi della congiura di palazzo, ne fissa la figura in una proiezione storica dai profili ancora misteriosi e stimolanti. E' l'uomo di paglia del regime, ma l'uomo che si riscatta all'ultima ora impregnandosi di una personalità che onori e cariche non erano stati sufficienti a forgiare. Ciano non fu mai un uomo felice e seppe morire con la dignità degli infelici che ritrovano sull'ultima spiaggia il viatico del coraggio. Su una sedia di osteria, lui disceso dalle poltrone di palazzo Chigi, aspettando la scarica fatale e girato, pochi istanti prima, a guardare la truce messinscena. Ciano non fu mai un uomo felice.

«Nessuno crederebbe alla mia buona fede. Bisogna pagare di persona, anche se ne va di mezzo la vita. Tanti innocenti muoiono. Perché non dovrei correre lo stesso rischio anch'io?». Pronunciò queste parole, appoggiato con le spalle allo stipite del portone di casa ai Parioli, a Roma, poche ore dopo essere stato giubilato dall'incarico di ministro degli esteri. Era un giorno di febbraio del '43. Lo ascoltò, per l'ultima volta, un amico, un uomo anti-regime, depositario di confessioni e confidenze di Ciano-ragazzo e di Ciano-ministro. Nessuna enfasi in quelle parole, nessuna concessione a forzature retoriche su cui il fascismo aveva inventato una bolsa filosofia di potenza e di virilità. Fu allora che Orio Vergani, il giornalista, perse i contatti della lunga, calda amicizia cresciuta in contrada e perpetuata in una «privacy» di sentimenti e di stima, fuori dai fasti e dalle allegorie insincere del potere politico. Quelle parole suonarono testamento e, un anno dopo, epitaffio sul fossato di Verona.

Fra Ciano e Vergani si stabilì, in età giovane, quella fiducia che comuni esperienze valsero a rafforzare, né fu incrinata dalle strade diverse che i due giovani, fatti adulti, percorsero secondo il disegno del destino. Ambedue costretti, però, a tacere se non a mistificare la realtà di un'Italia verso lo sfacelo. Ciano, più colpevole senz'altro per il posto di responsabilità che occupava, Vergani per gli obbligati silenzi nel suo compito professionale. Il tormento li unì nello sfogo dei contatti umani e privati, come già li aveva uniti nell'attrazione giovanile verso quel porto di mare delle lettere e del giornalismo romani che fu la terza saletta del Caffè Aragno.

A diciott'anni, Ciano e Vergani siedevano assieme davanti a quei tavolini, «con le dita macchiate dai primi inchiostri giornalistici o da quello delle prime novelle». I nomi di Cardarelli, di Cecchi, di Saffi ruotavano come su un fondale di cartapesta intorno a questa fugace esperienza di Ciano che per educazione, timidezza e borghesismo mai riuscì a vestire l'abito del bohèmien. Altro destino l'attendeva. Vergani raccolse in sequenze di passeggiate serali le prime confidenze intellettuali e romantiche. Ciano, figlio di papà, figlio di un potente del fascismo, era schiacciato da una realtà familiare rigida in cui tutto veniva deciso in partenza. Il valore in se stesso non poteva essere ricercato che fuori dalle mura domestiche. Sbagliò le scelte e, infatti, Ciano si rivelò mediocre giornalista, ma non sbagliò nella fiducia in Vergani.

A questi l'occasione di raccogliere le verità sull'uomo Ciano che, già uscite in forma d'articoli sul vecchio settimanale «Omnibus», ora si ripresentano agli italiani in forma più organica e arricchita nel volume, dal giusto titolo: «Ciano, una lunga confessione».

Il delfino del regime, sacrificato al plagio che il cupo nazismo poté sul duce, ha affidato ai posteri il noto «Diario», ma è l'opera di Orio Vergani ad offrire quello che, con brutto neologismo, si può definire l'«identikit» di un uomo divorato dal regime che aveva servito e in cui, molto presto, non aveva più creduto. Forse non si può capire il Diario, prima di aver letto l'opera di Vergani. O meglio, quest'ultima ne è diventata la prefazione indispensabile.

Ciano entrava sempre in punta di piedi nel tempio dei caffè letterari romani o in quello più edonistico della trattoria di via Sicilia, dove scrittori e artisti appagavano lo stomaco più che l'intelletto. Ma una volta oltre il traguardo politico, il cui lasciapassare fu il concorso in carriera diplomatica e il matrimonio con Edda Mussolini, Ciano fu conteso dall'aristocrazia romana, dai circoli privati, dall'«establishment» che vegetava piacevolmente all'ombra del fascismo. Per Galeazzo fu obbligo e non piacere. Incontrava sempre l'amico Orio e l'accompagnava fin sul limite dei loro mondi, dopo aver attraversato quella terra di nessuno che era riserva della loro reciproca comprensione. Ciano non osò più entrare né da Aragno, né nella trattoria di via Sicilia. Per pudore, non per paura. Sentiva prepotente il bisogno di discendere dall'olimpo fascista, ma accettava la nuova parte che gli era stata affidata.

I tempi dei tuffi in costume adamitico nel Tevere erano lontani come un'epoca. Aveva già svolto una lunga missione consolare a Sciangai. Al ritorno dalla Cina si era visto affidare l'incarico di ministro della stampa e della propaganda: teneva in mano le corde vocali del regime attraverso il «Minculpop» e ogni giorno, dopo le ore undici, incontrava il suocero-duce a palazzo Venezia per le direttive e le veline. Un incontro protocollare in cui ogni familiarità era bandita. Mancavano sei anni all'entrata in guerra dell'Italia. E fu, appunto, nel '34, all'incontro di Venezia fra il duce e il fuehrer che Ciano venne incaricato dei rapporti con la stampa e fu allora che Vergani annotò la prima confidenza politica di Ciano. «Quello non è un uomo, è un pazzo», disse di Hitler il ministro del Minculpop. Nessuna velina avrebbe registrato una verità che doveva presto tradursi in decine di milioni di morti.

Il genero del duce non fu mai filotedesco, è notorio. Ma avrebbe messo in luce questo atteggiamento nella carica di ministro degli esteri, dopo aver corso il rischio di dover assumere la segreteria del partito. Mussolini comprese che per quell'abito ci voleva stoffa più grezza e trasferì il genero a palazzo Chigi a occuparsi della politica estera italiana, nominalmente. Nei doveri dell'alta carica Ciano ebbe qualche felice intuizione circa i pericoli della Germania nazista per l'Europa e vagheggiò una sorta di alleanze italo-eurorientali per circoscrivere l'espansione del virus hitleriano. Sogni, nient'altro che sogni. Ma aveva visto giusto nello stesso momento in cui il suocero era già ipnotizzato dalla potenza militare tedesca e, successivamente, dai primi folgoranti successi della Wermacht. Allora era il duce a credere di aver visto giusto.

Per Vergani divenne meno facile avvicinare il ministro Ciano. O piuttosto le occasioni si diradarono. In Ciano si sostituì al dubbio iniziale, un sentimento di ingenua credibilità nei poteri del suocero e soprattutto nel suo fascino istrionesco. L'amico di vecchie serate si accorse con dolore di questa metamorfosi che portò Ciano a goffe imitazioni fisiche dell'uomo del destino, del duce dei balconi e dalla voce baritonale. Lui, con la sua voce nasale e con i toni in falsetto. Fu una parentesi artificiale per il ministro degli esteri, un eccesso di zelo cortigiano. Un breve inebbriamento che lo spinse sulla via di un falso ottimismo, di fiducia nel futuro.

Il Ciano di allora, il Ciano fiducioso lasciò un ritratto di sé nell'opera che lo stesso De Chirico accettò, non senza lunghe insistenze del mediatore Vergani, di realizzare. Il ministro mantenne sempre una favorevole disposizione e un interesse spontaneo verso il mondo artistico. Non fu soddisfatto dell'opera di De Chirico che pur interpretava esattamente il momento esteriore di Ciano. Ma fu Bartoli a dipingergli l'anima e non solo il volto, quando Galeazzo uscì definitivamente dalla parentesi delle illusioni. E quelle lunghe pose nel povero studio di Bartoli, testimone Orio, dovevano diventare ulteriori momenti di confessione sulla guerra ormai perduta, sulla nebbia che avvolgeva il futuro. La ruota della storia girava adesso più in fretta, solo gli ottusi potevano ignorare la verità. Sappiamo da tempo che Ciano annotò nel suo Diario il viaggio zoppicante del regime, sappiamo che i tedeschi sospettarono sempre di lui ricambiandolo, dietro falsi sorrisi di circostanza, della stessa antipatia, sappiamo ancora che Ciano era spiato, che si mirava alle sue documentazioni ben custodite.

La resa dei conti avvenne a Verona, nel poligono di tiro. Ciano non fu mai un uomo felice. Si girò a guardare il plotone d'esecuzione e sembrò girarsi a guardare una vita lontana che non aveva mai vissuto ma che aveva portato sempre dentro di sé nei cari abbandoni della confidenza a un solo, vero amico. «Giustizia è fatta», tuonò la voce del regime.

Fulvio Fumis



Telefoto Upi

Monaco — L'attrice Liz Taylor posa con la principessa Grace e col principe Ranieri, durante la presentazione del suo ultimo lavoro «Identikit», avvenuta ieri notte in quel Principato

INCONTRI GASTRONOMICI DI ALTO LIVELLO OSPITATI A PISA E TIRRENIA

ANCHE LA «BUONA TAVOLA» PUÒ SCONFINARE NELLA POESIA

Le mire di un'associazione impegnata a contrapporre al deterioramento del gusto una sensibilità rivolta a riscoprire gli aspetti del gusto gentile

Pisa, maggio

Si racconta che Luigi XIV avesse nominato cavaliere dell'«Ordre du Saint Esprit» (l'ordine cavalleresco fondato da Luigi IX è riserbato ai principi e all'aristocrazia) una marchesa italiana che dirigeva le cucine reali. A questo gesto, che assume quasi un significato rituale nella storia della gastronomia, risale l'usanza di caratterizzare con il «cordon bleu» simbolo dell'onorificenza, i protagonisti della grande cucina.

Abolito, come tutti gli onori cavallereschi, dalla Rivoluzione, l'ordine è tornato a nuova vita per merito di Gaston Gerard, sindaco di Digione e più volte ministro della repubblica francese, e rappresenta oggi una delle maggiori organizzazioni a tutela della gastronomia e dell'alta cucina, intesa come espressione di tradizione e di civiltà. Cucina nobile, in quanto riafferma le proprie origini francesi nella «Commanderie des Cordons Blues de France», e tuttavia valorizzata anche nelle sue manifestazioni autonome e regionali attraverso le varie delegazioni. Fra queste, sta progressivamente affermandosi la delegazione italiana, presieduta da Raffaele Marzorati, che si è riunita nei giorni scorsi a Pisa e a Tirrenia per l'assemblea e per la cerimonia di intronizzazione dei nuovi Commandeurs.

Anche la scelta della sede ha un suo non casuale significato (come ha ricordato il segretario generale del sodalizio nel corso del ricevimento offerto dal sindaco di Pisa) nel contributo della Toscana alle vicende della gastronomia francese grazie alla mediazione di Caterina de' Medici, moglie di Enrico II.

Ma il convegno pisano aveva soprattutto il compito di definire il programma della Commanderie, cosa che ha fatto puntualmente il segretario ing. Ottorino Motta nella sua applaudita relazione. In linea generale, l'associazione si propone di intensificare il rapporto con il pubblico per contrapporre al deterioramento del gusto (conseguenza del ritmo attuale di vita e di altre sfavorevoli congiunture) una sensibilità che riscopra tanto nella «haute cuisine» quanto nella «bourgeoise» gli aspetti di un gusto gentile, il piacere di una tavola sana, che elabori i valori della «natura» con amore e fantasia. Difesa della tradizione, insomma, nel senso più ampio e completo, dal grande «chef» alla cucina domestica, dai piccoli centri artigianali al complesso indistriale, cui l'Ordine intende fornire la collaborazione utile a una produzione di qualità.

In quest'opera di diffusione del gusto, la Commanderie, che riunisce i maggiori chef e i più prestigiosi professionisti della ristorazione, si avvale anche dei gastronomi, degli appassionati e delle personalità della cultura, del giornalismo e del turismo, a questo compito sensibilizzate. Di qui la presenza della Commanderie alle principali manifestazioni del settore, come il primo Congresso della scienza dell'alimentazione, i convegni di dietetica, eccetera.

Nei programmi particolari, due almeno sono gli obiettivi dell'associazione: l'omologazione dei «piatti a denominazione d'origine controllata», per assicurare alla cucina regionale quelle peculiarità che ne tutelino i diritti e le prerogative originali, offrendo anche al turismo un aspetto allettante, da registrare nel taccuino dei migliori ricordi di viaggio; la codificazione dei piatti italiani d'importanza internazionale, per garantire il rispetto all'estero delle più famose «ricette» italiane. Questi i temi principali dibattuti a Tirrenia, dove ha avuto luogo, alla fine del congresso, uno splendido «gala» che ha mobilitato uno stuolo di chef e di «sommelier»: una rassegna spettacolare di sapori, luci, colori, piume, tintinnio di cristalli e di «tate-de-vin».

A Pisa, invece, nella piccola, antichissima abbazia di San Zeno, i neo-Commandeurs hanno ricevuto i diplomi e le targhe di «Cordons bleus»: una preziosa cornice storica per una cerimonia che sembrava testimoniare visivamente le origini antiche di quest'arte della mensa. Fra i neo-Commandeurs, il ministro Togni, Dino Falconi, Ave Ninchi, Bruno Vergottini; tanto per citare alcuni nomi nei più diversi campi d'attività. Ma c'era anche la piccola aristocrazia dell'alta «restauration»: dalle basette anglosassoni di Mr. Vernon Jarrat (del «George's» di Roma) al commendator Angelo Pozzi (del «Savini» di Milano). I «gentlemen» della ristorazione italiana insomma, i cardini del turismo (e non solo della cucina di classe) in Italia, gli esperti più qualificati a discutere anche i numerosi problemi del convegno. Fra questi, Sabatini, un nome che è ormai un simbolo della cucina fiorentina e di quella esemplare, appassionata operosità, di quello «stile» che tenacemente vuole resistere ai tempi. Il suo intervento sui problemi del settore ha portato nel convegno una nota nostalgica per un mondo in trasformazione e forse irrecuperabile.

E' il mondo della «cucina con amore», fatta di veglie laboriose tra profumati sfrigolii e aromi di primizie, quando gli assilli ecologici erano ancora da scoprire e «surgelati» e «liofilizzati» appartenevano alla fantascienza; quando «consumo» aveva tutt'altro significato. Era l'età dell'oro dei mercati grassi, visitati di buon mattino, di filetti palpeggiati con mano sicura ed esigente, di rosee costate e di lombate generose; quando la «fiorentina» era ancora tale e non d'importazione. Vincenzo Sabatini racconta con semplicità. E probabilmente non si accorge di improvvisare una pagina di poesia! Nessuna meraviglia, del resto, che anche le «buone cose di ottimo gusto» sconfinino nella poesia; una poesia saporita di cui si sente il bisogno. Oggi soprattutto.

G. G.

VIAGGIO SULLA RIPIDA ROCCA, VITTIMA DI ANTICHI E MENO ANTICHI SACCHEGGI

Storia e arte di Pergamo nel «fumetto» pietrificato

In un secolo di vita indipendente il Regno fu creazione interamente ellenistica: né greca né asiatica, ma armoniosa e originale fusione di civiltà - La curiosa psicanalisi nell'Asclepeìon

Non molto rimane sulla rocca di Pergamo che aiuti a rivivere lo splendore architettonico e urbanistico della capitale degli Attalidi. Per chi è alla ricerca solo di imponenti rovine, specie per chi venga da Efeso, dalla sazietà dei suoi marmi e dalla vastità dei suoi ritrovamenti, la scenografica acropoli che visse l'epoca e l'arte ellenistica nella sua forma più originale, può non fare una grande impressione.

Il luogo in ogni caso attrae per il suo fascino ora quasi agreste, la verde collina che sovrasta il moderno centro, Bergama (che ha mantenuto l'antico nome solo leggermente storpiato) i fiori rosso-cupo che spuntano dovunque in vivace contrappunto tra le pietre grigie, l'aerea veduta dall'alto fin quasi al non lontano Egeo. E' vero che non ci sono quasi tracce della profusione di marmi, poche le colonne e nessun fregio, ed è quasi impossibile immaginare il fittissimo tessuto urbano, i palazzi reali e i templi che affollavano questa cima e che sono stati così accuratamente e convincentemente ricostruiti in plastici e disegni dagli archeologi tedeschi, della cui celebratissima scuola gli scavi di Pergamo rappresentano uno dei maggiori vanti.

La pietra calcarea elegantemente squadrata, dai riflessi cristallini al sole, è rimasta la protagonista, nelle massicce mura e nelle vaste piattaforme dei templi, interrotta quà e là da ciuffi d'alberi in fiore. L'unica costruzione impressionante per la sua arditezza ora come nel secondo secolo a.C. è il teatro. Il poco spazio, sulla vetta della collina era stato sfruttato interamente, e il teatro fu costruito su uno dei suoi scoscesi strapiombi, una cavea verticale, vertiginosa, certo il più originale di tutti i teatri greci. I gradoni sono ricavati nella parete a imbuto, l'orchestra e la scena sono in basso, lontanissime. L'acustica perfetta permette un ascolto senza problemi anche dalle file più alte, ma certo il pubblico più modesto che le occupava — se non era dotato di una vista d'aquila — era costretto più che altro a immaginarsi l'azione scenica, come gli spettatori dei nostri giorni nei posti in piedi dei loggioni.

Nascita casuale

Questo regno di Pergamo nato quasi casualmente dallo sfacelo dell'impero di Alessandro Magno e dalle contese dei suoi Diadochi, poteva sembrare modesto in confronto degli altri regni ellenistici e le ambizioni dei suoi sovrani fatalmente bloccate dalla prevalenza di Seleucidi e Tolomei e poi dei Romani. Eppure in poco più di un secolo di vita indipendente la ripida rocca di Pergamo, creazione interamente ellenistica e perciò né greca né asiatica, ma armoniosa e originale fusione, fu la rivale spesso fortunata di Antiochia e Alessandria e in seguito preziosa alleata di Roma nel suo «Drag nach Osten». Quando Eumene sbaragliò Antioco I nel 262 i domini di Pergamo si estesero dall'Egeo fino alla Cilicia e alla Cappadocia. Nel 230 la vittoria di Attalo I sugli invasori nordici, i Galati o Galli, segnò il culmine della potenza di Pergamo e una breve, ma ineguagliabile età d'oro della cultura e delle arti.

Inutile ricercare qui altro che insignificanti resti dei due più celebri esempi di questa civiltà, la famosa biblioteca e soprattutto il Grande Altare di Zeus, a cui sempre si pensa in relazione a Pergamo. C'è un modello al museo locale che ne dà una pallida idea; nel 1878 l'archeologo Carl Humann trasportò a Berlino tutto ciò che se ne era ritrovato e l'erudita pignoleria teutonica rimise fedelmente insieme in un apposito museo il capolavoro assoluto dell'arte ellenistica, quello a cui sembra riferirsi persino l'Apocalisse quando parla del «trono di Satana» di Pergamo.

E ora nella plumbea tristezza di Berlino Est, al di là dell'esecrato muro, si conservano i 120 metri del fregio marmoreo della battaglia degli Dei contro i Giganti nato per risplendere al sole e sotto il cristallino cielo dell'Anatolia. Ma bastano i ricordi di storia dell'arte per riportare alla mente i dettagli di quel bassorilievo che il noto archeologo sir Mortimer Wheeler, unico tra i suoi colleghi, ha l'irriverenza di chiamare «un fumettone pietrificato».

Diciamo pure che ogni epoca ha i «fumettoni» che si merita: che epoca doveva essere quella di Pergamo per produrne uno simile! Il naturalismo, il vigore, il pathos, la maestà, la ferocia, l'agonia della battaglia di titani e olimpii; la mirabile resa del panneggio — mai la caratteristica virtuosità greca del panneggio marmoreo era giunta a tale perfezione. «Un silenzioso pandemonio di pose melodrammatiche ed effetti constumistici» lo definisce più giustamente Cook. Ma quale armonia sovrana dell'insieme, dominio dello stile oltre che del soggetto, simbolico della vittoria della civiltà impersonata da Pergamo sulle forze della barbarie.

Eppure questi barbari Galati sono visti con umana simpatia. La loro prestanza, il loro valore impressionarono vivamente gli artisti di Pergamo: testimoni il Gallo morente del Museo Capitolino di Roma, il capo celtico sconfitto che si uccide insieme alla consorte, del Museo Nazionale pure a Roma, monumenti al coraggio sfortunato. Politicamente gli Attalidi furono altrettanto magnanimi, consentendo ai Galati di stabilirsi in Anatolia e di fondarvi un loro regno indipendente che accettò in pieno la civiltà ellenistica.

Di tutti questi tesori artistici e dei tanti più venali tesori ammassati dagli Attalidi non resta quì più nulla. La dispersione cominciò subito, non appena Roma entrò in possesso del regno di Pergamo nel modo più facile, ereditandolo dall'ultimo, folle sovrano della dinastia, Attalo III. Le ricchezze della ex casa regnante furono messe all'incanto a Roma. La perdita più amara ed immeritata fu certo quella dei 200.000 volumi della biblioteca. Una accanita rivalità culturale, anche più accesa di quella politica, era andata avanti per più di un secolo tra Pergamo e Alessandria per il vanto di possedere la più ricca biblioteca del mondo. L'embargo sul papiro con cui i Tolomei credettero di risolvere la partita fu aggirato con l'invenzione della «carta pergamena», più costosa ma più resistente. Alessandria non si rassegnò allo smacco e toccò a Cleopatra, ultima dei Tolomei, di ottenere, facilmente bisogna credere, dall'irretito Antonio l'ordine per Pergamo di cedere la biblioteca al padrone romano che ne fece dono all'Egitto. Dell'edificio originario rimane in piedi qualche muro, in uno dei punti più panoramici del colle col fresco vento primaverile che vi aleggia intorno, che certo doveva distrarre e rinfrancare le menti immerse in solenni studi e astruse meditazioni col suo soffio salubre di realtà.

Il fluente volo della Nike di Pergamo un tempo simbolicamente protesa sul più alto fastigio dell'acropoli conduce alla città bassa, alla massa rossastra e non poco sinistra del grande tempio d'epoca romana dedicato al dio egizio Serapis, alla gaia atmosfera di un giorno di mercato a Bergama, con le contadine dai costumi sgargianti, i venditori ambulanti di «baklava» e altre ghiottonerie orientali, le pile di grosse arance sugose, la fragranza delle primizie, quella più acuta delle spezie. E all'Asclepeion poco fuori città, questo sì candido di marmi e ben conservato nelle sue strutture.

Sarebbe piacevole ed istruttivo poter riunire all'ombra degli slanciati colonnati ionici modulati come una musica, tutti i moderni fautori, teorici, operatori dell'istituzione ospedaliera — specie psichiatrica — «aperta», propagandata ora come l'ultima mirabolante scoperta di una società liberata e permissiva. Sarebbe un utile ritorno alle origini e una sana lezione di modestia. Perché l'Asclepeion era proprio questo, un luogo di cura totalmente «aperto»; vi si curava di tutto, ma con particolare riguardo, o specializzazione, per quelle che ora si chiamano malattie psicosomatiche e nevrosi, forme schizofreniche e paranoiche. I pazienti erano tutti «ospiti volontari».

Come Freud

Se Freud avesse compiuto un pellegrinaggio all'Asclepeion di Pergamo o a quello analogo di Epidauro, avrebbe potuto constatare come per secoli non solo il grande Galeno, che quì visse ed insegnò, ma tanti altri ignoti guaritori avevano curato l'«inconscio» con analogo successo e con gli stessi suoi metodi psicanalitici, l'interpretazione dei sogni, l'analisi e la rimozione dei complessi e dei blocchi della psiche, l'ipnosi. E, naturalmente, con una buona dose di illusionismo: la sacra fonte che ancora sgorga limpidissima, le gallerie oscure dove il malato — anche sotto l'influsso di misteriose droghe — aveva la sensazione di ritornare allo stato «pre-natale», alla protezione del grembo materno, e uscendone e ritrovando la luce poteva sentirsi liberato dalle sue morbose ossessioni.

Vi si aggiungevano — come si comincia a fare anche oggi — gli svaghi dello spirito: spettacoli nell'elegante piccolo teatro, musica, belle sale di lettura. E molto moto e sport nelle palestre, relax e sole e aria pura. C'era però qualcosa che l'odierna pratica medica non recepisce più, l'atmosfera religiosa che avvolgeva il luogo di cura: i medici erano prima di tutto sacerdoti di Esculapio e Telesforo, investiti di una sacra missione, il trattamento seguiva un preciso rituale, la guarigione era attribuita ad intervento divino. Così l'Asclepeion era anche una specie di Lourdes dell'antichità. Sui suoi portali sempre spalancati all'inizio della via sacra colla sua doppia fila di colonne quasi tutte ancora in piedi, era scolpito il motto «Per ordine degli dei la morte qui non può entrare».

Fede ingenua e taumaturgica, ma allora come ora potente speranza, o illusione, spesso tanto più efficace dei rimedi puramente umani. Illusione che in ogni caso aiuta più della filosofia e della scienza a sopportare, a far sembrare più leggeri, i mali autentici o immaginari della vita.

Renata L. Cargnelli

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

• • • •

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e de' critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

• • • •

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

• • • •

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

• • • •

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

• • • •

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

Libri ricevuti

Benedetto Lonza: *Il Villaggio protoveneto presso Cattinara e guida alla preistoria di Trieste* (Edizioni «Italo Svevo» Trieste, 1973; pagg. 96).

Benedetto Lonza è sempre fra noi: lo era, cara presenza con la sua umanità e con la sua serietà e laboriosità di studioso; lo è ora con la medesima intensità e con uguale spirito nei frutti che ci ha lasciato: «La dedizione di Trieste all'Austria», a cui, proprio questa pagina dedicò un ampio cenno, omaggio alla memoria dell'autore, nel primo anniversario della sua morte; ed ora, a distanza di un anno, il secondo anniversario della dolorosa perdita di Lonza coincide con: «Il Villaggio Protoveneto presso Cattinara e Guida alla Preistoria di Trieste»: ancora dunque quel costante amore per il passato di Trieste accompagnato dall'acuta penetrazione dello storico; ancora uno studio attento, preciso, utilissimo, notevole contributo alla conoscenza della nostra regione.

«Nell'autunno del 1954 — scrive Lonza nella premessa — venne aperta una cava sul fianco dell'altipiano calcareo che sovrasta da lontano l'odierno villaggio di Cattinara e qualche tempo dopo si iniziò anche l'asporto del materiale marno-arenaceo di cui è costituito il Colle della Chiusa, aprendo così un vasto squarcio sulle pendici verso settentrione... In tale occasione si raccolsero manufatti preistorici di notevole interesse anche se non molto antichi». Da qui si snoda la ricerca e l'esame archeologico-storico di Lonza che procede con chiarezza in uno studio delle caratteristiche fisico-etnico-culturali di quella zona, tenendo presente, quasi in costante raffronto, le tesi a cui negli anni passati erano giunti altri noti studiosi.

Addentrarsi in una simile ricerca significa, però affrontare tanti problemi, porsi numerose ed insinuanti ipotesi, mentre le dotazioni diventano quanto mai pericolose quando si cerca di affidare al tempo una loro risposta. Tuttavia lo studio di Lonza, profondo com'è per conoscenza e preparazione, si è addentrato nella difficoltà che una simile materia comporta, apportandoci delle soluzioni utili. «Lo studio del materiale di Cattinara — scrive l'autore — ci permette di giungere per altra via a una conclusione, forse definitiva, intorno all'origine delle antichità di Villanova al Quieto, castelliere degli antichi Istri, e per essa alla soluzione, dal punto di vista archeologico, di uno dei problemi generali della preistoria istriana».

A conclusione dello scritto, le Tavole, illustrano chiaramente con didascalie dell'autore i numerosi reperti.

G. P.

○

Celso Destefanis: *La guerra dei sette anni. Contributo sulla situazione politica* («All'insegna del pesce d'oro» Editrice, Milano, pagg. 215, lire 2500).

○

Guido Ratti: *Il Corriere Mercantile di Genova* (Edizioni Guanda, Parma, pagg. 264, lire 4000).

○

Dal regionalismo alla Regione - Testi a cura di Ettore Rotelli (Edizioni de «Il Mulino», Bologna, pagg. 361, lire 3500).

Le opere finaliste al «Premio Napoli»

Napoli, 21

Le opere finaliste al «Premio Napoli di narrativa 1974» sono: «Gli ultimi giorni dell'età del pane» di Felice Ghilanti (Mondadori), «Le Labrene» di Tommaso Landolfi (Rizzoli), «La quinta stagione» di Virgilio Lilli (Rusconi), «Parlata dalla finestra di casa» di Nicola Lisi (Vallecchi), «Ritorno sul Don» di Mario Rigoni Stern (Einaudi). Le cinque opere finaliste sono state scelte, nel corso di una riunione tenutasi nella sede della fondazione «Premio Napoli», dalla Giuria composta da Libero Bigiaretti, Carlo Bo, Vittorio Branca, Diego Fabbri, Claudio Marabini, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Aldo Vallone, Mario Stefanile segretario.

Sabato 25, nel corso di una manifestazione che si svolgerà al Teatro Mediterraneo, la giuria sceglierà, dopo una pubblica discussione, l'opera vincente, alla quale sarà assegnato il «Premio Napoli 1974» di cinque milioni di lire con la riproduzione in argento della testa della sirena partenope. A ciascuna delle opere finaliste è stato assegnato un premio di un milione e una targa d'oro.

Nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Fondazione «Premio Napoli», avv. Clemente, ha illustrato le finalità del premio che, giunto quest'anno alla sua ventesima edizione, ha modificato la sua struttura articolandosi in due sezioni: narrativa e meridionalistica.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRECISA PUNTUALIZZAZIONE DEGLI SPEDIZIONIERI

C'È UN «PRIMA DI SUEZ» PIÙ PRESSANTE PER IL PORTO

Non si deve attendere la riapertura del Canale per realizzare le strutture da tempo programmate

Bisogna ricominciare sempre daccapo, rispiegare tutto ex novo, con la sensazione dolorosa, ma quanto mai netta, di macinare vento. Questo il leit-motiv, di per se oltremodo eloquente, che ha informato la relazione del presidente Ernesto Marzari sull'attività — nello scorso anno — dell'Associazione spedizionieri del porto, sottoposta all'assemblea di categoria, e approvata all'unanimità.

A prescindere dall'appesantimento dei costi, condizionato dalla congiuntura generale, incisivi riverberi negativi sul lavoro della categoria sono derivati — ha sostenuto il presidente — da almeno due ordini di cause: dal conflitto medio-orientale e dalla crisi del petrolio, che sono stati non solo fattori di grave turbativa contingente, ma hanno inferto anche un grosso colpo d'ariete alle posizioni consolidate dell'economia occidentale; a dalla persistente insufficienza operativa del nostro scalo e delle strutture viarie e ferroviarie.

Il conflitto medio-orientale ha comportato, tra l'altro, ripetuti contraccolpi allo scorrimento dei traffici con il Levante, il Medio Oriente e in parte, con l'Africa settentrionale, provocando soste prolungate di merci nei magazzini portuali, rinvii di imbarchi, rarefazione delle toccate, con conseguente intasamento dei magazzini, ingorghi, introduzione di soprannoli, lievitazione degli oneri e moltiplicazione dei motivi di disagio per le aziende e per la loro clientela. La crisi petrolifera ha fatto andare alle stelle i prezzi dei carburanti, mettendo in difficoltà i trasporti stradali e provocando una carenza di stiva nelle relazioni marittime, accompagnata da forti rialzi dei noli. Questi aspetti hanno inciso in termini negativi sulal regolarità del flusso dei commerci.

Bisogna però considerare — è stato comunque osservato — che, specie se il conflitto verrà sollecitamente composto, la crescente massa di capitali derivante agli stati arabi dal rincaro del petrolio darà luogo al rilancio di un'intensificata corrente di forniture occidentali e dell'est di beni d'investimento, manufatti, articoli ad alto contenuto tecnologico e di consumo corrente.

Per quanto riguarda i problemi del porto e delle infrastrutture viarie e ferroviarie collegate — ha detto Marzari — essi sono i soliti, ossia quelli che si stanno denunciando da anni, lunghi anni, e che finora non hanno trovato che soluzioni marginali, atte più a puntellare strutture in decadimento che non ad aggiornarle alle crescenti esigenze del momento. Sono invece problemi che si rivelano quanto mai attuali, con la prospettiva della riapertura di Suez; e il discorso, spesso fatto in passato a titolo più che altro di richiamo a una possibilità remota, si fa ora oltremodo serrato. Il porto deve infatti prepararsi ad assorbire positivamente l'urto del previsto maggiore impegno operativo.

Da calcoli prudenziali la riapertura del Canale dovrebbe convogliare sul Mediterraneo non meno di 5 milioni di tonnellate, di cui una buona parte dovrebbe prendere la via dell'Adriatico. Una domanda, allora, sorge spontanea: il porto di Trieste ce la farà? E' un problema che troverà sbocco soltanto l'anno prossimo, ma che non poteva non preoccupare già nel '73: perciò già da tempo, in unione ad altre categorie di utenti, si sono intensificati gli interventi, sollecitando nelle dovute sedi (e nei limiti consentiti) l'adozione di provvedimenti organizzativi, tecnici e finanziari per il tempestivo aggiornamento delle attrezzature portuali.

«Ma il poco denaro stanziato sulla carta per l'Ente autonomo del porto — ha proseguito il presidente degli spedizionieri — non è ancora toccabile, e tanto meno spendibile grazie alla "posatezza" della burocrazia ministeriale. Da oltre un anno, poi, si parla tanto dei 160 miliardi per i porti, ma in tutto questo tempo non si è giunti neppure a stabilire una precisa linea di distribuzione del pur esiguo importo».

Accanto a queste preoccupazioni permangono immutate quelle relative all'aggiornamento dei sistemi viario e ferroviario e al rafforzamento dei collegamenti marittimi. E se per il rilancio strutturale dello scalo c'è uno spiraglio incoraggiante, a seguito di quanto maturato in sede locale, non altrettanto si registra per le altre componenti del circuito operativo terramare. Il raddoppio della ferrovia pontebbana, sempre supersatura di traffico resta regolarmente confinato in secondo piano a causa di scelte che fanno svettare altri programmi, secondo componenti valutative non vicine a una serena logica economica.

Per quanto concerne i servizi marittimi, l'incapacità del porto di fronteggiare — con le sue odierne possibilità tecnico-operative — ogni più consistente aumento dei traffici ha condizionato momenti di grave inagibilità, per cui i già carenti servizi oceanici si sono ulteriormente assottigliati. Ed è logico che nessun armatore ami vedere il proprio naviglio stazionare alla fonda per giorni e settimane; ma se le defezioni sono comprensibili nell'armamento libero, non lo è invece la politica di singole compagnie di preminente interesse nazionale.

Si celebra oggi la festa degli autieri

Ricorre oggi la festa del corpo automobilistico dell'esercito. La ricorrenza sarà celebrata dalla sezione triestina dell'Associazione nazionale autieri davanti ai pili di piazza dell'Unità d'Italia, che ricordano il contributo e i sacrifici dei soldati del volante nella guerra di redenzione 1915-18. Alle 8 sulle aste saliranno le bandiere tricolore e cittadina, e in omaggio ai Caduti verranno deposte corone d'alloro anche a nome della presidenza nazionale dell'Anai. Alle 19 il solenne ammaina bandiera. Successivamente, alle 20, gli autieri in congedo si ritroveranno in un ristorante della riviera per concludere la festa con il tradizionale «rancio».

Più legni che mare

Un'immagine della Sacchetta strapiena di barche, una addosso all'altra. Sulla banchina i natanti in attesa di un ormeggio (Foto Rice)

SI PARLA MA SOLO SI PARLA DEL BOOM DELLA NAUTICA

A picco la barca vecchia per conquistare un ormeggio

Da anni si annunciano progetti di porticcioli sportivi ma di fatto centinaia di imbarcazioni rimangono a terra

Sembra quasi un bisticcio di parole, ma è la realtà: Trieste ha perso l'autobus per la barca. Sono anni che si parla del «boom» della nautica, si indicono riunioni, si stilano progetti: quali i risultati? Li vediamo all'inizio della stagione estiva edizione '74, con centinaia di imbarcazioni che, a terra, attendono di raggiungere il loro naturale elemento.

La realtà, appunto, è proprio questa: alla Capitaneria di porto della nostra città sono oltre un centinaio (la cifra, semmai, è in difetto, non certamente in eccesso) le domande per ottenere un ormeggio; altrettanto inevaso è il centinaio di richieste, tendenti allo stesso fine, che si stanno ammucchiando sui tavoli della delegazione di spiaggia di Muggia. Una quarantina, poi, sono quelle che interessano l'altra delegazione di spiaggia della nostra provincia, di Sistiana cioè: in totale si può calcolare che duecentocinquanta (come minimo) triestini, pur avendo acquistato un natante, non sanno dove ormeggiarlo. Tutto questo succede quando le imbarcazioni che già si trovano in mare sono in seconda ed anche in terza fila: una situazione resa ancora più acuta dalle barche che attualmente devono venir spostate da Ponterosso, a seguito dei lavori di pulizia del canale. Da rilevare, comunque, che molti proprietari di natanti non presentano nemmeno domanda, certi come sono che sarebbe del resto inutile farlo.

Sembra un controsenso leggere, in un verbale di seduta del luglio di tre anni fa, queste parole (ed essere giunti a questa situazione assurda, non essendo cambiato praticamente nulla): «Il problema degli approdi turistici, della nautica da diporto nella nostra provincia trova parecchie e valide iniziative, tutte tendenti a ottenere una rete organica di porticcioli turistici, tenendo anche conto dei piani di sviluppo turistici regionali e comunali. La situazione è gravissima e minaccia di bloccare il "boom" della nautica da diporto e il nascente turismo marino. Il problema è perciò particolarmente aperto nella fascia costiera della riviera triestina, in quanto gli ormeggi ormai sono intasati».

Questo, come sottolineato, si riconosceva ancora nel luglio del '71: ma di concreto, finora, che si è fatto? In attesa che la legislazione prenda atto dell'affermarsi nella realtà di un nuovo tipo di porti, quelli a carattere esclusivamente turistico (attualmente non esiste alcuna legge o disposizione che stabilisca delle norme sugli ormeggi da diporto), non risulta tuttavia impossibile — specie ove sussista un accordo di vedute — realizzare già adesso degli approdi, modernamente concepiti, a carattere spiccatamente turistico, specialmente lungo i litorali che fanno parte di regioni a statuto speciale.

E' proprio in base a questa considerazione che la Camera di commercio, per quanto conscia delle difficoltà che avrebbe dovuto affrontare, aveva ritenuto di poter dare un sostanzioso contributo alla soluzione del problema nella nostra provincia; e aveva commissionato all'architetto Ernesto van der Ham l'esecuzione di uno studio di massima della ricettività e potenzialità dei porti d'interesse turistico esistenti nella provincia di Trieste, inviato in visione a tutti gli enti interessati al problema. In esso venivano organicamente passati in rassegna tutti i lavori che potrebbero venir eseguiti nei porticcioli per aumentarne la capacità ricettiva, sì da far prender forma a un piano organico di sistemazione della catena dei porticcioli turistici della nostra riviera, catena che dovrebbe far perno su due «marine» di ampio respiro (quella del Lazzaretto e quella di San Giovanni di Duino), poste all'estremità dell'arco costiero.

Questo studio porta la data del 1968. Sono trascorsi sei anni, dunque, e che si è fatto di concreto? Qualche pontile (più che altro da parte di privati o di società nautiche, preoccupati della situazione) e nulla di più. E' così che a Muggia nemmeno quest'anno si riesce a realizzare il tanto atteso approdo; è così che a Sistiana si attendono ancora e sempre i previsti tre pontili galleggianti, per i quali l'Ente provinciale del turismo ha già ottenuto la concessione da parte della Capitaneria di porto. Ed è così che i proprietari di nuove imbarcazioni danno la caccia alla barche vecchie: le acquistano, pagano quello che c'è da pagare, le affondano ed entrano così in possesso, finalmente, del tanto atteso e sospirato ormeggio.

Delegati muggesani oggi alla Regione per il cantiere

Stamane sarà ricevuta dai capigruppo del Consiglio regionale, su richiesta del Sindaco di Muggia, la delegazione, composta dai rappresentanti di tutti i partiti politici, delle forze sindacali e dei lavoratori del cantiere «Alto-Adriatico» che si è recata a Roma dal Ministro delle partecipazioni statali e dal Ministro del Lavoro per prospettare la gravissima situazione dell'azienda.

«SEGNALAZIONI» ACCOLTE DAI MAGHI

POSTEGGIO CONCESSO SOPRA IL MARCIAPIEDE

Risolto così il problema di viale d'Annunzio e di v.le Sanzio - Tutta a senso unico via Ghega

I «maghi» del traffico del nostro Comune hanno infine convenuto che i marciapiedi del viale D'Annunzio, come quelli di viale Raffaello Sanzio, permettono — per la loro notevole larghezza — sia la sosta delle autovetture a pettine sia il libero passaggio dei pedoni; per cui, dopo che i vigili urbani hanno puntualmente multato gli automobilisti che erano addivenuti alle stesse conclusioni posteggiando le macchine a cavallo del marciapiede, è stata infine emanata un'ordinanza del Sindaco che legalizza questo modo di parcheggiare e che verrà salutata con soddisfazione dai numerosi abitanti delle zone interessate, i quali avevano ripetutamente protestato attraverso le nostre «segnalazioni» contro le contravvenzioni loro inflitte per aver fatto ciò che gli stessi organi del traffico hanno, sia pure tardivamente, riconosciuto giusto. L'ordinanza istituisce infatti i parcheggi a pettine a cavallo dei marciapiedi del viale D'Annunzio nel tratto fra la via Rigutti e la piazza Foraggi sul lato dei numeri dispari e nel tratto fra il largo Sonnino e la piazza Foraggi sul lato dei numeri pari. Lo stesso parcheggio a pettine viene inoltre istituito a cavallo dei marciapiedi del viale Raffaello Sanzio.

Altre ordinanze sono state emesse dal Sindaco in tema di viabilità, per aggiustare alcuni inconvenienti derivati dalla prima applicazione della «rivoluzione» del traffico; in particolare, viene eliminata la corsia riservata ai «bus» ed ai «taxi» lungo la via Ghega, la quale viene destinata al senso unico, esteso all'intera carreggiata, per tutti i veicoli diretti da piazza Dalmazia a piazza Libertà: gli autobus e gli autotassametri che potevano finora percorrere la via Ghega contro mano sulla corsia loro riservata verranno invece dirottati sulla via Geppa. Ed ecco la conseguente ordinanza che revoca la possibilità di sostare in disco orario su entrambi i lati di via Geppa e istituisce invece il divieto di sosta e di fermata permanente sul lato dei numeri dispari consentendo la sosta con disco orario soltanto sul lato opposto, quello dei numeri pari.

Infine un'ordinanza regolamenta diversamente la circolazione lungo la via Tacco, che diventa percorribile a senso unico dalla via Broletto alla via San Marco, mentre sulla stessa via Tacco viene istituito il divieto di svolta a sinistra in corrispondenza dell'incrocio con la via San Marco.

OCCUPATA LA FACOLTA'

Protestano gli studenti di scienze politiche

Gli studenti di scienze politiche hanno occupato la Facoltà per reagire all'annuncio fatto il 16 maggio dal Consiglio di facoltà, con la notizia che gli esami del quarto indirizzo, quello politico-sociale (in totale 7 esami), non potevano essere sostenuti perché mancava l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione: cioè malgrado gli studenti avessero seguito le lezioni per un anno, per il Ministero questi corsi non esistevano. Per gli studenti questo fatto mette in pericolo non solo la possibilità di sostenere quei sette esami, ma anche pregiudica l'ottenimento del presalario, dell'alloggio presso la Casa dello Studente e l'esonero tasse.

Carne tritata in presenza dell'acquirente

Dal 1.o giugno al 30 settembre le macellerie potranno vendere la carne tritata solo se preparata sul momento a richiesta del cliente ed in presenza di quest'ultimo. Il sindaco ha infatti disposto, con propria ordinanza, il divieto per i macellai di detenere carne tritata e preparati a base di essa nelle rivendite e nei locali annessi. Durante gli intervalli tra le operazioni, le macchine tritacarne dovranno risultare pulite. Il Comune — sentiti i pareri dell'Ufficiale sanitario e del Veterinario capo — ha ritenuto necessario di dover disciplinare anche quest'anno la vendita della carne tritata nel periodo estivo, e ciò per evitare pericoli che possono derivare alla salute pubblica, quali sono confermati (dice l'ordinanza) dalle risultanze di laboratorio sui numerosi campioni nel corso della vigilanza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rita — Il sole sorge alle 4.27 e tramonta alle 19.36; la luna nasce alle 4.38 e cala alle 20.37.

Ieri: temperatura massima 25,3, minima 17,4; pressione mb. 1017,5 stazionaria; umidità 51 per cento; vento kmh 3 da Ovest; temperatura del mare 19.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44; Cipolla, via Belpoggio 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

INCERTEZZA PER L'EX «PONTI E GRU» DEI CRDA

SI DECIDE A GENOVA LA SORTE DELLA C.M.I.

Corteo degli operai ieri nelle vie del centro

Oggi, a Genova, hanno inizio le trattative sul futuro della C.M.I. (ex Ponti e gru dei CRDA). Come noto, voci preoccupanti si erano diffuse la settimana scorsa sulla prossima attività dello stabilimento triestino della CMI, e in quell'occasione i dipendenti avevano effettuato uno sciopero di protesta. Analoga manifestazione è stata concretata ieri.

I lavoratori hanno percorso in corteo le principali vie cittadine, mentre cartelli e altoparlanti — accompagnati dal rullare ritmico dei tamburi — scandivano i motivi della protesta; illustrati poi da una delegazione recatasi, assieme ai segretari di categoria, all'Intersind, in Prefettura e alla Regione.

In questo quadro è stato altresì sottolineato che la vertenza investe il CMI nel suo insieme (Genova e Trieste) e che, oltre agli aspetti salariali e normativi, interessa pure il problema degli investimenti. ne deriva l'esigenza di respingere ogni eventualità di scorporo dei due stabilimenti, intesi come azienda unica.

Intanto, da parte della direzione dello stabilimento triestino, ogni allarmistica previsione sul futuro del CMI viene considerata «ingiusta e prematura». «Tutti i problemi connessi con il futuro dell'azienda — ha affermato il direttore ing. Confessi — sono attualmente in discussione, sia per la sezione genovese che per quella triestina».

Recentemente — è stato reso noto — ci sono stati dei mutamenti al vertice della società, che ha la sua sede a Genova: nuovo presidente è l'ing. Puri, un genovese; il direttore generale è andato in pensione e non è stato ancora sostituito; il consiglio d'amministrazione ha effettivamente proceduto a un riesame dell'intera situazione aziendale, che è però tuttora in corso. I sono stati due incontri con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ed è proprio sulla base delle risultanze di tali colloqui che i dipendenti dello stabilimento triestino si stanno seriamente preoccupando per la sorte riservata all'ex officina dei CRDA.

Sarà rinnovato l'assegno al personale delle autolinee

La giunta regionale ha trasmesso al Consiglio, per l'approvazione, il provvedimento che garantisce la continuazione della concessione dell'assegno perequativo ai dipendenti delle aziende private di autoservizi in concessione. La decisione è stata presa d'urgenza, dopo il recente incontro del presidente Comelli con una delegazione sindacale dei lavoratori del settore. Il provvedimento sarà esaminato già questa mattina dalla prima commissione consiliare.

Il disegno di legge prevede la concessione ai dipendenti delle aziende private di autoservizi di un assegno integrativo di 22 mila lire mensili per sei mensilità. La spesa complessiva ammonta a 210 milioni di lire.

E' proseguito intanto anche ieri nella regione lo sciopero dei lavoratori delle autolinee a sostegno delle rivendicazioni della categoria.

STATO CIVILE

MORTI: Mora in Conti Giorgina, anni 64; Palotta in Canola Giuseppina, 70; Verginella Giovanni, 81; Draina Edoardo, 83; Tromba ved. Furlani Lidia, 85; Filipaz ved. Zacchigna Maria, 83; Grattoni Giuseppe, 60; Vlahovic Stefano, 69; Ferè Eugenio, 74; Verzier Renato, 40; Bisoffi Lino, 72; Matcovich ved. Turco Francesca, 76; Carpenetti Vittorio, 85; Suban Giovanni, 73; Miniussi Alberto, 72; Bellini Eugenio, 64.

Tutto esaurito, in fatto di ormeggi, anche in questa visione del porticciolo di Grignano (Foto Rice)

UN INTERESSANTE ESPERIMENTO ELETTORALE

AFFIDATI AL POSTINO I VOTI DEI COOPERATORI

Settemiladuecento soci delle Cooperative Operaie hano già espresso il loro voto per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'ente cooperativo. Come noto, si vota per corrispondenza: se nei dieci giorni mancanti per la chiusura delle urne continueranno ad affluire le schede nella stessa proporzione di quest'ultimo periodo — cioé settecento schede al giorno — sarà possibile arrivare al traguardo dell'ottanta per cento dei voti espressi. E si tratterà di un traguardo particolarmente importante, ricordando che a suo tempo, senza la facilitazione del voto per corrispondenza, non si riuscì va ad andare oltre al trentacinque per cento dei voti espressi.

Per quanto riguarda le due liste in lizza va ricordato che la lista n. 2 include nomi di amministratori di enti e aziende cooperative associate alla Federazione cooperative e mutue aderente alla Confederazione cooperative italiana, meglio nota come «cooperazione democratica». Più precisamente per quanto concerne l'orientamento politico, la lista n. 2 è formato da cooperatori di ispirazione DC, PSDI e PRI. Dal canto loro i candidati della lista n. 1 aderiscono alla Lega delle Cooperative e mutue e sono di ispirazione comunista e socialista.

L'orientamento dei candidati della lista n. 2, «cooperazione democratica» è stato illustrato nei giorni scorsi in una riunione di cooperatori dell'attuale vicepresidente delle Cooperative operaie, Olinto Parma. Fra i traguardi raggiunti sono stati ricordati gli otto miliardi di vendite effettuati nel 1973, i tre miliardi di piccolo risparmio che dimostrano la fiducia dei soci e dei consumatori verso il loro ente cooperativo. E' stato posto in evidenza inoltre l'obiettivo raggiunto in materia di ristrutturazione dell'organizzazione di vendita, con l'adozione di tecniche al passo con le più moderne forme distributive, oltre che i dodicimila pasti che vengono giornalmente distribuiti ai lavoratori delle industrie della regione, attraverso l'azione di una società collegata alle Co-Op operante nel campo della ristorazione.

Quanto ai programmi, ha fra l'altro annunciato l'apertura di grandi supermercati cooperativi nelle zone ancora sprovviste, la realizzazione di un nuovo magazzino per il necessario approvvigionamento delle merci reperite all'origine e la promozione di iniziative per una più attiva partecipazione dei soci alla vita delle Cooperative Operaie.

E' RIMESSA IN DISCUSSIONE LA QUESTIONE DEGLI ORARI

Riaperti dall'ora legale molti problemi dei negozi

Una complicazione in più nel ginepraio creato dalla nuova disciplina
Necessaria armonia fra interessi dei commercianti e dei consumatori

Ormai alla vigilia del ritorno all'ora legale, i negozianti triestini sono di nuovo in agitazione sul problema degli orari. Di questa puntuale scadenza annuale, la categoria si è ricordata, al solito, soltanto all'ultimo momento; è ben vero che l'associazione cui sono iscritti si è preoccupata già mesi addietro di tale problema, trovando però la porta sbarrata dalla disposizione ministeriale secondo la quale nessuna protrazione d'orario è possibile, nell'attuale regime d'austerità, dopo le ore 19; è altrettanto vero però che soltanto in questi giorni le varie categorie commerciali stanno dibattendo gli orari che vorrebbero fossero applicati a partire dalla prossima settimana.

Una complicazione in più, in materia d'orario dei negozi, che si aggiunge a quel ginepraio suscitato ultimamente dalla disciplina che ha introdotto su scala regionale la settimana corta effettiva, con conseguenti lamentele di singole categorie che nella più ristretta sede comunale hanno già comportato una serie di modifiche e di aggiustamenti (basti ricordare i casi dei fruttivendoli, con ripercussioni perfino sul meccanismo d'orari del mercato all'ingrosso, nonché delle panetterie e delle latterie).

Così l'altro giorno, all'Associazione commercianti al dettaglio, l'assemblea del settore dei tessili, dell'abbigliamento e delle merci varie dibatteva in una sala della sede associativa il problema degli orari in connessione con l'ora legale, nello stesso tempo in cui nella stanza del presidente Dei Rossi era riunito un gruppo di cartolibrai per sollecitare un aggiustamento dell'orario che da un paio di mesi vieta loro la facoltà di anticipare alle ore 8 (cioè mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni nelle scuole medie e superiori) l'apertura mattutina: in quest'ultimo caso, è stata decisa la convocazione urgente dell'assemblea del gruppo, le cui decisioni saranno riproposte dall'Associazione all'assessore comunale competente, il dott. Verza, che nei giorni scorsi ha replicato con un secco diniego ad una prima richiesta; nell'altro caso, quello del settore dell'abbigliamento e merci varie, l'assemblea si è conclusa con la richiesta del seguente orario, in coincidenza con l'entrata in vigore dell'ora legale: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Un orario, secondo i proponimenti, che concede spazio, fra le 12.30 e le 13, per gli approvvigionamenti di generi alimentari e che evita, col solleone, di aprire i battenti il pomeriggio alle ore 15.

Finora, però, una barriera invalicabile era costituita dall'impossibilità di superare le ore 19 per la chiusura serale, ma sembra che proprio ieri le regioni abbiano ricevuto la disposizione ministeriale secondo la quale esse possono concedere ai Comuni la facoltà di protrarre la chiusura serale, alle soglie in pratica della stagione estiva, dopo le fatidiche ore 19 che rappresentano uno dei discussi residui dell'austerity.

Nei prossimi giorni si susseguiranno le assemblee di altre categorie commerciali, a loro volta interessate alle modifiche d'orario, per cui non resta che auspicare che — tornando in vigore domenica l'ora legale — con la prossima settimana sia possibile varare una nuova disciplina che tenga armonicamente conto delle varie esigenze dei negozianti e dei dipendenti senza trascurare quelle dei consumatori; e soprattutto che non si ripetano gli errori e le sfasature lamentate con l'ultima disciplina entrata in vigore lo scorso 11 marzo, e che tuttora è oggetto di polemiche e di aggiustamenti.

Così gli orari per l'Ascensione

L'Unione commercianti ricorda gli orari dei negozi per la ricorrenza della festività di domani:

Oggi, mercoledì: apertura di tutti i negozi, sia al mattino, sia al pomeriggio, compresi quelli dell'alimentazione; le panetterie osserveranno il seguente orario: dalle 7.40 alle 13 e dalle 17 alle 19; le macellerie osserveranno il seguente orario: dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; i negozi di ortofrutta terranno aperto dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Giovedì, Ascensione: chiusura di tutti i negozi di tutti i settori merceologici ad eccezione delle panetterie che osserveranno l'apertura dalle ore 7.40 alle 12.

Venerdì 24 maggio: apertura di tutti i negozi con il normale orario.

Sabato 25 maggio: i negozi di beni strumentali che effettuano in questa giornata la chiusura per settimana corta, resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio con il normale orario.

Domani facoltativo il riposo settimanale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che domani, giovedì 23 maggio, in coincidenza con la festività dell'Ascensione, agli esercizi pubblici che in tale giornata osservano la chiusura settimanale è data facoltà di derogare all'obbligo di osservare la chiusura stessa, e ciò ai sensi della legge istitutiva (1.6.1971 n. 425).

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria associativa, piazza Silvio Benco 4.

Assemblea unitaria barbieri e parrucchieri

Le organizzazioni sindacali convocano per il 24 maggio alle ore 20, un'assemblea unitaria per le lavoratrici e lavoratori dipendenti dai saloni di barbieri e parrucchieri. L'assemblea si terrà presso la sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, stanza 40, piano II.

Durante l'assemblea verranno presi in esame il problema salariale, quello degli orari e i problemi vari della categoria. Si raccomanda la massima partecipazione.

Seminario sulla storia degli Stati Uniti

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Frank Ricciardone terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Affluence and anxiety».

La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani e americani.

Riunione sindacale dei giornalai Sisl

Nella sede sociale di via S. Spiridione 7, domani giovedì alle ore 17 in prima ed alle ore 17.30 in seconda convocazione, avrà luogo la prevista assemblea dei rivenditori di giornali iscritti alla S.I.SL - Giornalai di Trieste, per il rinnovo del consiglio direttivo. Sarà tenuta un'ampia relazione della segreteria sull'attività del sindacato e sui problemi del lavoro.

Vandali all'opera in via Tintoretto. Hanno aperto con chiavi false la «Fiat 850», targata TS 93187, che Albano Antonini, di 48 anni, abitante al n. 2 della stessa strada, aveva parcheggiato nei pressi di casa, e hanno spaccato la leva delle frecce, tolto il pomello della leva delle marce e asportato i documenti. Il proprietario dell'auto ha denunciato il fatto alla polizia.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 18 al 19 maggio: scarlattina casi 6; gastroenterite dell'infanzia casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); morbillo casi 14; varicella casi 13; parotite epidemica casi 5; rosolia casi 3; scabbia casi 4; epatite infettiva casi 1.

CON LA LEGA NAZIONALE

Pellegrinaggio a Redipuglia il 24 maggio

Nella ricorrenza della storica data del 24 maggio, la Lega Nazionale organizza il tradizionale pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia degli alunni delle scuole elementari e medie della Regione.

In serata, alle ore 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il giornalista Fabio Giraldi terrà una conversazione sul tema: «La seconda redenzione di Trieste: vent'anni dopo».

CONSISTENTE BOTTINO IN UN APPARTAMENTO DISABITATO

Rubano preziosi e pellicce nella casa di una defunta

La donna era morta da una settimana e le sue cose erano ancora là
Soltanto un servizio da tè il frutto di un altro colpo ladresco

Dalla stola di visone alle tazzine di tè in porcellana giapponese: questi gli oggetti che hanno ingolosito gli ignoti ladri penetrati in due appartamenti. I due furti sono avvenuti, presumibilmente di giorno, in viale Ippodromo e in via San Marco. Il colpo più grosso è stato portato a segno nell'appartamento di una signora deceduta sei giorni orsono e perciò disabitato. Se ne è accorta una vicina di casa, la quale — vista la porta socchiusa — ha pensato di avvertire la sorella della defunta, l'infermiera Bruna Taucer, abitante in via Matteotti 2, che a sua volta ha telefonato alla polizia ed ha avvertito un'altra congiunta, la signora Valeria Micheli vedova Bauson, abitante in via Piccardi 43. Sul posto sono accorsi subito il maresciallo Ciani e gli appuntati Perini e Malagutti, assieme agli specialisti della scientifica. Gli agenti hanno potuto constatare che l'uscio era stato forzato con qualche grosso cacciavite o con un piè di porco. Entrati nell'appartamento, i ladri avevano frugato un po' dovunque: dai cassetti agli armadi della camera da letto. Secondo la sorella della defunta, gli ignoti si sarebbero impossessati di oggetti preziosi, di una busta contenente denaro ed avrebbero tolto dall'armadio la stola di visone marrone scuro e due pellicce. Le congiunte non hanno saputo precisare agli inquirenti l'ammontare del danno, perché — hanno detto — non era stato fatto ancora un inventario dopo la morte della signora Taucer. Nel corso dell'ispezione la polizia ha cercato di rilevare ogni indizio che possa essere utile alle indagini subito avviate.

Nell'appartamento di via S. Marco 70, occupato dal pensionato civile Alberto Rustia, di 37 anni, ignoti si sono impossessati soltanto del servizio da tè in porcellana giapponese: 21 pezzi, del valore di 40 mila lire. I ladri sono penetrati nell'appartamento durante la mattinata (il padrone di casa era rimasto assente fino alle 14), scalando la finestra, che si trova a meno di due metri dal suolo. Alberto Rustia ha raccontato al maresciallo Reglia, intervenuto sul posto con l'appuntato Battaglia, che la finestra non era stata chiusa a causa della serratura fuori uso. Nessuno, in casa, aveva visto i malviventi entrare o uscire dalla finestra.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 maggio.

ARRIVI: mn. «Srakane» (jug.), mn. «Grado» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mc. «Druzbha» (russa), mn. «Litija» (jug.), mn. «Salzburg» (germ.).

PARTENZE: mn. «Rosandra» (naz.), mn. «Manuela I» (naz.), mn. «Lilac» (isr.), mn. «Frjazino» (russa), mn. «Al Nasseria» (egiz.), mn. «Irenestar» (ell.), mn. «Rinija» (alb.), mn. «Selahatin Turken» (tur.), mn. «Pelti» (ell.), mn. «Jaladrhuv» (ind.).

Sciopera il personale all'Ispettorato del lavoro

Le segreterie nazionali dei Sindacati S.L.I.L. - CISL, ANIL-UIL e SNAPIL - UIL, dei dipendenti dell'Ispettorato del Lavoro, nell'ambito di una agitazione sindacale che dura ormai da cinque mesi, hanno proclamato per ieri e oggi lo sciopero del personale dell'Ispettorato del lavoro.

L'azione sindacale in corso, tende a richiamare l'attenzione del Ministero del Lavoro, delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori, sulla improrogabile necessità di potenziare il massimo organo di vigilanza in ordine alla applicazione della Legislazione sociale, al fine di assicurare una reale ed efficace protezione fisica ed economica dei lavoratori. Inoltre il personale interessato, chiede un adeguato miglioramento del trattamento economico in modo da applicarsi con maggior vigore all'assolvimento dei propri doveri.

SEGNALAZIONI

Alloggi da riscattare

«Un gruppo di inquilini, assegnatari degli alloggi costruiti a Piani S. Anna a totale carico dello Stato, e gestiti dall'IACP, interessati alla cessione in proprietà delle loro abitazioni avendo presentato domanda di riscatto da molti anni senza aver conseguito fino ad oggi alcun risultato pratico, domandano rispettosamente al presidente dell'IACP di voler far conoscere quali siano le possibili soluzioni che gli organi competenti interessati intendono prendere per rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'applicazione delle leggi relative, ai sensi del D.P.R. 17.1.1959 n. 2 e successive modifiche e integrazioni. Per effetto di fattori burocratici derivanti dai piani di frazionamento tavolari e catastali, il problema fino ad oggi è rimasto insoluto. Seguono 10 firme».

Geometri discriminati: risponde l'Acegat

In relazione alla segnalazione «Cercansi geometri di sesso maschile», apparsa sull'edizione de «Il Piccolo» del 18 maggio, la direzione dell'Acegat ha così risposto: «Si osserva anzitutto che vi sono attività di lavoro che appaiono tipiche dell'uno o dell'altro sesso: uno degli elementi che l'azienda ha sempre considerato fondamentale in merito è quello relativo all'esplicazione delle mansioni in ambito esterno, rispettivamente interno. L'Acegat è azienda industriale nella quale, per naturale dinamica, il personale deve poter essere utilizzato al meglio, secondo specifica preparazione che viene perfezionata nel corso della vita aziendale. Tale preparazione permette al personale — attraverso concorsi interni disposti secondo esigenza — di accedere a posizioni superiori nella carriera, sempre in funzione dell'intercambiabilità da posizione e posizione di lavoro.

«Nel caso specifico dei geometri vi sono o vi possono essere esigenze di collocazione in posti di lavoro che prevedono il controllo dei lavori delle imprese in scavi, posa tubazioni, ecc., all'aperto, in condizioni disagiate ambientali (acqua, fango, esalazioni gas, ecc.) ed in condizioni climatiche le più varie, oltre alla possibilità di essere assegnati a turni avvicendati diurni, serali e notturni. Per i suddetti motivi non è apparso confacente l'allargamento del concorso stesso al sesso femminile. Di contro, è ben noto che i concorsi o selezioni per ragionieri, stenodattilografi, stenografi o p.i. chimici (come per un corso in atto) sono aperti ad ambo i sessi. Tant'è che in questi mesi del 1974, di contro ad un solo maschio assunto per mansioni impiegatizie, sono state assunte 18 donne (due laureate, 18 ragioniere, 2 stenodattilografe ed una dattilografa)».

Multe in via Monfort

«Al principio della via Monfort c'è uno slargo sul lato sinistro e da ben 10 anni le macchine posteggiavano a pettine, due ruote sul marciapiede, due ruote sulla strada. Ciò facendo, pur essendo fuori norma, non si intralciava né il traffico né il passaggio dei pedoni, salvo qualche rara eccezione. Ora, agendo anche sul fattore sorpresa, in due giorni della scorsa settimana, un vigile motorizzato ha lasciato una ventina di foglietti verdi. Spero almeno che il mio e gli altri non modesti contributi (L. 5.400 cadauno) servano ad organizzare meglio qualche servizio cittadino. Alfredo Pricoco».

Verità e paraocchi

«Care "Segnalazioni", a leggere i commenti che intellettuali molto noti divulgano su giornali e riviste a proposito di fatti politici e di costume viene, credo, sempre più spontaneo di suddividerli in due categorie ben distinte: quelli che sono aperti alla verità, e quelli che ragionano a senso unico.

«Gli appartenenti alla prima sono parenti stretti degli scienziati, quelli della seconda assomigliano di più a quadrupedi attaccati alla macina.

«Quando gli scienziati si propongono una mèta, durante il lavoro stanno con gli occhi bene aperti perché sanno che spesso cercando una cosa se ne trova un'altra. Non sono sordi alle altrui scoperte, anzi ne fanno tesoro per proseguire nelle proprie ricerche. E se i fatti danno loro torto, non li negano perché sono in contrasto con le loro teorie e con le loro speranze. Se agissero diversamente non sarebbero più scienziati al servizio del progresso, ma ciarlatani schiavi delle proprie idee e dei propri interessi. E la scienza riderebbe di loro.

«Per questo i veri intellettuali ragionano come gli scienziati e mettono il loro sapere al servizio prima di tutto e soprattutto della verità più completa, e non di quella zoppa.

«Gli intellettuali a senso unico, invece, non hanno nulla che li accomuni con la serietà, l'onestà e le esigenze della scienza. Come certi quadrupedi portano anch'essi i paraocchi, e si distinguono da quelli solo perché camminano eretti, perché hanno a propria disposizione un cervello più grande e una maggiore dottrina. A causa di quei paraocchi che, o per vigliaccheria, o per non rinunciare alla biada, o per essere alla moda si ostinano a usare, essi pure finiscono per girare in circolo non attorno alla macina, ma all'oggetto della loro venerazione. Una venerazione tanto profonda che non permette loro di accettare nessuna critica. Tutto quello che sta dentro al circolo è perfetto, tutto quello che sta fuori è marcio. Le loro idee finiscono così per diventare dogmi intoccabili come se si trattasse di questioni riguardanti la vita ultraterrena e non fatti controllabilissimi a dispetto anche di disumane censure.

«Il pubblico, leggendo quegli articoli, sappia fare le opportune distinzioni, e ragionando con la sua testa e fidandosi del proprio buon senso non si faccia influenzare da dottrine miracolistiche, ma allarghi piuttosto tutto questo discorso anche al campo politico e sociale.

«Anche in questo, infatti, dominano due categorie, nella prima delle quali prevale la limpida consapevolezza di svolgere una missione, nella seconda la convinzione di poter eternamente rifiutarsi di constatare il male che le gestioni clientelari e feudali del potere, indifferente se partitocratico o totalitario, provocano alla società, e così di poter impunemente abusare della più stolta demagogia, certi di poter sempre accollare agli altri le conseguenze delle proprie azioni.

«Tutte cose, queste, che hanno permesso anche a noi di gonfiare lo Stato ed il parastato fino all'inefficienza e allo scollamento delle giunture, fino a portare la nostra economia sull'orlo del colasso, naturalmente in nome del popolo e per una più equa giustizia sociale. Dimenticando però che l'efficienza dello Stato è tanto più grande quanto più ridotti di numero sono i compiti che si autoassegna.

«In nome del popolo, perciò, ma non delle più elementari leggi economiche che, poverine, pretendono ancora di giudicare i provvedimenti in base alle loro conseguenze pratiche, secondo regole immutabili e non secondo le etichette di moda. Nereo Franchi».

COLLEGAMENTI FRA LA COSTIERA E IL CENTRO

Chi pensa a Grignano in caso di sciopero?

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di abitanti di Grignano e protestiamo energicamente perché, in questi giorni di sciopero del personale della "Saita", siamo rimasti senza alcun mezzo di trasporto per la città. Non tutti hanno la fortuna di possedere un'automobile e, per poter arrivare in centro, è necessario percorrere alcuni chilometri a piedi prima di raggiungere il capolinea della "36", che porta fino a Barcola, e quindi il "6" che arriva in città.

«In marzo, l'attuale prosindaco Giuricin (cogliamo l'occasione per ringraziarlo) si era interessato al nostro problema con un'interrogazione che non ha avuto però alcun seguito pratico. Ora, dopo tanti giorni di sciopero e con la prospettiva che altri ne seguano, abbiamo raggiunto il limite della sopportazione. Forse si pensa che a Grignano abitino soltanto persone giovani, in grado di farsi ogni giorno alcuni chilometri a piedi, o motorizzate o, ancora, in grado di permettersi una spesa di 2.500 lire per il tassì? A chi dobbiamo rivolgerci, da chi dobbiamo andare per essere ascoltati? Perché, almeno in questi giorni di sciopero, non si prolunga la corsa della "36" (o meglio ancora del "6") almeno fin dopo le due gallerie di Grignano?

«L'assessore Abate aveva affermato che, in caso di sciopero del personale della linea "G", ci sarebbero stati dei servizi sostitutivi. Ma quali? Smentiamo nel modo più categorico che ciò sia avvenuto, perché, ad ogni sciopero, nessuno si è preoccupato di mettere a disposizione dei mezzi di collegamento con la città. Tra l'altro, la stessa cosa ebbe a verificarsi nelle domeniche di "austerità", quando le automobili non potevano circolare. Senza tener conto del fatto che la presenza del Centro di fi..ca, della scuola internazionale, della scuola elementare, ecc. giustificherebbe un maggior interessamento per tutta la zona. Facciamo rilevare infine che la frequenza della linea "G" (una corsa ogni ora) è assolutamente insufficiente». Seguono 115 firme.

Discariche in via Risorta

«I sottoscritti, tramite questa utilissima rubrica, si rivolgono agli uffici competenti per denunciare lo stato vergognoso nel quale si trova la via Risorta (dalla piazza G.B. Vico alla via S. Giusto). Da anni, ormai, vi è una discarica abusiva nell'area di un magazzino demolito al civico 8; alcuni mesi or sono la N.U. ha provveduto ad una pulizia che purtroppo è durata poco, in quanto persone incivili hanno gettato ogni sorta di rifiuti e oggetti vari (vecchi materassi, gabinetti rotti, ciarpame, sudiciume ecc.). Sarebbe quindi necessario impedire il deposito di tali immondizie erigendo uno steccato od una rete di protezione, e non sarebbe male apporre un cartello di diffida! Sarebbe utile anche la saltuaria visita di qualche vigile urbano, per disciplinare la sosta di autocarri e automobili ingombranti, in considerazione che, pure da anni, ci sono delle transenne davanti agli immobili n. 4 e 6, disabitati, ed i pedoni sono costretti a transitare sulla stretta carreggiata. Seguono 39 firme».

«Bubbone» in via Marconi

«Ho letto giorni addietro, nella rubrica "Segnalazioni", l'esposto fatto da un cittadino circa lo stato dei lavori in via Marconi ed in via Nobile. Da parte mia (e con me tanti altri) non posso che condividere quanto detto, deplorando l'incuria degli organi preposti ad un tale lavoro, la cui data di ultimazione si spera possa essere portata a conoscenza, da parte dell'assessorato di competenza, come è stato già auspicato. Desidero richiamare, in particolare, l'attenzione sulla via Nobile (dove abito), dato che la scorsa settimana si era di già iniziata la sistemazione della massicciata per il deposito del manto stradale, nel mentre è stato riaperto un nuovo scavo nel bel mezzo della via per la posa di una nuova tubazione.

«Si procedesse almeno a regola d'arte; l'esempio più evidente è l'esistenza di un "bubbone" (non trovo altro termine) nel neo costruito marciapiedi di via Marconi, al n. 40; si noti che un operaio, da me interpellato al riguardo, mi ha detto: "vi era sotto un sasso!". Ogni commento nuoce. Ma non vi è proprio un responsabile dei lavori? Non si poteva prevedere sin dall'inizio un coordinamento? E noi paghiamo le tasse! C. B.».

La passeggiata di Rilke

«"Il verde è tuo; difendilo!". Sta bene, ma il verde della passeggiata di Rilke, da Sistiana a Duino o, per dir meglio, l'esistenza stessa della passeggiata che in altre città, pur facendo parte d'una proprietà privata, sarebbe stata gelosamente protetta e da noi invece vien fatta oggetto di incivile scempio, chi la deve proteggere? S. Corradina».

LE ORE DELLA CITTA'

Rito funebre

Si è celebrata ieri sera, nella cappella del Seminario diocesano, una S. Messa in suffragio del prof. ing. Giorgio Zoldan. Il rito è stato officiato da mons. Bottizer, che ha anche raccolto l'invito dell'Associazione elettrotecnica italiana di ricordare, proprio nella sede destinata alla formazione dei giovani, l'alta figura dell'educatore così immaturamente scomparso. Si sono raccolti attorno alla signora Zoldan numerosi colleghi della Facoltà d'ingegneria del nostro Ateneo.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare *ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Essere eleganti?

E' facile, con il nuovo tipo jeans economico, elegante, resistentissimo della produzione *«Dear»*: in vasto assortimento alla *Casa dell'Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, il prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Chirurgia in controluce».

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 26, maggio, con partenza da piazza Oberdan alle ore 8, ci sarà una traversata da Chiusaforte a Resiutta per i ragazzi delle medie, con la partecipazione del gruppo ESCAI. I ragazzi che desiderano iscriversi devono rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Ambriabella»: partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; con la mn. «Dionea»: partenze da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30.

Cinematografo del ragazzo

Per la festività dell'Ascensione, la settimanale proiezione cinematografica viene anticipata al pomeriggio di oggi, mercoledì. Sullo schermo della «Repubblica dei ragazzi», in largo Papa Giovanni, un grande, indimenticabile artista: Spencer Tracy, nel suo film più commovente e bello «Capitani coraggiosi». Inizio ore 17, non si ripete il primo tempo. Nell'intervallo, estrazione gratuita fra tutti i piccoli e giovani spettatori di bibite, gelati, dolci e giornalini.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate Via Cicerone 4, telefono 61504. 36629

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

E' nata Alessia

La casa di Gian Paolo Lanzavecchia è stata allietata dalla nascita di una bella e vispa bambina. Alla felice mamma, signora Angela Livia, al raggiante padre, alla bisnonna ed ai nonni, gli auguri più fervidi da parte di tutti gli amici e conoscenti.

Avifauna carsica

Venerdì 31 maggio, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante» ci sarà la terza conferenza tenuta da Franco e Fabio Perco, nel corso della conferenza saranno presentati animali vivi. Studenti e interessati sono invitati a partecipare. La manifestazione è promossa dall'associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, in collaborazione con la sezione regionale del «World Wildlife Fund».

Il patrono di Buie

Buie d'Istria onorerà il patrono San Servolo con il seguente programma: venerdì 24 maggio, S. Messa alle ore 7.30 nella cattedrale di San Giusto; dopo la funzione, deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti. Domenica 26, gita sociale alla volta del lago di Verzegnis.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Ringrazio l'UTAT

Desidero ringraziare pubblicamente l'Agenzia UTAT per il valido, cortese e disinteressato aiuto concessomi in una triste circostanza. Lidia Monfalcon.

Arte pro arte

Per il consueto salotto dei soci al Caffè Tommaseo, alle ore 21, su invito dell'Associazione culturale Arte pro Arte, Lucio Deveglia presenta il teatro del commediografo concittadino Giovanni Cumar. Recita la «Compagnia di attori estemporanei» del sodalizio.

Assemblea alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica ai Signori Consoci che lunedì 27 maggio 1974 alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà nella Sede sociale, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale relativo all'Assemblea Generale Ordinaria dell'anno 1973. 2) Relazione sull'attività sociale dell'anno 1973. 3) Relazione finanziaria dell'anno 1973. 4) Relazione dei Sindaci Revisori dell'anno 1973. 5) Elezione alle cariche sociali. 6) Varie.

Round Table 9

Ospite della riunione conviviale della Round Table 9 Trieste, che si terrà questa sera, sarà l'avv. Mario Bercè, presidente dell'Ente provinciale per il turismo, che terrà una conversazione sul tema: «Il turismo a Trieste, prospettive di sviluppo».

«Amici della scuola»

Una bambina della «Dante Alighieri» di Duino, Paola Ugolini, ha vinto il secondo premio per la narrativa riservata agli alunni delle elementari. Il premio, patrocinato dal Centro italiano «Amici della scuola», rientra nel quadro delle iniziative promosse per sensibilizzare i giovani all'arte. Le iniziative del CIAS hanno avuto solenne celebrazione a Roma in Campidoglio, in occasione della «5.a giornata della scuola», presenti le autorità del mondo politico, scolastico e culturale. La piccola Paola Ugolini avrà come premio per la sua composizione un soggiorno a Roma.

Estetica e costume

SUCCESSO DI UNA MANIFESTAZIONE

Un pubblico foltissimo ha salutato ieri al Circolo della Stampa una manifestazione dedicata al gentil sesso. Protagonista il documentario a colori «Check-up estetico — due età, due problemi», realizzato dalla signora Mariolina Fedele e vincitore del 1.o premio-filmati al Congresso internazionale di estetica applicata di Parigi. Fulvia Costantinides, dopo aver rivolto alla gentile ospite espressioni di saluto, sottolineandone le benemerenze in campo professionale, ha inquadrato la manifestazione nel più ampio contesto dell'estetica intesa come fatto di costume. La signora Fedele ha quindi illustrato brevemente le finalità del documentario mettendo a fuoco le tecniche più attuali dirette alla conservazione ottimale dell'estetica, del volto e del corpo. Ha fatto seguito un défilé di acconciature e maquillage ideato dalla gentile ospite e realizzato dall'équipe dell'istituto dermo-estetico Fedele (il cui personale proviene integralmente dalla scuola professionale dell'ENALC la prima del genere in Italia) e relativo alle tappe più salienti della vita della donna con particolare riguardo ai momenti fondamentali della giornata: pomeriggio e sera.

Un brillante dialogo sull'argomento tra il pubblico e la signora Fedele e la distribuzione di omaggi offerti da Patricia Milton alle intervenute ha concluso la riuscitissima manifestazione.

UNA INIZIATIVA COMMERCIALE AD ALTO LIVELLO

Quando si parla di Orvisi, il pensiero corre subito ai giocattoli perché «Orvisi» è ormai talmente entrato nella mente dei grandi e dei piccoli che non può più essere dissociato dal «giocattolo». E Orvisi, senza alcuna presunzione, è un negozio ad alto livello dove la tecnica di organizzazione e di ambientazione è stata studiata ed attuata nei minimi particolari per consentire la migliore esposizione e distribuzione di tutta la gamma della produzione nazionale ed estera.

Basta dare un semplice sguardo agli ampi locali completamente rinnovati in questi giorni per rendersi conto di come, superando non indifferenti difficoltà, sono stati razionalmente utilizzati gli spazi e distribuiti i reparti dove si possono trovare tutte le novità per divertire educando perché «Orvisi» non espone soltanto giocattoli tradizionali, ma seguendo l'evoluzione del settore, offre giocattoli alla cui costruzione concorrono psicologi, designer, educatori e artisti.

L'iniziativa di così alto livello realizzata dalla ditta «Orvisi» nella nostra città è destinata ad incontrare il più vasto consenso.

DI SCENA IN ASSISE QUATTRO DEI LEGALI CHE ASSISTONO I FAMILIARI DEI CARABINIERI UCCISI A PETEANO

ALL'INESORABILITÀ DEI PATRONI DI PARTE CIVILE SI AGGIUNGONO NUOVE RIVELAZIONI DI UN ALGERINO

La colpevolezza degli imputati mossi dall'odio sostenuta dagli avvocati Morgera, E. Pascoli, Boni e Salvi
Viene acquisito agli atti quanto ha dichiarato un certo Mohamed El Bakri che fu in carcere con Larocca

La regola quotidiana dei colpi di scena è stata rispettata anche ieri al processo d'Assise per la strage dei carabinieri a Peteano: un difensore ha annunciato di essere stato oggetto di una denuncia, un algerino si è presentato ai carabinieri, ai quali ha reso una spontanea dichiarazione inerente a un imputato, crepitio di battute polemiche sui fronti della Difesa e della Parte civile, «exploits» in vernacolo di Maria Mezzorana e andirivieni nella gabbia dei detenuti.

La discussione, che si è iniziata lunedì scorso, riprende alle 9.30 con l'ingresso in aula della Corte. Il pubblico è imponente come al solito.

L'avv. Morgera, patrono di Parte civile dei tre fratelli del caduto Poveromo, deve concludere la propria arringa, incominciata all'udienza precedente. «A un certo momento — afferma l'oratore — si può prescindere dalla versione di Walter Di Biaggio (il supertestimone) perché nella causa ci sono altri elementi. La certezza di un convincimento è derivata in me da tali elementi e dai particolari dell'attentato, che lo legano a Gorizia e a una vendetta personale, rivelatrice dello spirito anarchico d'una ribellione bestiale e immotivata. Alcuni atteggiamenti degli imputati sono incomprensibili ma trovano spiegazione nella loro premura di voler allontanare da sé una preoccupazione.

«Alludo a Resen — precisa il patrono — e al suo assillo di voler dimostrare di essersi trovato al "motel" il giorno in cui sparì la macchina. Ma a quale fine voler dimostrare tale assunto se non ci fosse stato un motivo pregnante? Secondo gli imputati, pare che tutto sia stato organizzato e architettato dai carabinieri, quali mettevano loro in bocca tutto ciò che volevano».

Maria: «Se te ga dito ti».

L'oratore analizza la posizione di Resen (non è presente al dibattimento) anche in base alle deposizioni dei testimoni e in particolare di quelle della moglie, dalla quale è separato. «C'è uno scritto di Resen — continua Enzo Morgera — che dice "soffochiamo tutti gli italiani", e rivela lo stesso spirito distruttivo che portò alla sciagurata impresa, priva di qualsiasi indirizzo politico. Nessuno. Una vendetta contro i carabinieri di bestie che hanno voluto sfogare il loro livore. Se mi fossi convinto della loro innocenza, non avrei concluso. Ho fatto processi gravissimi, foibe, fatti atroci ma mai si sono verificate situazioni dibattimentali del genere, anche se il periodo era infuocatissimo».

L'oratore analizza ora la posizione di Budicin, Larocca e Gianni Mezzorana, rilevando che «anche qui ci troviamo stranamente di fronte a fatti che sconvolgono. Giorni fa, il P. M. diede notizia di tali fatti, si scatenò una baraonda e non riuscii ad afferrarli bene».

Difesa: «L'art. 470 del Codice di procedura impedisce le divagazioni».

Prof. Sergio Kostoris, patrono di P. C.: «Avete divagato abbastanza. E poi c'è anche l'art. 133 (capacità a delinquere del soggetto)».

Avv. Morgera, continuando: «Questi hanno una loro legge. Il viaggio a Pieris, raccontato da Budicin, ha un significato: si andava in cerca di esplosivo che non sarebbe servito per la coltivazione dei fiori. Tali elementi legano sempre più gli imputati. E' questa un'impresa da cittadini onesti?».

Difesa: «Da balordi».

Avv. Morgera: «La balordaggine è un'altra cosa. Tutta l'istruttoria scritta ci dice che chi vilipende i carabinieri è Larocca, Budicin e Mezzorana consenzienti. E i loro colloqui nell'officina Brigadini? Li hanno inventati, forse, i carabinieri? E le volgarità della Mezzorana quando si discuteva del feroce assassinio di tre innocenti militari? Come mai questa assonanza, questi cani bruciati, le auto danneggiate con il fuoco: chi è che non vede il legame che c'è in queste condotte e fa i soggetti del tutto adeguati all'impresa?»

Il patrono riprende in esame tutta l'inchiesta, e inizia dal primo atto: il furto della «500» in via del Brolo (gli imputati borbottano) per passare poi ai vari testi, che hanno resistito imperterriti a sventagliate di domande della difesa e alle denunce a raffica contro gli ufficiali di Polizia giudiziaria e la stessa autorità giudiziaria.

«Ogni giudice popolare — conclude l'avv. Morgera — ragioni liberamente, singolarmente e collettivamente sotto la direzione del Presidente, e il libero convincimento della Corte sarà il modo migliore per onorare la memoria di questi militari che, con il loro sacrificio, difendono il vivere civile. Siccome i carabinieri sono connotati dal rispetto profondo della legge, non colpite altro che giustamente: la nostra domanda non ha valore se la vostra coscienza non vi dirà: è vero, è certo; sono convinto che è così».

L'avv. Morgera deposita, infine, le proprie conclusioni scritte con le quali chiede il risarcimento dei danni da liquidarsi in sede civile e l'assegnazione di una provvisionale di dieci milioni di lire.

Prende adesso la parola l'avv. Eno Pascoli del Foro di Gorizia, che assiste la vedova del brig. Ferraro e i tre fratelli della vittima. «Giorni fa — esordisce il patrono — ho avuto tra le mani un volume sulla storia d'Italia che non mi convince e sulla cui copertina spicca un cappello da carabiniere; per me quell'immagine era quanto mai emblematica. I carabinieri sono morti su tutti i fronti ma la sorte dei tre caduti nell'adempimento del loro dovere è stata peggiore di tutte: perché sono caduti per l'insidia fraudolenta e ferocissima dei loro concittadini».

Maria: «Pazzi, xe pazzi tuti quanti» e scompare precipitosamente nella saletta adiacente la gabbia.

«Quando appresi — continua Eno Pascoli — che l'accusa era orientata verso cittadini di Gorizia, il mio primo moto fu di ripulsa: non potevo pensare che proprio da quella città, attaccata così affettuosamente ai suoi carabinieri, fossero usciti individui capaci di provocare una morte così atroce ai militari che rappresentano l'Italia. Sono stato scettico sino al momento che ho esaminato gli atti, dai quali ho tratto il convincimento che la giustizia aveva colpito nella giusta direzione. Le carte processuali parlano chiaro: si è parlato di un processo indiziario ma qui c'è qualcosa di più. Ci sono, signori giudici, prove piene e assolute che inchiodano alle loro responsabilità coloro che dovete giudicare. La Difesa denuncia il P.M. ma io sono convinto che il P.M. abbia fatto sempre e soltanto il proprio dovere. E' stato un attacco aberrante e infruttuoso, una strada defensionale inconsueta che mi ha colpito e indignato. Tendeva a spogliare Di Biaggio della veste di testimone: ma un ladruncolo non può essersi assunto nella propria coscienza la responsabilità dell'ergastolo per sei persone. Io credo che Di Biaggio sia stato a Pedrinate col Resen, ed è umano che abbia cercato di allontanare tale responsabilità da sé stesso nella tema di essere coinvolto nella strage anche se la sua attività era stata interrotta dall'arresto già nell'ottobre precedente l'attentato. Di Biagio è stato sottoposto a un bombardamento a tappeto dalla Difesa per coglierlo in fallo e incriminarlo ma Di Biaggio è stato sempre rettilineo, uguale a sé stesso».

Il patrono valuta, quindi, le dichiarazioni degli imputati «nel cui atteggiamento negatorio — sostiene — si sono aperte delle brecce. Le parziali ammissioni di Budicin sono essenziali ai fini dell'Accusa come la deposizione piena di Di Biaggio.

«Resen si precostituì un alibi ma la sua assenza dall'albergo è uno degli indizi più gravi. La presenza della Mezzorana a Peteano è provata inequivocabilmente così come quella di Larocca in via del Brolo. Il teste Brescia (il proprietario della «500» rubata) nega che ci fosse ma chi convince? Quando i carabinieri si recarono da Brescia, egli esibì loro la tessera del PCI, come se fosse un salvacondotto». La Difesa interloquisce. L'avv. Pascoli, richiamandosi al Ferrio, afferma che «l'omicida è imprevidente e delinque per motivi futili e incomprensibili per l'uomo che vive nei limiti della norma. La causale esiste. Costoro sono di indole malvagia perché quando si è capaci di dar fuoco a un cane, si è capaci di attuare anche un piano come questo. La Corte — conclude il patrono — deve considerare gli indizi globalmente e da questa considerazione scaturirà una sentenza di condanna».

Il terzo oratore di Parte civile è l'avv. Almo Boni, da Monfalcone, il quale, tutela gli interessi dei genitori del carabiniere Dongiovanni. «Per quasi tre lustri — dice all'inizio della propria arringa — ho fatto parte dell'Arma, i carabinieri li conosco bene, e so che vengono selezionati ed educati ad un altissimo senso del dovere per essere poi disseminati nei vari paesetti della Penisola, dove si presentano con il volto buono e non già con grinta da sgherri. I carabinieri difendono la vita di tutti, degli onesti e dei disonesti e persino quella dei loro stessi assassini. C'è una sproporzione tremenda tra i motivi e il modo dell'agguato, e manca ogni movente ideologico che possa nobilitare il crimine. L'istruttoria dibattimentale — sostiene Almo Boni — si è svolta all'insegna della gazzarra...». Avv. Bernot: «C'è l'ha con noi. Invoco l'art. 470. Ho avuto notizia che ho una denuncia anche per la scuola» (il legale insegna in un istituto di Gorizia). L'avv. Boni ribatte e il prof. Kostoris: «Basta con l'art. 470, che può essere invocato soltanto dal Presidente». L'avv. Bernot chiede che sia verbalizzata la frase dell'avv. Boni «Non mi stia rompere le scatole» e l'avv. Boni aggiunge «in seguito alla sua interruzione».

«C'è tutta una costellazione di denunce — continua il patrono — una bella manifestazione di signorilità professionale. E' il processo degli alibi, personali, collettivi, politici». Maria: «Povereto, eccellenza... no». L'avv. Boni conclude, chiedendo giustizia per «i poveri servitori dello Stato che furono colpevoli soltanto di avere fatto il proprio dovere».

L'avv. Francesco Salvi del Foro di Lecce è il secondo patrono dei genitori di Dongiovanni, i quali vollero che, ad assisterli, ci fosse una persona della loro terra. «Non mi lascerò trascinare in risse ideologiche — esordisce il patrono — e in processi alle istituzioni: ci troviamo di fronte a delinquenti comuni, volgari teppisti, ed io ho il diritto di definirli così. E' assurda l'impostazione della Difesa quando sostiene un comportamento degli inquirenti diretto a colpire soltanto poveri diavoli per coprire piste il cui colore non mi interessa nel modo più assoluto. Il col. Mingarelli e il cap. Chirico avrebbero concertato tutto per salvaguardare determinate piste e avrebbero consegnato, per chiudere definitivamente una pratica, alla giustizia alcuni scalzacani di Gorizia. Il gruppo, e soprattutto Maria Mezzorana, è animato da profondo astio contro i carabinieri, e l'intenzione di combattere l'Arma è indiscussa. Che la causale, l'odio, vi fosse, è certo. Tale causale in relazione all'evento strage, avrebbe rilevato, una volta, una sua inadeguatezza. Ma nell'Europa di oggi, nell'Europa delle bombe e delle guerre tra cittadini, è ingrediente della vita quotidiana, oggi l'inadeguatezza assume tutt'altro significato. L'odio proclamato dalla Mezzorana e dai suoi complici è la causale della strage».

L'avv. Salvi valuta poi la ricerca di esplosivo sotto il ponte di Pieris, ricerca che avvenne dopo che il «T4» era già arrivato a destinazione. Maria «Soto el leto». «Di Biaggio — dice il patrono — è a Udine in compagnia di due carabinieri». Difesa: «Era, magari, detenuto». Avv. Salvi, continuando «Lo sappiamo tutti che è un delinquente, era in manette: le piace, avvocato? Così Di Biaggio appare alla ribalta. Dice ai due militari di sopere qualcosa di Peteano, essi lo riferiscono al cap. Chirico, il teste rende varie di deposizioni ma rimane chiaro e preciso nonostante la minaccia incombente di una chiamata di correo. I colloqui con Maria Mezzorana in carcere, specie quello dopo il crimine (Maria: «Uh...») sono chiari». L'avv. Salvi valuta tutto l'iter dell'indagine e arriva alla recente richiesta defensionale di un sopralluogo a Pedrinate.

Secondo il suo assunto «è l'espediente dell'ultima ora l'esperimento in quella località, visitata da due difensori che potevano diventare testi. Ma, come dissi, non ammetto quel filtro. Non perché diffido ma per averli visti per un mese e mezzo troppo accaniti, troppo intimidatori. Che cosa c'entrano poi i professionisti di Lugano proposti quali testi? Non furono certo essi a vendere il «T4». Il cap. Chirico lo dimostrerà se si arriverà al dibattimento per certe incaute denunce». Difesa: «Qui doveva dirlo». Avv. Salvi, proseguendo: «Il giovane collega dimentica che le loro anormali indagini si sono svolte in tre giorni. Il cap. Chirico vi spiegherà su un terreno, sul quale l'avete portato voi, tutti i particolari che voi gli avete propsoto con la vostra incauta denuncia».

Il compagno di cella venuto dal Nordafrica

Alle 13.30 precise entra in aula il maresciallo Crevatin del Commissariato di P. S. del Palazzo di Giustizia, consegna un documento al P.M., il quale lo firma e lo passa poi al Presidente. Il dott. Corsi invita l'avv. Salvi a interrompere la propria arringa, e legge una dichiarazione. E' stata resa dal cittadino algerino Mohamed El Bakri, alloggiato al campo profughi di Farra Sabina, uscito lunedì scorso dal carcere di Udine, dov'era ritenuto per inosservanza al foglio di via obbligatorio.

Nel documento, El Bakri dichiara che, appena tornato libero, cercò del cap. Chirico, non lo trovò e gli lasciò un recapito telefonico affinché l'ufficiale lo chiamasse. Lo straniero e il capitano si sono incontrati iermattina; l'ufficiale ha accompagnato El Bakri a Trieste, e al Commissariato questi ha così dichiarato: «Ero in cella con Larocca e certo Giordano. Un mercoledì arrivò un coimputato del Larocca, i due si parlarono e Larocca disse che "per il furto non lo potevano più riconoscere perché si era tagliato i capelli, fatto crescere la barba ed era notevolmente dimagrito"». Secondo questa rivelazione «la telefonata civetta fu fatta da un telefono, il cui ricevitore era coperto con carta igienica». I due avrebbero inoltre detto che «se portano con loro (evidentemente i carabinieri) anche il camionista e Di Biaggio siamo rovinati ma Larocca disse che all'estero non li potevano portare».

A questo punto, El Bakri avrebbe invitato Larocca a pensare ai figli che diceva di avere, e l'altro dopo averlo sollecitato a preparare il caffè, concluse: «Noi siamo dentro ma quelli fuori faranno saltare il cervello al cap. Chirico». La dichiarazione termina con una precisazione dell'algerino, il quale sostiene di aver fatto la rivelazione soltanto dopo essere tornato in libertà in quanto, se avesse parlato prima, si sarebbe potuto pensare ch'egli intendeva giuocare quella carta per uscire dal carcere.

Larocca: «Ho avuto una discussione con lui e l'ho fatto finire in cella di punizione».

Presidente: «Per quanto tempo siete stati insieme?». Larocca: «Eravamo io, lui e Giordano. Si è comportato malissimo, mi ha aggredito e chiamo a testimone il comandante del carcere. Non ho mai detto queste cose e mi riservo di querelarlo per calunnia». Prof. Kostoris: «Ai sensi dell'art. 469 c.p.p. (interruzione della discussione per assumere nuove prove) si potrebbe sentire El Bakri come teste: è a Trieste, disponibile». P.M.: «La necessità di sentirlo è urgente e assoluta». Avv. Pedroni (assiste Larocca) «Ci rimettiamo» e si rimettono anche gli altri difensori. La Corte si ritira e, poco dopo le 14, il Presidente legge l'ordinanza, con la quale respinge il richiesto esame di El Bakri e ordina l'acquisizione agli atti delle dichiarazioni da lui rese. Data l'ora, il processo viene aggiornato alle 9.30 di stamane: l'avv. Salvi terminerà la propria arringa e, se basterà il tempo, parleranno il prof. Kostoris e l'avv. Roberto Gomirato.

M. R.

Muggia. Oggi alle ore 20 presso l'ex scuola di Chiampore si riunisce il Consiglio rionale di Zindis-Chiampore-Lazzaretto per trattare il seguente ordine del giorno: relazione del prof. R. Costa sulla zona turistica.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione del CAI di Trieste — Domenica 26 maggio escursione in Val Raccolana, con salita del monte Cuel della Baretta (m 1522). Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di bel tempo. Foschie nelle valli e lungo i litorali, durante le ore serali e notturne. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo sulle regioni del basso Adriatico. Mari: mosso il basso Adriatico con moto ondoso in diminuzione. Quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	17	25	Bologna	16	29	Roma-N.	9	28	Catanzaro	12	20
Bolzano	15	31	Firenze	14	29	Fiumic.	13	24	Reggio C.	16	24
Verona	18	29	Pisa	14	23	R.-Eur	15	26	Messina	17	22
Venezia	17	24	Ancona	18	24	Campob.	12	21	Palermo	15	20
Milano	13	29	Perugia	15	25	Bari	15	24	Catania	9	25
Torino	15	29	Pescara	10	25	Napoli	13	23	Alghero	15	22
Genova	16	23	L'Aquila	8	24	Potenza	8	20	Cagliari	14	23

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Dobrovich nel XV anniversario dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti; 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare e 5000 pro ANFFaS - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Pietro Fasella nel I anniversario da Bardi-Benati Giovanni 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giorgio Giraldi nel II anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000; dalla cognata Francesca 3000 pro Voce di S. Giorgio; dalle sorelle 5000 pro Chiesa San Vicenzo de' Paoli.

In memoria di Sergio Tamos per il compleanno dalla famiglia Tamos 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ezio Brill nel I anniversario dalle figlie Lilli e Bruna 10.000 pro Scuola media G. Brunner (Borsa Studio Gemma Brill).

In memoria del direttore di macch. cap. Ernesto Stavagna nel II anniversario (20-5) dalle sorelle Angela (Gina) ved. Vidali e Maria 10.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Bruno Bandelli nel V anniversario dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Menotti Srimsek dalla famiglia Annamaria Bertoldi 3000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita; da Liberta e Silvio Benelli 10.000; da Bruno Bertuzzi e Ricciotti Mazaroli 6000 pro Centro Tumori; da Isidoro Manfè 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Francesco Marenzi da Wanda Fantuzzi 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (a mani del Parroco).

In memoria dell'arch. Edoardo Magris da Mario e Ada Petti e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amelia Ukmar ved. Canton da Bianca Manfreda Gelmo 10.000 pro Chiesa San Giacomo; dalla famiglia rag. Alfredo Nicolini 10.000; dalla famiglia dott. Riccardo Nicolini 5000; da Dora e Egone Kiswarday 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gioconda Scherolli da Maria Salvi 7000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Irene Lutherer da Erminia e Carla Hesse 5000 pro Chiesa Evangelica (bambini spastici).

In memoria di Giulia Rossi da Natalia Rizzi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Mario Cassanego dal Direttore e dagli insegnanti della Scuola elementare di Poggi S. Anna 12.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maddalena Cividin da Giovanni e Guido Cividin 5000 pro Asilo Famiglia e 5000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria di Domenico Fonda da Guerrino, Nerina e Furio Kobec 10.000 pro Centro Tumori.

Da N. N. 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Irma Cernigai da Maria Geat 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Egidio Zotti dalla famiglia Cicuta 3000 pro ECA; da Cecilia e Duilio Durissini 10 000 pro Assoc. XXX Ottobre - ESCAI.

In memoria delle sorelle Antonietta, Carmela, Eloisa e Maria Vidacovich da Maria e Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Romeo Marcolin da Giorgio e Nella Tamaro 5000 pro Istituto dei Poveri; da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro CRI; da Anita e Giuliana Sartorio 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Valentina Marina Giancarlo Portelli 5000; da Ina e Edi Giassi 10.000; dalla famiglia Tominich 5000 pro Fondo Banelli; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 5000 pro Fondo prof. Campos; dalla famiglia Moro 10 000 pro Centro Tumori.

In memoria dell'arch. Edoardo Magris dalla famiglia Carlo Trocca 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Gustavo Brunelli 20.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Renzo Zuliani dagli impiegati e operai Sede Coop. Op. 54.500 pro Centro Tumori.

In memoria dei bambini assassinati a Maaloth in Israele da Salomone Eliezer 5000; da Davide Romano 5000; da Enrica e Piero Belleli 5000 pro Centro assistenza «Anna Frank».

In memoria di Pino de Robbio da Franco e Romana Uva 10 000 pro Centro Tumori; da Albina e Piero Perosio 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

DISCUSSI A BARI I PROBLEMI DEI TRAFFICI

I PORTI ADRIATICI GUARDANO AL DOPO SUEZ

Urgenza di un piano poliennale di investimenti Auspicato il potenziamento delle attrezzature

Bari, 21

Il disarmo delle grandi navi passeggeri appartenenti alle compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale (PIN) provocherebbe la disoccupazione di circa diecimila marittimi.

Lo ha affermato il sottosegretario di stato alla marina mercantile, on. Caldoro, intervenendo all'assemblea della comunità dei porti adriatici svoltasi nella sala consiliare del Comune. «Una nuova gestione aziendale della flotta pubblica — ha osservato Caldoro — dovrebbe puntare allo sviluppo dell'attività crocieristica, svolta con successo dagli armatori privati, e del trasporto mercantile. Questa soluzione del problema del rilancio delle compagnie «PIN», per le quali è in corso un dibattito al senato, non appesantirebbe ulteriormente la vertenza sul Mezzogiorno tra governo e sindacati».

Dopo aver rilevato l'urgenza di programmare un nuovo piano poliennale di investimenti per un ammontare non inferiore a 1.500 miliardi di lire, il sottosegretario alla marina mercantile ha dato atto «ai sindacati unitari dei portuali di aver superato nella loro terza piattaforma rivendicativa le richieste strettamente economiche in una visione riformatrice che ha sostanziali punti di contatto con le ipotesi della comunità dei porti adriatici».

Il traffico in questi ultimi scali ha avuto dal 1966 a oggi un incremento dell'88 per cento, passando da 47 milioni di tonnellate annue a oltre 90 milioni di tonnellate. «Con l'apertura del canale di Suez — ha osservato dal canto suo il presidente della comunità dei porti adriatici, il sindaco di Venezia, Longo — porterebbe un afflusso di circa 80 milioni di tonnellate di merci nei porti italiani». E' necessario, perciò, secondo Longo potenziare le attrezzature portuali degli scali marittimi adriatici in modo che essi siano in grado di assorbire tale aumento di traffico nell'ambito di una lungimirante politica marittima nazionale. All'assemblea della comunità dei porti adriatici è intervenuto anche l'assessore comunale Ennio Abate.

Certificati abilitazione dei docenti non di ruolo

La segreteria generale dello Snafri, Confederazione generale autonoma della scuola italiana, comunica che il ministro della P. I., su proprio interessamento, ha disposto che i docenti non di ruolo aspiranti alla sistemazione o al nuovo incarico per l'anno scolastico '74-'75 a norma dell'ordinanza ministeriale 22 aprile '74, a causa delle difficoltà di alcuni sovrintendenti scolastici nel rilasciare i richiesti certificati di abilitazione, potranno presentare una dichiarazione sostitutiva dell'anzidetto certificato.

I provveditori agli studi sono stati inoltre autorizzati, con telegramma del 16 c.m., ad accettare le dichiarazioni prodotte da insegnanti che hanno conseguito o conseguiranno l'abilitazione nel concorso a cattedra bandito con decreto ministeriale 30 giugno '71 tuttora in corso di svolgimento.

Piccolo coro San Giovanni

Nella chiesa di S. Giovanni, piazzale Gioberti, questa sera alle ore 21, il coro di voci bianche «Piccolo coro S. Giovanni», diretto dai maestri Francesco Sodomaco ed Edoardo Hribar, sosterrà una rassegna di canti sacri con l'esecuzione di brani di musica classica e moderna.

DA DUE CHEF TRIESTINI

Innalzata in cucina la «Torre di Pisa»

Un trionfo tutto triestino ha suggellato a Tirrenia il «Gala» della Commanderie des Cordons Bleus de France, il prestigioso sodalizio che rappresenta l'aristocrazia della cucina e della gastronomia.

Lo straordinario e raffinatissimo menu, alla cui realizzazione hanno collaborato uno stuolo di notissimi chef, è stato concluso dall'apparizione di una torta che ha destato l'entusiasmo dei commandeurs e degli invitati: una enorme torta che riproduceva fedelmente, in scala, la torre di Pisa. Un capolavoro d'alta pasticceria, accompagnato in sala dagli autori: il commandeur triestino Pietro Molesini e lo chef del Lloyd Triestino, Massimiliano Callin.

I neo-commandeurs del Friuli-Venezia Giulia (oltre a Massimiliano Callin) sono il gr. uff. Silvio Balbusso di Udine, i giornalisti Isi Benini e Gianni Gori, il dott. Gianfranco Viatori, direttore-vendite del Lloyd Adriatico e segretario dell'Accademia italiana della cucina, il dott. Claudio De Polo della Stock, il dott. Aldo Locatelli della tenuta Angoris, l'on. Vittorio Marangone (presidente della Camera di commercio di Udine) ed il dott. Stelio Rosolini del Lloyd Triestino.

Il direttivo dell'ARAC

Si è riunito in questi giorni il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione ricreativa addetti comunali (A.R.A.C.), eletto in seguito ai risultati della consultazione elettorale svoltasi nel mese di aprile.

Il consiglio ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali nel seguente modo: presidente: dott. Aldo Gerin, vicepresidente: dott Paolo Cespa, segretario Giorgio Gorella, direttore amministrativo: dott. Aldo Beorchia, direttore della sede: Cosimo Battista, consiglieri: Nereo Amoroso, dott. Fulvio Cimarosti, Gualtiero Cusina, Gino Fontanot, Giorgio Ghersetti, Bruno Goia, Franco Grassi, Guglielmo Marsilio, Giorgio Schiraldi, Lodovico Zabotto. Direttori di sezione: *Bocce:* dott. Aldo Beorchia, *Bridge:* dott. Aldo Gerin, *Calcio:* Gino Fontanot, *Carosello ENAL e Pesca sportiva:* Cosimo Battista, *Culturale:* dott. Fulvio Cimarosti e Lodovico Zabotto, *Feste e trattenimenti:* Gualtiero Cusina, *Filatelia:* dott. Duilio Cosma, *Giochi di sede vari:* dott. Paolo Cespa, *Tennistavolo:* Giorgio Ghersetti, *Turismo e soggiorni:* Nereo Amoroso e Giorgio Gorella.

Per il collegio dei revisori sono stati eletti: effettivi: Bruno Brunelli, Mario Cipolla, dott. Adelmo Dobran; supplenti: dott. Duilio Cosma e Nicolò Zorzetti.

Orari studi fotografici. L'Associazione degli artigiani informa che in occasione delle Comunioni, gli studi fotografici rimarranno aperti domani e tutte le festività cadenti nei mesi di maggio e giugno al mattino.

CONVEGNO ALL'ALUT

Cinque lustri di laurea

Quest'incontro di laureati della nostra Università degli Studi con un'anzianità di almeno 25 anni, dovrebbe determinare da un lato la ripresa di un dialogo tra vecchi compagni di studi da una parte e dall'altra, in qualche modo, dovrebbe dar vita a un dialogo nuovo fra maestri e discepoli di un tempo.

Attivare o meglio riattivare una rete di qualificati legami di amicizia, far riallacciare sul nuovo piano gli antichi rapporti tra maestri e fra maestri ed allievi; provocare un qualche scambio fra quanti già hanno vissuto e delusioni e successi e quanti ancora sognano soltanto il successo: tutte queste mete insomma potrebbero apparire fin troppo ambiziose e quindi l'ALUT ripete il suo intendimento di voler solo verificare positivamente l'iniziativa che sicuramente interesserà quanti a suo tempo hanno vissuto e si sono preparati nella nostra Università degli Studi.

Programma: oggi, ore 17: Università degli Studi; 18.30: ricevimento in Rettorato; 19: colazione alla mensa universitaria. Domani 23, ore 9: ritrovo all'ALUT; omaggio ai laureati Caduti. In pullman visita ad alcuni complessi industriali e istituti universitari; colazione in una tipica trattoria del Carso: cocktail di congedo all'ALUT.

CONCORSO RISERVATO AI GIOVANI DELLE SCUOLE MEDIE

Anche Guido Slataper legato al Carso triestino

Omaggio della XXX Ottobre al cittadino e al combattente strenuo difensore della presenza italiana nella Venezia Giulia

Fra gli uomini che diedero all'Italia e a Trieste una impronta decisiva nel periodo che va dall'interventismo ai giorni nostri, e in particolare nel clima esaltante del primo dopoguerra, si deve annoverare, tra i più illustri, Guido Slataper.

Valoroso combattente, insignito d'una medaglia d'oro e di due d'argento al valor militare, tenace sostenitore della determinante importanza della presenza italiana nella Giulia, uomo infinitamente modesto, ha rappresentato l'ideale del cittadino della nostra Trieste, aperto verso le innovazioni, ma strenuo e coraggioso difensore di quei principi, che molti uomini politici d'oggi sembrano voler dimenticare per più agili e facili convenienze; egli segnò, certamente, per le sue idee e la sua adamantina azione, un'epoca.

Per ricordare Guido Slataper, esemplare e intemerato cittadino, per rammentare ai giovani la sua figura, l'associazione XXX Ottobre — sezione del Club Alpino Italiano di Trieste —, sodalizio che con il suo nome ricorda la data della prima liberazione, desidera dedicare al suo nome un concorso fra i giovani per un articolo sul Carso triestino.

* * *

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del CAI, allo scopo di onorare la memoria della Medaglia d'oro al valor militare generale Guido Slataper, bandisce un concorso per un articolo sul Carso triestino.

Il concorso è riservato ai giovani delle scuole medie inferiori e a quelli iscritti all'ESCAI XXX Ottobre ed è dotato di tre premi, rispettivamente di lire 50.000; 30.000; 20.000, che saranno assegnati agli autori degli articoli ritenuti migliori, secondo il giudizio inappellabile di un'apposita giuria.

Gli articoli dei concorrenti, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, in Trieste, via Silvio Pellico n. 1, in doppia copia, contrassegnati solamente da un motto, che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 15 luglio e la data sarà comprovata dal timbro postale.

Le opere presentate saranno esaminate e premiate entro il 30 settembre. A tutti i concorrenti sarà data comunicazione dell'esito della selezione.

Gli articoli vincenti saranno pubblicati sulla Rivista «Le Alpi Venete» ed eventualmente su altri quotidiani o periodici.

L'Associazione XXX Ottobre si riserva la facoltà di trattenere gli altri articoli meritevoli di pubblicazione e, previo consenso dell'autore, potrà proporne la pubblicazione sulla Rivista «Le Alpi Venete» o su quotidiani o altre riviste, in ordine successivo agli articoli premiati. Nessun diritto, compenso o rimborso, oltre al premio per gli articoli vincenti, spetterà agli autori degli articoli presentati, che rimarranno di proprietà dell'Associazione XXX Ottobre e potranno essere pubblicati su giornali, riviste, ecc. solamente con l'obbligo della citazione dell'autore.

La Commissione giudicatrice degli articoli sarà composta dal presidente dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I., da due delegati della Sezione stessa, da un rappresentante della famiglia Slataper e da due insegnanti delle Scuole Medie Inferiori.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Concerto del pianista Giacomo Puritani

Il concerto del giovane pianista Giacomo Puritani avrà luogo questa sera, alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2). Il programma comprende la Sonata in la minore op. 143 di Schubert, il valzer Mephisto di Liszt, i tre pezzi op. 11 di Schoenberg e la Sonata classica di Giancarlo Facchinetti. Alla manifestazione, promossa dalla Sezione musica del CCA, il pubblico può accedere liberamente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Eschenbach «febbrile»

Vivida esecuzione del concerto di Schubert

Per quanto possa sembrare strano, la letteratura pianistica di Schubert è acquisizione relativamente recente dei repertori concertistici. Si direbbe quasi che le sonate di Schubert destino nell'esecutore una congerie di problematiche e di perplessità; donde l'impegno di un esiguo ma prestigioso gruppo di interpreti,nei quali già si potrebbe ripercorrere e verificare una storia dell'interpretazione schubertiana: da Kempff, attraverso Brendel, fino a Christof Eschenbach, ieri sera presentatosi — in casacca quasi sacerdotale — sul palcoscenico del «Verdi».

Prediletto, insieme a Weissenberg, nel Parnaso karajaniano e sempre più conteso da mezzo mondo (adesso anche come direttore d' orchestra), Eschenbach ha scelto per la sua fugace apparizione triestina un poderoso programma, concluso appunto da una delle sonate postume di Franz Schubert, quella in do minore, che nella ricchezza d'intonazione sembrava messa apposta per esaltare il pianismo febbrile dell'interprete. Il quale esibisce appunto un'impostazione stilistica caratterizzata da sonorità sbalzate e baluginanti nonché dalla vivida inquietudine delle sue letture romantiche.

Solo che questi valori erano ieri sera frenati da un evidente nervosismo e da trasalimenti che non sempre si adattavano alla forma beethoveniana imperante nella prima parte del concerto. Specie la contratta disarticolazione della «Patetica» — che avrebbe dovuto chiudere la prima parte e che Eschenbach ha invece voluto in apertura — è sembrata una concessione obbligata al programma.

Così la sua esecuzione viveva ieri di scatti illuminanti più che di una luminosa continuità, affidandosi soprattutto ai momenti di più felice intimismo nel suo «jeu» costantemente alla frusta del rubato e dell'irrequietezza.

In questo senso andava ascoltata la «Sonata n. 14», laddove più sensibile appare il ponte romantico dell'iniziale «Adagio» con la dialettica lirica della Sonata di Schubert. E qui Eschenbach ha offerto gli aspetti più suadenti del proprio temperamento, guadagnandosi il successo di un pubblico non numeroso ma molto caloroso.

G. Go.

STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Concerto diretto da Franco Mannino

Franco Mannino dirigerà l'Orchestra del Teatro Verdi e se stesso: ecco la novità più stimolante e gradita dei concerti sinfonici di venerdì e sabato, dei quali sarà protagonista il musicista palermitano Franco Mannino.

Il programma che Franco Mannino presenterà al pubblico del Verdi comprende la Sonata Terza per archi di Rossini e tre brani tratti dalle musiche per le «Baccanti» di Euripide del contemporaneo Guido Turchi. Ma certamente l'attenzione dell'uditorio sarà rivolta, oltre ai conclusivi «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski, al concerto n. 3 in do minore di Beethoven, nel quale Franco Mannino, sulle orme di pochi privilegiati pianisti e direttori, intratterrà la parte solistica.

Per i concerti di venerdì (turno A - ore 21) e sabato (turno B - ore 18), continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

RASSEGNA DEL TEATRO IN DIALETTO ALL'AUDITORIUM

VITA DELLA VECCHIA TRIESTE NEL DESTINO DI UN «CALAFÀ»

La commedia di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti interpretata dai ragazzi della compagnia del Ricreatorio comunale «E. Toti»

(Foto Bertoli)

Una scena della commedia dialettale «Trieste e un calafà»

Sabato e domenica, al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, verrà rappresentata la commedia dialettale «Trieste e un calafà» di Ruggero Paghi e Bruno Cappelletti.

A metterla in scena è la Compagnia del ricreatorio comunale «E. Toti» che si avvale della collaborazione di un nutrito numero di interpreti, oltre 35, nei ruoli di personaggi caratteristici della vecchia Trieste.

La commedia, infatti, ricostruisce attraverso la storia di un calafà la vita triestina tra il 1880-1915 servendosi anche in questa ricostruzione di alcune canzoni popolari triestine affidate alla voce di Elvia Dudine e agli ottoni della «Banda Refolo» di Servola.

Lo spettacolo prevede due repliche, sabato alle ore 20.30 e domenica alle ore 16. Sono previste particolari riduzioni per gli abbonati al Teatro Stabile e per i ragazzi. Presso la Biglietteria Centrale è possibile prenotare i posti.

A questa prima commedia dialettale ne seguiranno altre due rispettivamente presentate dalla Compagnia della «Grandi Motori» di Trieste e dal «Piccolo Teatro» città di Grado. In questo modo anche per la presente stagione, grazie alla fervida iniziativa di questi gruppi di appassionati, sarà possibile offrire una piccola «rassegna» del teatro in dialetto.

Continuano le repliche di «Casa di bambola»

Continuano con successo al Politeama Rossetti le repliche dell'VIII e ultimo spettacolo in abbonamento per la stagione di prosa 1973/74 «Casa di Bambola» di H. Ibsen. Il Teatro Stabile comunica gli orari e i turni di abbonamento valevoli per questa settimana: oggi ore 20.30 turno libero; domani ore 16 - 20.30 turno libero; venerdì ore 20.30 turno libero; sabato ore 16 - 20.30 turno II sabato; domenica ore 20.30 turno II domenica.

«La matadora» alla Cappella

Oggi, alle ore 19 e 21.15, la «Cappella Underground» presenta in riedizione esclusiva il film «La matadora» (1946) diretto da Richard Thorpe, e interpretato da Esther Williams, Ricardo Montalban, Cyd Charisse.

Si tratta di uno degli spettacolari musicals della celebre ballerina acquatica Esther Williams, una delle «star» più luminose degli «anni ruggenti della Metro Goldwyn Mayer».

GRAZIE ALLA VIA LIBERA CONCESSA ALLA CIRCOLAZIONE

UN GRANDE «PONTE CALDO» PREVISTO PER L'ASCENSIONE

Verso la prima vacanza estiva cinque milioni di automobilisti

Il primo «ponte caldo» dell'anno (quarto del calendario 1974) — quello dell'Ascensione — inizierà questa sera all'insegna di un traffico stradale che si prevede intenso. La possibilità di circolare per tutti durante il giovedì festivo e il tempo ottimo (che ha già permesso le tradizionali gite al mare e i primissimi bagni in alcune località) lasciano ritenere che nelle prossime ore non meno di cinque milioni di automobilisti si riverseranno sulle strade per una prima vacanza o, quanto meno, per una lunga scarrozzata.

Il ponte collegato all'Ascensione coincide con l'inizio dell'ora legale 1974, che prenderà avvio nella notte tra sabato e domenica per concludersi il 28 settembre incluso.

In occasione del prossimo ponte, si prevede un movimento superiore alla media giornaliera anche nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti.

L'estate vicina ha indotto enti e amministrazioni a definire i vari programmi operativi, basati principalmente, sull'ordine e la disciplina nelle località turistiche, sull'uso del demanio marittimo, sull'organizzazione dei viaggi e delle vacanze, sui nuovi collegamenti ferroviari aerei - stradali e marittimi.

Tra le novità (o quasi) da segnalare: 1) tariffe alberghiere aumentate, in alcune zone, mediamente del 10%; 2) tariffe balneari in fase di aumento (se le proposte degli esercenti gli stabilimenti balneari di alcune località saranno accolte dalle rispettive capitanerie di porto); 3) tariffe dei trasporti aumentate, sia in relazione al recente provvedimento di maggiorazione lineare delle tariffe ferroviarie (con contemporanea contrazione delle concessioni di viaggio), sia per il 10% in più sui collegamenti aerei nazionali. In compenso, i relativi servizi dovrebbero presentare, rispetto all'estate '73, alcuni miglioramenti.

I trasporti ferroviari presenteranno da domenica, tra l'altro, altri due collegamenti interni («Ambrosiano» tra Roma e Milano ed «Aurora» tra Roma e Reggio Calabria), mentre verranno estesi, a 50 stazioni e a 540 treni, i servizi di teleprenotazione posti e telemissione dei biglietti.

ESIBIZIONE DEL GRUPPO FOLCLORISTICO MUGGESANO DE «L'ONGIA» ALL'ECA

Ventate di bonarie «mattane» fra gli ospiti del Gerocomio

Il gruppo folcloristico muggesano «L'ongia» inquadrato sul palcoscenico del Gerocomio

Con una brillante esibizione del complesso folcloristico di Muggia si è conclusa la serie di spettacoli del I quadrimestre '74 alla Pia Casa dell'E.C.A. di via Pascoli.

Il programma allestito per rallegrare le serate degli anziani ospiti del Gerocomio è sempre molto nutrito, grazie alla partecipazione dei complessi vocali, professionisti e dilettanti, che aderiscono con toccante sensibilità ad ogni iniziativa.

Gennaio si è aperto con uno spettacolo musicale del Gruppo 2001 del Centro Turistico Giovanile; oltre alla pregevole qualità dei vari numeri, i giovani appartenenti al gruppo hanno rivelato una particolare capacità di rapporto, conquistando l'affettuosa simpatia degli anziani. Ancora più giovani, i volontari del «Sergio Laghi» che hanno arieggiato il cabaret ottenendo la comprensiva tenerezza degli spettatori, che per età sarebbero potuti essere loro nonni o bisnonni.

Il 22 gennaio, consueta serata dialettale col Duo Rido's, scenette e strambotti di Belletti e Montemezzo, con l'accompagnamento del fisarmonicista Gianni Bogatec. Ritorno alla melodia romantica ed operettistica la sera del 5 febbraio, col complesso musicale Franco.

La sera dell'11, la pur capace sala del teatro non è bastata per l'esibizione della Banda Cittadina «G Verdi» che, sotto l'abile guida del maestro Coretti, ha riempito la grande sala del giardino d'inverno di motivi trascinanti. Ancora musica la sera del 20: la collaudata perizia vocale del coro Montasio diretto dal maestro Mario Macchi.

Allegra confusione per la festa di fine carnevale la sera del 23 febbraio, con una maxi lotteria che, grazie alla generosa partecipazione di ditte e privati, ha visti premiati tutti i presenti ed il ritorno, schiettamente auspicato, dei beniamini del Gruppo 2001 del Centro Turistico Giovanile.

Marzo ha visto dapprima un'ottima esibizione del Coro Alabarda del Cral Banco di Roma, diretto dalla maestra Sonia Magris Serse. Esperimento riuscito la sera del 20, con un'ora di proiezione di macrodiapositive realizzate dal signor Mario Forleo.

Prosa il 3 aprile, con i bravissimi piccoli attori del ricreatorio «Toti» impegnati nelle farse dialettali «El primo citadin» di Pittani e «Viva noi che semo putì» di Fiorello. Ritorno alla musica la sera del 18, con un concerto del Circolo Mandolinistico Triestino, diretto dal maestro Carlo Holzinger.

Alla fine di aprile esibizione del gruppo folcloristico muggesano de «L'ongia». La banda diretta dal maestro Renzo Muscovi ed il coro, diretto dal maestro Marco Sofionopulos, hanno ricreato un autentico clima carnevalesco, riportando gli ospiti del Gerocomio alle bonarie «mattane» d'inizio secolo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

E' IN VISTA IL PERIODO PIU' INTENSO PER LA PRODUZIONE

SONO IN PREPARAZIONE NUMEROSI FILM ITALIANI

Anche Da Verona e Zuccoli verranno portati sullo schermo
Dopo la Antonelli, Momo si farà «sedurre» dalla Cardinale

Roma, 21

Alla vigilia dell'estate, che di solito è il periodo più intenso per la produzione cinematografica, numerosi film italiani sono in preparazione. Uno dei più impegnativi, che entrerà in cantiere nelle prossime settimane, è «I sogni di Casanova» di Federico Fellini. E' poi da segnalare «Adamo ed Eva» diretto da Nello Risi, prodotto da Franco Cancellieri, che sarà in parte girato in Brasile. Florestano Vancini comincia in questi giorni «Amore amaro», da un romanzo di Carlo Bernari, con Lisa Gastoni.

Il produttore Giovanni Amati, che sta portando a termine «Romanzo popolare» di Mario Monicelli, prepara «L'anticristo» affidato alla regia di Alberto De Martino. Per quanto riguarda Mario Monicelli egli è impegnato a dirigere per luglio e agosto la riduzione del romanzo «Caro Michele...» di Natalia Ginzburg. Carlo Lizzani dopo «Mussolini ultimo atto» prepara per il produttore Enzo Peri «I fratelli mitra», dal romanzo di Maurizio Chierici. Il produttore Mario Di Nardo ha in avanzata fase di preparazione «Mimì bluette, fiore del mio giardino» con Monica Vitti, che sarà probabilmente diretto da Carlo Di Palma. Pupi Avati, giovane regista romagnolo affermatosi con «Balsamus», darà fra breve il via al «Barone Mazurka» i cui interpreti certamente saranno Paolo Villaggio e Ugo Tognazzi. Salvatore Samperi girerà due film: «Lascivia» con Claudia Cardinale e Alessandro Momo, per il produttore Cecchigori, e «La sbandata» con Marcello Mastroianni, per la Titanus. Franco Giraldi sta portando avanti il progettato «La coscienza di Zeno», dal romanzo di Svevo, mentre Franco Zeffirelli (abbandonata l'idea di un film dall' «Inferno» di Dante) dirigerà per la Cineriz «Sabato, domenica, lunedì», dalla commedia di Eduardo (che ha già diretto in teatro a Londra).

Durante l'estate si avrà inoltre il debutto nella regia cinematografica di Luca Ronconi con «Gioco di società», prodotto da Luciano Perugia. Il produttore Italo Zingarelli prepara un film che girerà nel Kenia con Bud Spencer (titolo inglese «I am whith the hippopotamus»), mentre lo stesso Bud Spencer, in coppia con Terence Hill, sta per cominciare «I due missionari» di Franco Rossi, che sarà distribuito dalla Titanus. Ennio De Concini, dopo il buon esordio registico con «Gli ultimi dieci giorni di Hitler», prepara «Sturmtruppen», ispirato ai fumetti di Bonvi. Giuseppe Patroni-Griffi, il cui ultimo film «Identikit» apparirà all'inizio della prossima stagione, prepara una versione libera del romanzo di Luciano Zuccoli «La divina fanciulla», protagonista Fabio Testi.

Valerio Zurlini dovrebbe girare un film su Ponzio Pilato, da diverso tempo in preparazione, prodotto da documento. Altro film che quasi certamente entrerà in cantiere nelle prossime settimane é «Le 120 giornate di Sodoma» il cui regista sarà Sergio Citti, rivelatosi con «Ostia» e «Storie scellerate». Marcello Aliprandi per il produttore Giorgio Venturini girerà «Corruzione al palazzo di giustizia», dal dramma di Ugo Betti. Con molta probabilità Roberto Rossellini tornerà al cinema con «Alcide De Gasperi: cinque anni di tensione», prodotto da Rusconi. Liliana Cavani prepara «La pelle», dal romanzo di Curzio Malaparte; Lina Wertmuller «Pasqualino Settebellezze» con Giancarlo Giannini. La PAC metterà in cantiere una nuova edizione della «Regina di Saba» con l'attrice etiope Zeudi Araja. Ponti produrrà un film di Giuliano Montaldo con Sophia Loren e «Il rogo» di Brunello Rondi, interpretato dall' attrice svedese Harriet Anderson. Da segnalare infine un film di Sergio Leone, come produttore e come regista, i cui due protagonisti saranno Terence Hill e Lee Marvin.

(Ansa)

John Wayne sarà il protagonista di «Rooster Cogburn», prodotto da Hal Wallis e definito un seguito di «True grit», («Il grinta»). Con questo film, Wayne ha vinto il Premio Oscar. Come partner femminile sono in corso trattative con Katharine Hepburn.

QUESTA SERA SUL VIDEO

È di turno Sawallisch fra i direttori d'orchestra

«Grandi direttori d'orchestra» (TV - 1, ore 20.40) — Il programma è dedicato stasera a Wolfang Sawallisch. Nato a Monaco di Baviera nel 1923, attivissimo nei teatri tedeschi già dalla fine della seconda guerra mondiale, Sawallisch si è ben presto imposto all'attenzione internazionale quale eccezionale interprete del repertorio romantico tedesco.

* * *

«Mercoledì sport» (TV - 1, ore 21.45) — Per questa rubrica va in onda la finale della «Coppa Uefa» Feijenoord - Tottenham.

* * *

Concerto del sestetto «Luca Marenzio» (TV - 2, ore 20) — Questo complesso specializzatosi particolarmente nel repertorio polifonico madrigalistico esegue la commedia armonica «La pazzia senile» di Adriano Banchieri, un insigne compositore teorico e letterato vissuto a Bologna dal 1968 al 1634.

* * *

«L'erba del vicino è sempre più verde» (TV - 2, ore 21) — Gary Grant, Deborah Kerr, Robert Kitchum e Jean Simmons sono gli interpreti principali di questo film diretto nel 1960 dal regista americano Stanley Donen. Un lord inglese, per riassestare le proprie finanze, apre il suo castello ai turisti. Tra gli ospiti c'è un ricco texano che corteggia la moglie del lord. La donna non è insensibile alle attenzioni dell'americano, e per una verifica dei propri sentimenti passa con lui qualche giorno a Londra. La situazione sentimentale della consorte non sfugge al lord, adeguatamente informato da un'amica di famiglia. L'inglese invita l'americano al castello e lo sfida a duello, restando leggermente ferito. Con molto tatto il lord propone alla moglie di scegliere secondo coscienza tra l'affetto maritale e l'infatuazione del momento:

(Ansa)

INIZIATE LE RIPRESE DI «FINCHÉ C'È GUERRA C'È SPERANZA»

Regista e protagonista Alberto Sordi nel Senegal

Dakar, 21

Dopo più di un mese di permanenza nel Senegal, Alberto Sordi ha cominciato le riprese di «Finchè c'è guerra c'è speranza», di cui è regista e protagonista. La troupe, comprendente il direttore della fotografia Sergio D'Offizi, l'organizzatore Bali Macchi di Cellere, il direttore di produzione Carlo Bartolini, lo scenografo Giulio Coltellacci, la costumista Bruna Parmesan ed esperti militari e degli effetti speciali, ha raggiunto Sordi a Dakar, dove l'attore si è intrattenuto per effettuare i sopralluoghi e completare la sceneggiatura, ospite del Presidente Senghor, il quale più volte ha ricevuto l'attore italiano.

Completata la laboriosa preparazione, si è passati alla fase delle riprese che si protrarranno per circa due mesi. Il governo senegalese ha messo a disposizione di Sordi tutto ciò che l'attore-regista desiderava, compreso l'esercito che avrà una parte molto impegnativa nel film. Con questa nuova pellicola, in cui avrà al suo fianco nel ruolo della giovane moglie la bellissima Silvia Monti, Alberto Sordi conferma le voci secondo cui da ora in avanti egli sarà il regista dei suoi film; tale possibilità viene anche avallata dal fatto che Sordi ha stipulato un contratto con la Rizzoli Film, produttrice di «Finchè c'è guerra c'è speranza», per altri quattro film. E' questa la settima regìa dell'attore che fino ad ora ha diretto «Fumo di Londra», «Scusi, lei è favorevole o contrario?» (film in cui anticipava il referendum sul divorzio in Italia), «Un italiano in America», «Amore mio, aiutami», «Le coppie» e «Polvere di stelle».

Gli autori del soggetto e della sceneggiatura, Alberto Sordi, Leo Benvenuti e Piero De Bernardi, hanno spiegato all'«Ansa» il loro film, dichiarando: «Finchè c'è guerra c'è speranza», titolo ironico e paradossale, ma non tanto.

La speranza che le guerre, piccole e grandi, continuino finché continua la razza umana conforta, più o meno apertamente, un numero di individui ancora troppo vasto: da certi gruppi di potere sia politico sia economico, a militari fanatici, a speculatori e intrallazzatori, a colonialisti e razzisti, per finire a coloro che della guerra ricevono i vantaggi più appariscenti e spudorati: i fabbricanti e i commercianti d'armi, i cosiddetti «mercanti della morte». E' contro la guerra e chi la vuole, naturalmente, che si vuol fare questo film. Non certo sperando di guarire il mondo da questa lebbra, ma almeno cercando di metterne a nudo le piaghe; ridendoci magari sopra, amaramente, secondo la migliore tradizione del cinema satirico italiano, attraverso le avventure e le disavventure di un piccolo, cinico, commesso viaggiatore che gira il mondo a piazzare la sua merce: cannoni, mitragliere, bombe al napalm, come fossero cioccolatini o aspirapolvere.

Questo l'obiettivo primario del film. Ma ce n'è un altro, più sottile e occulto, ma forse più importante, che balza fuori soltanto al finale: il coinvolgimento di ciascuno di noi, civili e progrediti, alla responsabilità della guerra: ciascuno di noi con la propria insaziabilità, la smania di benessere, di avere e di consumare di più, sempre di più. E' appunto quel che capisce e dice il protagonista alla moglie e ai figli che hanno scoperto all'improvviso la verità sul suo tipo di commercio e gli fanno una specie di processo spietato, e lo accusano e si vergognano di averlo come padre e come marito: «Le guerre non le fanno i commercianti d'armi, le fanno le famiglie come le nostre, che vogliono, vogliono e non si accontentano mai. Le ville, le automobili, le pellicce, i motoscafi costano e per averli qualcuno bisogna pur depredare». *(Ansa)*

Prima eliminatoria del «Disco per l'estate»

Roma, 21

Peppino di Capri ha vinto la prima delle sei eliminatorie del «Disco per l'estate» che dovranno ridurre i motivi in gara da 54 a 24; in semifinale saranno ammessi appunto i primi 24 motivi della classifica generale che si avrà al termine delle sei trasmissioni radiofoniche di eliminatoria. Peppino di Capri ha superato nell'ordine Donatello, I Romans e Romina Power, mentre hanno deluso gli esordienti Andrea Mulás e Anastasia Delli Santi e il veterano Achille Togliani, finiti agli ultimi posti. Le nuove canzoni in gara ogni giorno sono giudicate da 500 giurati dislocati in venti città d'Italia.

Classifica della prima eliminatoria:

1) Peppino di Capri (Amore grande amore mio) 289 voti;
2) Donatello (Irene) 202;
3) I Romans (Il mattino dell'amore) 200;
4) Romina Power (E le comete si distesero nel blu) 167;
5) Quarto sistema (Valida ragione) 157;
6) Roberto Vecchioni (La farfalla giapponese) 140;
7) Anastasia Delli Santi (Un'immagine di noi) 137;
8) Achille Togliani (Quando riascolterai questa canzone) 117;
9) Andrea Mulas (Mille mari) 91.

Nella trasmissione di stasera e in quella di domani mattina, nel corso della quale saranno resi noti i voti ottenuti dai cantanti della seconda eliminatoria, saranno in gara Enzo Jannacci, Fred Bongusto, I Vianella, Don Backy, Lando Fiorini, Gianni Bella, Emanuela Cortesi e i complessi «Flora fauna e cemento» e «Piero e i Cottonfields».

Il Gran Premio automobilistico di Monaco in TV

Roma, 21

Domenica prossima, 26 maggio, la Televisione trasmetterà nel corso del «Pomeriggio sportivo» il Gran Premio automobilistico di Monaco, che sarà alternato alle fasi del campionato mondiale di motocross classe 500, che si disputa a Esanotalia (Macerata).

Il «Pomeriggio sportivo» avrà inizio alle 15.45 sul secondo canale. Da domenica 26, come è noto, sono sospese le trasmissioni collegate al campionato di calcio di Serie A, come «90.o minuto» e la cronaca registrata di una partita in onda alle 19; di conseguenza dalle 19.15 alle 20 sul Nazionale andranno in onda il «Telegiornale sport» e la sintesi della coppa del Giro ciclistico d'Italia.

Un altro avvenimento sportivo previsto in televisione nel corso della settimana riguarda i campionati internazionali di Italia di tennis, che si svolgono a Roma: sono previsti venerdì 31 maggio e sabato 1.o giugno collegamenti con i campi del Foro Italico dalle 15 alle 18 sul secondo programma in entrambi i giorni.

(Ansa)

Dopo spettri, fenomeni medianici e attività parapsicologiche in genere, è ora la reincarnazione ad attirare il cinema. Il regista J. Lee Thompson, a New York, sta girando infatti «The reincarnation of Peter Proud», tratto da un libro di Max Ehrlich che uscirà l'anno prossimo simultaneamente al film. Michael Sarrazin è Peter Proud, un giovane professore che si trova a rivedere una sua precedente esistenza, affiancato da Jennifer O'Neill, Margot Kidder e Cornelia Sharpe.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto con il direttore e pianista Franco Mannino. Turno A.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto con il direttore e pianista Franco Mannino. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Casa di bambola» di Henrik Ibsen, regia di Francesco Macedonio. Domani due spettacoli ore 16 e 20.30. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Teatro in dialetto. Sabato 25 e domenica 26 il Ricreatorio comunale «E. Toti» presenta: «Trieste e un calafà» di R. Paghi e B. Cappelletti, con la partecipazione straordinaria della banda «Refolo» di Servola. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
«FOLLIE SUL GHIACCIO CON ALIGHIERO NOSCHESE» zona Ponziana, tel. 763496. Tutte le sere alle ore 21.15. Giorni festivi 2 spettacoli pomeridiano ore 16.15 e serale ore 21.15. Strepitoso successo — entusiasmo di pubblico e critica. Il più grande spettacolo dell' anno con Alighiero Noschese finalmente «senza censura»! e la grande rivista americana sul ghiaccio prodotta da Walter Nones. Prevendita biglietti Agenzia viaggi UTAT, Galleria Protti, tel. 36372.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, ult. 22: «La classe dirigente» di Peter Medak. Una «prima» favolosa con Peter O'Toole, Harry Andrews e altri grandi attori. Satira feroce e spregiudicata con umorismo tipicamente inglese. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zardoz». Quando il futuro esplode! Technicolor. Sean Connery e Charlotte Rampling. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Patroclooo!... e il soldato Camillone grande grosso e frescone». P. Franco. (Comico). Colori. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il grasso, il magro, il cretino» con Stanlio e Ollio. Ingresso lire 200.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Sterminate gruppo zero». M. Melato, F. Testi. (Spionaggio). Colori. V.m. 18 a.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «La profanazione». Simonetta Stefanelli, Jean Sorel, Anita Strindberg. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Un tipo con la faccia strana ti cerca per ucciderti». C. Mitchum, Barbara Bouchet. Colori (Giallo sexy). V.m. 18 anni.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato.

AURORA. 16.30. Due personaggi del leggendario West in un travolgente technicolor di Sam Peckinpah: «Pat Garrett e Billy Kidd» con James Coburn, Jason Robards e Bob Dylan. Vietato m. 14 a.
CAPITOL. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Sedicianni» con E. Czemerys, E. Galleani e G. Ardisson. V.m. 18 anni. Prossimamente: «La governante».
CRISTALLO. 16, 17.50, 20, 22. A richiesta ancora oggi il formidabile poliziesco di J. Sturgers: «E' una sporca faccenda tenente Parker» con John Wayne. Prossimamente: «Mercoledì delle ceneri» con E. Taylor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La sculacciata» con Sydne Rome e Antonio Salines. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Massaggiami dolce... Massaggiami piano». Eccezionale technicolor con G. Ward Sever. v.m. 18 anni. Prezzi normali. II settimana.
IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo film da vedere dall'inizio: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J.L. Trintignant.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16.45, ult. 21.45. Technicolor: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi, Richard Conte, E. Faleta, Maria Tedeschi. L'ultimo capolavoro di A. Sordi.
ABBAZIA. 16: «...E dopo le uccido». Piccantissimo giallo di R. Vadim, con Rock Hudson e Angie Dickinson. Technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Sotto a chi tocca». Un divertentissimo film della M.G.M. Un'allegra avventura sull'anno di grazia del 1600 con Dean Reed e Pedro Sanchez. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Inchiesta di un procuratore su un albergo di tolleranza». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Oggi sposi: sentite condoglianze». Una divertente commedia a colori con Jack Lemmon e Barbara Harris. Per tutti.
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Gli eroi», con Rod Steiger, Rosanna Schiaffino, Rod Taylor. Successo!
RADIO. 16: «Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato». Un gioiello di Walt Disney che divertirà tutti. A colori.

Riduzione ENAL: Nazionale, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Iglo uno - Operazione Delgado». Avvincente technicolor.
VOLTA. 17: «...e lo chiamavano le cinque dita d'acciaio». Technicolor con Wang-Hug e Chiong-Ckin. Un avvincente film di karatè.

UDINE

PALASPORT «CARNERA» - Rizzi (Udine) — Questa sera alle ore 21: «Turandot» di Giacomo Puccini; maestro direttore, concertatore d'orchestra Francesco Maria Martini. Direzione artistica e organizzazione generale Ciac Udine. Organizzazione promozionale (informazioni, prevendita biglietti) Orgalfi, Udine, viale Ungheria 13, tel. 56160.
CAPITOL. 15.30: «Fiore di carne». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Delitto d'amore».
ODEON. 15.30: «Il caso Thomas Crown».
CRISTALLO. 15.30: «Dio perdona, io no».
ARISTON. 15.30: «Jesus Christ Superstar».
PUCCINI. 15: «Addio, cicogna addio!».
DIANA. 18: «Il killer dagli occhi a mandorla». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO Inc. 17: «Fellini Satyricon». V. m. 18 anni. Ult. 21.30.
CORSO. 16.30: «...Altrimenti ci arrabbiamo» con T. Hill e B. Spencer. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «Oh! Calcutta!». Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «...E così divennero i 3 supermen del West» con G. Martin e F. Sancho. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Si pura come un angelo... Resterà vergine?» con B. Capell e K. Lieffen. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La mano spietata della legge» con Philippe Leroy e Silvia Monti. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Le folli avventure di Rabbi Giacob» con Louis De Funes. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un rebus per l'assassino» con Richard Beniamin e Dyan Cannon. A colori.
SAN MICHELE. 16-18: «Biancaneve e i sette nani». Cartoni animati di Walt Disney. Segue: «La valle dei castori». A colori.

RONCHI

RIO. «Una donna e una canaglia».

STARANZANO

EDISON. 19: «2000: la fine dell'uomo». Fantascienza a colori. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21.30: «Il diavolo del volante» con J. Bridges e V. Perrine.

CORMONS

ITALIA. «I consiglieri», con T. Milian e M. Balsam. Inizio ore 19. Ultima ore 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Torino nera».

PALMANOVA

ITALIA. «La corta notte delle bambole di vetro».

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'amante giovane» con Marlene Jobert, Jean Yanne, Patricia Pierangeli, in technicolor.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: G. Ferri: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Il brancaparole; 14.40: Le maschere nere, 3.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi: Franco Cerri; 18.20: Un disco per l'estate; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Radioteatro - Dopo Liverpool, di James Saunders; 21: Giornale radio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Isaiah Jackson; 22: Mina presenta: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento . Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Carpenders e Bruno Martino; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Le maschere nere, 3.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.57: Giro d'Italia - da Foggia: radiocr. diretta dell'arrivo 6.a tappa; 16.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Punto interrogativo; 16: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.20: 57.o Giro d'Italia - da Foggia; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.30: I discoli per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Giornale radio - I progr. di domani; 22.50:

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: R. Schumann: Il paradiso e la Peri; 16: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Fuori schema; 18.05: ...E via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: G. Puccini nel cinquantenario della morte; 22.20: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il Locandiere», trasmissione parlata e musicale a cura di Roberto Curci con: «Cari stornei», Radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.20: Concerto del pianista Dirk Joeres - Canzoni di Sergio Endrigo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Trio di Sergio Boschetti; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Coktail musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «La vecchia casa N. 3», di Ela Peroci; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Pagine sinfoniche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme: «Dove tornare» di Fulvio Tomizza; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 Corso di inglese per la scuola media.
10.30 Scuola elementare.
10.50 Scuola media.
11.10 Scuola media superiore.
12.30 Sapere: «Cronache del pianeta Terra».
12.55 Inchiesta sulle professioni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Insegnare oggi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.40 Corso di inglese per la scuola elementare.
16.00 Scuola elementare.
16.20 Scuola media.
16.40 Scuola media superiore.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Le erbette», pupazzi.
17.30 «Il piccolo robot», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Ridere, ridere, ridere», con Charlie Chaplin.
18.00 Urluberlù: «Gli eterni rivali».
18.15 «Spazio», settimanale per i più giovani.
19.15 Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Grandi direttori d'orchestra».
21.45 «Mercoledì sport».
22.30 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «TVE - Progetto».
18.45 Telegiornale sport.
— Sintesi della sesta tappa, Taranto - Foggia, del 57.o Giro ciclistico d'Italia.
19.30 Gli amici di Teatro 10.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «L'erba del vicino è sempre più verde», film.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «La conquista», documentario; 22: Musicalmente.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.40; 8.10: La TV a scuola; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Reportage della TV di Titograd; 19: «Momenti musicali», show della TV di Skopje; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «La ragazza con il bambino», film svedese; 22.10: L'eredità: «La stampa partigiana». II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: «La natura di Si minore», concerto; 21.45: «Mia moglie, qui accanto a me», serie umoristica; 22.15: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 21

Chiusura irregolare con una moderata prevalenza di recuperi e con scambi abbastanza attivi. Dopo il sensibile ribasso della vigilia, il mercato ha registrato stamane una reazione tecnica, che però ha interessato solo parte della quota, mentre nuove offerte si sono notate su alcuni valori ieri meno colpiti.

In sostanza, il mercato è apparso ancora incerto, come è dimostrato dalle oscillazioni segnate da alcuni importanti valori. Particolarmente contrastate sono risultate le Toro priv., Imm. Roma e alcuni altri.

In apertura, apparivano particolarmente richieste le Imm. Roma, anche a seguito delle risultanze dell'incontro del comitato della Borsa di Roma col vicepresidente e consigliere delegato della società, dott. Samaritani. Ancora vivacemente richieste e in sensibile rialzo le Cascami, nonostante da parte della Centrofina, che detiene il pacchetto di maggioranza, sia stata definita assurda la valutazione suggerita da un'anonima circolare.

I contrasti già evidenti in apertura si sono accentuati nel «durante» dove le vendite avevano in parte ripreso il sopravvento e al listino. In tal modo, le chiusure appaiono irregolari e prevalentemente inferiori ai livelli toccati inizialmente.

Tuttavia residuano in buon vantaggio rispetto a ieri le Cascami (+10,5 p.c.), Coge (+5,6 p.c.), Abeille (+4,6 p.c.), Sai (+4,2 p.c.). Seguono, con migliorie intorno al 3 per cento, le Autostrade Torino-Milano, Calz di Varese, Ifi priv., Milano Centrale e qualche altro. Le Donzelli, dal canto loro, hanno quasi recuperato.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno recuperato circa il 3 p.c., le Viscosa il 2 e le Generali oltre l'1,5 p.c., insieme alle Fiat; mentre le Imm. Roma, dopo alterne oscillazioni, sono terminate sui livelli di ieri.

Perdite ancora marcate hanno subito, per contro, le Terni (—12,8 p.c.), Gavardo (—8,2 per cento), Nebiolo (—4,8 p.c.), Petrolifera (—4,5 p.c.); intorno al 3 per cento hanno perso poi le Banco Lariano, De Angeli, Gim, Italgas, Olivetti priv., Pierrel, Pertusola e Stet (—4 per cento).

Nel dopoborsa, in vivace recupero le Imm. Roma, riportatesi oltre quota 560, e in discreto recupero le Fisa, Sip, Toro priv., Miralanza, Bastogi, Centrale, le due C. Erba, Breda, Viscosa e Montedison. Le Cascami, dopo un marcato assestamento, si sono riportate a 15.300 contro i 15.200 della chiusura.

Il reddito fisso ha denunciato ancora un andamento riflessivo a seguito di rinnovate pressioni della lettura; tuttavia l'assorbimento è apparso meno difficoltoso di ieri.

L'indice «Mediobanca» è a 66,95 (+ 0,33).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 317 milioni; obbligaz. 3.218.000.000; azioni 8.046.975, di cui 3.090.000 Montefibre, 1.975.000 Imm. Roma, 468.000 Montedison e 340.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con prezzi migliori. Montedison 840-850; Imm. Roma 560-570; Snia Viscosa 2.170-2.180; Generali 71.800-72.200; La Centrale 16.500-16.600; Toro 21.000-21.200; Ras 86.000; Mira Lanza 36.000-37.000; Monte Amiata 1.850-1.870. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34500-38500; sterlina oro (n.c.) 35600-38500; marengo svizzero 39000-44000; oro fino (Iva esclusa) 3340-3420; argento (Iva esclusa) 112000-116000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-705; sterlina 1620-1720; franco svizzero 234-244; franco francese 135-145; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Mercato ancora incerto, con accenni di recupero per alcuni valori e chiusura irregolare. Cedenti anche i tre locali marittimi. Ancora riflessivo il reddito fisso.

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 71600; Ras 85000; Anic 1050; Liquigas 317; Montedison 835; Rinascente 289; Rinascente pr. 205; Gerolimich 21700; Premuda 1605000; Sip 2190; Tripcovich 164900; Bastogi 1885; Finmare 275; Finsider 415; Pirelli S.p.A. 1120; Sme 2013; Stet 2300; Beni Stabili 6920; Immobiliare 552; Cantieri —.—; Fiat ord. 1600; Fiat priv. 1180; Dalmine 420; Italsider 760; Terni 130; Marzotto priv. 1520; Viscosa ord. 2150; Viscosa priv. 1480; Liquigas priv. 210.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perduto 2,89 punti, attestandosi a quota 809,53. I titoli in ribasso sono stati 870, quelli in rialzo 470.

LONDRA

Ancora una giornata negativa alla borsa di Londra. Scarsi gli spunti interessanti e seduta in complesso noiosa, con limitate contrattazioni. Cedono i bancari, i petroliferi e i titoli dell'oro. Recuperi dei titoli di stato. Indice a 294,50 (— 1,74).

A PARIGI — Tono ancora cedente, con significative perdite per alcuni bancari. Cedono anche i titoli governativi e ribassi sono registrati dai titoli internazionali. Indice a 93,6 (— 1,58).

Titoli azionari

TITOLI	20-5	21-5
Alimentari e agricole		
Alimont	6510	6600
Bonifiche Ferraresi	4600	4660
Chiari & Forti	3070	3090
Eridania	2451	2480
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8000	7900
Motta	3200	3200
Romana Zucchero	551	551
Romana Zucch. pr.	930	901
Venchi Unica	860	870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	53000	53960
Assicuratrice Ital.	168000	168000
Comp. Ass. Milano	18510	18605
» » » pr.	10900	10900
Comp. Latina	1960	1950
» » priv.	1520	1526
Generali	70550	71750
Italia Assicuraz.	27100	27000
L'Abeille Italiana	19350	20250
Fondiaria Incen.	16905	16910
La Fondiaria Vita	31900	31510
R.A.S.	84290	85500
S.A.I.	17700	18450
Toro Assicuraz.	44100	43850
» » priv.	20200	20700
Ausonia	7605	7550
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	21830	21480
Banco di Roma	21430	21000
Banco Lariano	10490	10160
Credito Italiano	2460	2435
Interbanca priv.	27100	27250
Mediobanca	80100	80200
Cartarie - Editoriali		
Binda	77500	77500
Burgo	16400	16100
» priv.	8100	8110
Donzelli	3050	3110
Mondadori priv.	2900	2870
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2091	2060
Cer Pozzi	1320	1320
Eternit	2550	2520
Italcementi	34010	34300
Richard Ginori	550	550
UNICEM	6360	6330
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1050.50	1068
Brioschi	57600	58400
Caffaro	465	465
Carlo Erba	6100	5980
» » priv.	5800	5799
Italgas	925	901
Lepetit	16850	16600
» priv.	16880	16650
Liquigas	322	317
» priv.	—	—
Mira Lanza	35730	35990
Montedison	811	835
Napoletana Gas	1180	1165
Perlier	1135	1130
Petrolifera Italiana	3451	3295
Pierrel	5850	5690
Rumianca	1410	1415
Saffa	7100	7101
Siossigeno	6550	6499
Monted. Gemina	783	800
Commercio		
La Rinascente	288	289
» » priv.	200.50	205
Silos di Genova	3330	3360
Standa	14551	14550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5050	5000
Ausiliare	7900	7900
Aut. Torino-Milano	5190	5350
Italcable	4735	4701
Nord Milano	6949	6940
S.I.P.	2201	2190
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1160	1158
Marelli E.	919.50	911
Pan Electric	3105	3160
Tecnomasio	605	590

TITOLI	20-5	21-5
Finanziarie		
Agricola	3801	3795
Bastogi	1890	1885
Centrale	16950	16250
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4025	3978
Finmare	270.50	275
Finsider	420	415,50
Flaminia Nuova	2051	2068
Generalfin	2000	1975
Gim	4005	3880
I.F.I. priv.	4080	4200
I.F.I.L.	20300	20100
Invest	4800	4800
Mittel	4000	3961
Pirelli & C.	1990	1970
Pirelli S.p.A	1120	1111
Riva Finanziaria	3600	3610
Sarom	5030	4999
S.M.E.	2006	2013
Stet	2400	2300
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3550	3550
Beni Immob. Italia	1372	1365
» » » pr.	850	851
Beni Stabili	6955	6920
Certosa	4770	4730
Coge	2035	2150
Condotte d'Acqua	801	799
De Angeli Frua	7900	7640
Gen. Immobil.	539.75	538,75
Gilardini	3850	3751
Iniziativa Edilizia	6910	6900
La Milano Centrale	42200	43480
Risanamento	11810	11600
Trenno	5630	5600
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1570	1590
» priv.	1150	1175
Franco Tosi	8500	8400
Nebiolo	386	367
Olivetti	1669	1644
» priv.	1451	1400
Westinghouse	4060	4010
Worthington	3050	3120
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1750	1728
Dalmine	428	420
Falck	7680	7670
» priv.	5890	5849
Ilssa Viola	4700	4600
Italsider	755	761
Magona	2805	2780
Metalli	3380	3370
Monte Amiata	1868	1837
Pertusola	4500	4370
Siele	1750	1750
Terni	149	130
Trafilerie	1910	1950
Tessili		
Centenari e Zinelli	1075	1098
Cantoni	16810	16730
Cucirini	7240	7250
Cascami Seta	13750	15200
Fisac	2505	2520
Lanerossi	3650	3625
Lanificio di Gavardo	3500	3210
Linif. e Canapif.	1010	999
Marzotto priv.	1520	1520
Montefibre	210.125	218
» pref.	308	308
Olcese Veneziano	580	580
Rossari	—	—
Rotondi	84500	90000
Scotti	1570	1540
Snia Viscosa	2101	2143
» » priv.	1450	1490
Tilane	1690	1625
Unione Manifatture	37490	36500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2180	2180
Acque Potabili	1518	1510
Calz. di Varese	8500	6690
C.I.G.A.	51500	5091
CIR	8880	8850
Pacchetti	410	409,75
Rejna	2610	2610
Smeriglio	180	178
Terme Acqui	1460	1360
Acqua Marcia	4200	4195

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-5	TITOLI		21-5
Rendita	5%	96.70	» » (71) II	7%	88.85
Prest. Red. 1934	3,50%	98.75	Pubbl. Ut.	5,50%	76.—
Ricostruzione	3,50%	85.70	» » ord.	6%	95.70
»	5%	94.65	» » vent	6%	78.50
Redim. Trieste	5%	93.50	» » Ed (46)	5,50%	97.—
Rif. Fondiaria	5%	90.40	Pubbl. Ut Ed (55)	6%	94.60
Redimibile 54	5%	91.20	» » » (56)	6%	90.—
Edil. Scol 67	5,50%	87.50	» » Montec.	6%	91.10
» » 68	5,50%	86.15	Sviluppo Ind. ss B	7%	83.10
» » 69	5,50%	89.—	» » » C	7%	99.—
» » 70	6%	91.—	» » » D	7%	82.90
» » 71	6%	91.—	» » » E	7%	83.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	83.—
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.75
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	91.70
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	91.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	89.20
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	89.—
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	87.10
» 1975 I	5%	96.—	» (64) IX	6%	87.40
» 1975 II	5%	95.25	» (64) X	6%	87.40
» 1977	5%	90.—	» (65) XI	6%	86.20
» 1978	5%	89.—	» (66) XII	6%	85.—
» 1979	5,50%	92.—	» (67) XIII	6%	83.80
» 1980	5,50%	92.—	» (67) XIV	6%	82.—
» 1981	5,50%	89.90	» (68) XV	6%	82.55
Am. FF.SS 67/87	6%	82.—	» (69) XVI	6%	82.50
» » 68/88	6%	81.70	» (70) XVII	7%	88.—
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	84.50
» » 70/90	7%	89.30	» (71) XIX	7%	85.—
» » 71/86	7%	91.—	» (72) XX	7%	84.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	81.50
» XX	6%	95.60	» 65 II	6%	80.—
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	80.—
» XXII	5%	90.—	» 66 II	6%	80.40
» XXIII	5%	82.10	» 67	6%	79.40
» XXIV	5,50%	82.50	» 68 I	6%	78.30
» XXV	6%	85.30	» 68 II	6%	78.30
» XXVI	6%	79.40	» 69 I	5%	78.70
» XXVII	6%	78.80	» 69 II	6%	79.25
» XXVIII	7%	86.25	» 70	7%	87.10
» XXIX	7%	86.50	» 71	7%	87.10
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	86.50
» XXXI	7%	90.—	» 72/92	7%	85.40
» XXXI opt.	7%	94.15	» 73/93	7%	86.20
» XXXIII	7%	87.—	» Europa	6%	86.60
» XXXIII opt.	7%	91.30	» 58 vent.	6%	87.50
» 64	6,25%	86.50	» 64	6%	100.—
» Autostrade	6%	78.50	» 65 II	6%	90.50
» Finan 66	6%	84.20	» 66	6%	87.50
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	86.45
Cons. Op. Pubbl.	5%	70.—	» sud 59	6%	92.80
» » »	5,50%	71.65	» 60	5,50%	91.60
» » »	6%	76.80	» 61	5,50%	86.50
» » »	7%	82.75	» IV	5,50%	84.90
C.O.P. ss I	6%	82.—	» V	5,50%	82.50
» » II	6%	82.—	» VI	5,50%	83.—
» » III	6%	82.—	» VII	5,50%	87.50
» » ANAS	6%	77.—	» VIII	5,50%	91.—
» Dota I	6%	82.—	» IX	6%	88.20
» » II	6%	82.—	I.R.I. 56/74	6%	98.50
» In. St. 1.a	6%	81.90	» 57/75	6%	97.80
» » » 2.a	6%	81.50	» 58/74	6%	98.20
» » » 3.a	6%	81.60	» 57/77	6%	93.30
» » » 4.a	6%	81.15	» 58/78	6%	91.70
» » » 5.a	6%	82.10	» 57/79	5,50%	88.20
» » » 6.a	6%	—.—	» 68/80	5,50%	82.40
» » » I	7%	89.—	» 61/86	5,50%	75.—
» » » II	7%	88.80	» 63/83	5,50%	81.10
» » » III	7%	88.80	» 64/82	6%	85.20
» » » IV	7%	88.50	» 65/83	6%	83.10
Elfer	6%	98.15	» Alfa R.	7%	94.80
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	94.90
» (55)	5,50%	96.—	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	85.—	Autostr. C.O. 63	5,50%	74.60
» (60)	5%	81.50	» » 65	6%	84.50
» (61)	5%	81.90	» » 67	6%	78.20
» (65) I	6%	81.60	» » 68 I	6%	78.—
» (65) II	6%	81.40	» » 68 II	6%	78.—
» (66) I	6%	81.50	» » 69	6%	78.60
» (66) II	6%	81.20	» » 71	7%	94.30
» (67)	6%	81.30	» » 72	7%	94.70
» (69) I	6%	81.20	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.B. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
» 71	7%	89.30	C.B. XI-XIII-XV	6%	92.—
» 72	7%	91.90	C.F. Piemonte	6%	95.—
» 72 II serie	7%	88.80	Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.70	Cred. Fondiario	5%	86.50
» » (62) II	5%	84.—	» Fond. conv.	6%	82.20
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	87.50
» » (64) I	6%	82.40	» » 1986	6%	88.10
» » (65) II	6%	81.80	» » 1987	6%	88.10
» » (65) III	6%	81.90	» » 1990	6%	86.—
» » (65) IV	6%	81.90	» » 1991	6%	85.—
» » (67) V	6%	82.—	» » 1992	5%	85.—
» » (67) VI	6%	81.50	» » 1995	6%	86.—
» » (68) VII	6%	81.30	» » 1996	6%	86.—
» » (71) I	7%	89.90	» » 1997	6%	85.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,38	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Equitalia	»	9,67	—
Europrogr.	frsv	131,30	—
First Fund	doll.	13,36	15,16
Fonditalia	»	10,93	—
Intercontinental	»	10,77	—
Interfund	»	11,08	11,74
Interitalia	lire	8552	9346
Intertrust	doll.	10,17	11,06
Italfortune	»	10,39	11,01
Italunion	»	10,76	11,73
Romunvest	»	11,65	12,66
Mediolanum S	»	8145,73	—
3-R-Manag	lire	11,16	11,99

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Delegati sovietici in Italia ospiti dell'ENI

Roma, 21

Proveniente da Mosca, è giunta questa mattina a Roma una delegazione tecnico - commerciale dell'Unione Sovietica.

Invitata dall'ENI, la delegazione, che è guidata dal vice ministro dell'industria petrolchimica Valerian Sobolev ed è composta dal direttore dell'Istituto gomma sintetica di Leningrado, Izmail Garmonov, dal vice direttore dell'Istituto pneumatici di Mosca, Vassili Evstratov, e da alti funzionari del ministero dell'industria petrolchimica, si tratterrà in Italia dieci giorni.

Nel corso del soggiorno, la delegazione visiterà, tra l'altro, gli stabilimenti dell'ANIC di Ravenna, Ragusa e Gela, della «Montedison» di Ferrara e della «Liquichimica» di Augusta, e avrà colloqui a Roma e Milano con i dirigenti dell'ENI e di altre industrie del settore petrolchimico. *(Ansa)*

La Banca nazionale svizzera non permetterà più emissioni estere in franchi svizzeri e piazzamenti privati esteri di titoli obbligazionari a 5-7 anni. La decisione è stata presa dopo che due emissioni obbligazionarie federali sono risultate non interamente sottoscritte.

LA «FIAT» e l'«ALFA ROMEO» IN SOCIETA' CON LA «SAVIEM»

Accordo italo-francese per motori «Diesel» veloci

Fra due anni l'inizio dell'attività di uno stabilimento costruito nel Mezzogiorno d'Italia - Una capacità di mille motori il giorno

Milano, 21

«Lo studio, lo sviluppo, la produzione e la vendita di motori "Diesel" veloci di media cilindrata, destinati a veicoli industriali leggeri» è l'obiettivo di un «accordo di collaborazione» tra l'«Alfa Romeo», la «Fiat» e la «Saviem», annunciato oggi dal periodico del gruppo torinese, «Fiat-Info».

L'accordo, già firmato, prevede la costituzione di una società comune, denominata «Società franco-italiana di motori» il cui capitale iniziale verrà sottoscritto in ragione di un terzo da ciascuna delle parti. Questa ripartizione potrà essere modificata di comune accordo tra i tre soci.

La gamma di motori derivata dall'accordo di collaborazione comprenderà modelli da tre, quattro e sei cilindri, le cui potenze copriranno un'area da 40 a 100 cavalli. La produzione di questi motori sarà assicurata da uno stabilimento che verrà costruito in Italia e che «sarà operante entro due anni e mezzo». La collaborazione relativa al programma della SFIM «non modifica in alcun modo gli accordi già conclusi in altri settori da ciascuno dei tre partecipanti».

«Fiat-Info» fa rilevare che «il motore "Diesel" rapido risponde a criteri di economicità di esercizio per il veicolo a cui sarà applicato. Tale qualità è oggi importante in seguito alla crisi energetica, che induce i produttori di motori per veicoli a ricercare soluzioni che ottengano la massima economia nel consumo di carburante».

Lo stabilimento per la produzione di questo tipo di motori sorgerà in una località del Mezzogiorno non ancora scelta «dovendo essere concordata con gli organi della programmazione e della Cassa del Mezzogiorno». L'iniziativa è stata «inserita tra le altre negli accordi integrativi aziendali appena conclusi rispettivamente dalla "Fiat" e dall'"Alfa Romeo" con le organizzazioni sindacali e risponde alla vocazione meridionalistica delle due aziende concretizzata negli impegni già presi dalle due società con le attività già realizzate o in via di realizzazione nel Mezzogiorno».

Lo stabilimento inizierà l'attività produttiva presumibilmente nel 1976 e dopo circa due anni dovrebbe raggiungere la piena capacità di produzione, che prevede l'uscita di mille motori al giorno: «Ciò significa il più alto volume produttivo giornaliero nel mondo per motori "Diesel" di un solo modello».

L'investimento complessivo sarà di oltre cento miliardi, la mano d'opera impiegata raggiungerà il numero complessivo di oltre 2300 persone a stabilimento ultimato e a pieno ritmo produttivo.

La produzione di questo tipo di motori sarà destinata agli stabilimenti «Fiat», «Alfa Romeo» e «Saviem», che producono veicoli industriali leggeri. Si prevede di utilizzare circa il 55 per cento della produzione per impieghi su veicoli, vetture e altri usi industriali per la produzione in Italia e di destinare il 45 per cento in parte per i fabbisogni della «Saviem» e in parte per l'esportazione a imprese estere.

Questo settore è in Italia completamente nuovo, essendo il nostro paese tributario dall'estero per tutte le vetture con motore "Diesel" e per circa la metà di veicoli industriali molto leggeri dotati di questo tipo di motori. Avendo questo accordo reso possibile la produzione economica di motori «Diesel» veloci leggeri, «Fiat» e «Alfa Romeo» contano di poter avere un forte recupero del mercato italiano e fanno assegnamento sulla possibilità di poter esportare in tutti i mercati autoveicoli dotati di questo motore».

(Italia)

PERICOLI DI CONDIZIONAMENTI PER L'ESPANSIONE ECONOMICA

Elementi di tensione nel quadro congiunturale

Un'analisi del Banco di Roma sottolinea le circostanze che possono influire in un senso o nell'altro sull'evolversi della situazione

Roma, 21

Il successo della lotta all'inflazione potrebbe determinare «un ridimensionamento del tasso di espansione, almeno nel breve periodo, per lo "sgonfiamento" di quella parte della domanda a carattere prevalentemente speculativo».

E' quanto si afferma nella nota congiunturale del Banco di Roma, pubblicata da «Notizie Economiche», edito dall'istituto. Secondo il Banco, «in questa primavera gli elementi di tensione costituiscono i punti nodali delle caratteristiche congiunturali dell'economia italiana, che presenta profondi squilibri specie con riferimento al sistema dei conti con l'estero».

«Il disavanzo nella bilancia dei pagamenti, il peggioramento delle ragioni di scambio che tale disavanzo sottintende e le conseguenti accresciute tensioni sui costi e sui prezzi interni si sono accompagnati a un ritmo di attività produttiva relativamente sostenuto, tanto da lasciar supporre non indipendenti i due fenomeni dell'inflazione e dell'espansione».

Fra i comparti della domanda interna, quello del consumo appare aver maggiormente contribuito — in senso relativo — al recupero produttivo dell'inverno scorso; ciò potrebbe testimoniare un'accresciuta propensione all'acquisto di specifici beni da parte delle famiglie di fronte al consistente rialzo manifestato nel livello dei prezzi.

«Elementi positivi si intrecciano dunque con elementi negativi a rendere complesso il quadro congiunturale italiano». Nella nota si ricorda quindi le «importanti misure» adottate dalle autorità italiane, volte a contenere l'espansione del credito e a ridurre conseguentemente il disavanzo nei conti con l'estero, per non finanziare ulteriormente attività di carattere prevalentemente speculativo.

Gli effetti di tali misure, pur se operanti immediatamente, si renderanno palesi, con riferimento al sistema economico italiano solo nei prossimi mesi: «nella misura in cui riusciranno a rendere vane le aspettative inflazionistiche, esse potranno tuttavia determinare anche un ridimensionamento del tasso di espansione»

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	162,18	(— 3,11)
Francoforte	161,55	(— 2,70)
Hongkong	156,18	(— 7,83)
Londra	161.—	(— 1,90)
Macao	156,63	(— 2,04)
Milano	162,14	(— 6,15)
New York	161,30	(— 1,90)
Zurigo	160,75	(— 3.—)
Roma	162,14	(— 6,15)
Parigi	165,74	(— 6,40)

Carovita: in aprile + 1,2 per cento

Roma, 21

L'Istituto centrale di statistica comunica che per il mese di aprile 1974 l'indice definitivo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, base 1970=100, è risultato pari a 138,6, con una variazione del 15,6 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e dell'1,2 p.c. rispetto al mese di marzo.

Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni rispetto a marzo 1974 sono: alimentazione più 1,4 p.c., abbigliamento più 1,3 p.c., elettricità e combustibili più 3,2 p.c., abitazione più 0,7 p.c., beni e servizi vari più 0,8 per cento.

Rispetto al mese di aprile 1973 le variazioni sono risultate: alimentazione più 14,2 p.c., abbigliamento più 15,7 p.c., elettricità e combustibili più 38,3 p.c., abitazione più 2,0 p.c., beni e servizi vari più 18,5 p.c.

L'indice dei prezzi al consumo accertato dall'Istat in aprile (138,6) implica un tasso medio di 135,6 nel corso del primo quadrimestre con un aumento del 14,8 p.c. rispetto all'indice 118,1 relativo al primo quadrimestre del 1973.

(Italia)

Dimissioni dall'Unione Petrolifera

Roma, 21

Preceduta da una riunione del comitato esecutivo, si è svolta oggi una riunione del consiglio direttivo dell'Unione petrolifera. Durante la riunione, sono stati esaminati e discussi i bilanci economici e associativi del 1973 (consuntivo) e del 1974 (preventivo) da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci. Si è anche preso atto delle dimissioni presentate dalla «Montedison», dal Gruppo Monti e dall'«API».

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	256,87	256,75	257,08
Fiorino olandese	243,45	245,00	243,47
Franco belga	16,83	15,95	16,84
Corona danese	107,40	108,80	107,40
Corona norvegese	118,75	118,00	118,79
Corona svedese	148,40	147,00	148,72

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	635,00	637,50	634,87
Dollaro canadese	659,25	645,00	659,57
Peseta spagnola	11,09	10,85	11,10
Escudo portoghese	25,98	25,70	25,99
Scellino austriaco	35,68	35,75	35,73
Franco francese	130,69	132,50	130,66
Franco svizzero	217,66	217,90	217,83
Yen nipponico	2,28	2,24	2,28
Lira sterlina	1529,10	1538,00	1529,55
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,85	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 17,31% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

★ la pagina dei motori ★

L'INTERESSANTE BERLINA SI RAVVIVA A CINQUE ANNI DAL SUO FELICE ESORDIO

FIAT: NELLA GAMMA 128 SETTE NUOVE VERSIONI

Possibile l'allestimento «special» anche con un motore 1300, più potente e più elastico
Numerose migliorie all'esterno e maggiori comodità interne - Ancora da fissare il prezzo







Torino, 21

La Fiat ha arricchito la gamma delle berline «128» ampliandone le possibilità di scelta con sette nuove versioni, che sono state presentate nei giorni scorsi. Per la berlina a due e quattro porte esiste ora una allestimento «special» in alternativa a quello esistente, rimasto immutato; le due berline — in versione normale o special — e la familiare sono inoltre disponibili anche con un nuovo motore 1300, più potente ma soprattutto più elastico. La gamma delle berline «128» passa così da tre a dieci versioni; rimangono invariati i modelli sportivi (la «Rally» e le quattro coupé sport).

Esternamente la «128 special» si distingue per la calandra di nuovo disegno con due proiettori rettangolari, per i paraurti di sezione maggiore ricoperti da una fascia centrale in gomma per la protezione dai piccoli urti a bassa velocità, per la modanatura metallica con inserto di protezione in «pvc», e per i gruppi ottici posteriori completati da due luci di retromarcia; all'interno il volante imbottito è di nuovo disegno, sul pavimento è sistemato un vano — ripostiglio, dal lato passeggeri il vano portaoggetti è stato sostituito da un ampio cassetto con sportello; la plancia è dotata di accendisigari e di strumentazione completa di termometro acqua; il lavacristallo è a comando elettrico.

Anche i sedili sono di nuovo disegno, con schienale più avvolgente e la selleria in vellutino (oppure, in alternativa, in finta pelle); tra gli «optionals» disponibili sono lunotto termico, cristalli atermici, poggiatesta per i sedili anteriori, sedili anteriori ribaltabili (di serie sulla «special»), antifurto bloccasterzo. Dieci i colori, di cui tre metallizzati.

Il nuovo motore «1300» ha una coppia particolarmente elevata ai regimi bassi e medi, a vantaggio dell'elasticità di marcia e quindi del consumo di benzina. La potenza massima, volutamente a 60 CV-DIN consente una velocità di 145 km-h. Il consumo per la «1300» a 120 chilometri orari, è di litri 10,2 per 100 chilometri. Il prezzo non è stato ancora fissato, dovrebbe essere — indicativamente — di circa 160.000 lire superiore a quello del modello normale. I nuovi modelli saranno commercializzati nei prossimi giorni.

Rinnovando e ampliando la gamma «128», la Fiat si prefigge tre obiettivi fondamentali: ravvivare un modello che ha cinque anni di vita; «coprire» il periodo di «vacanza» fra la fine della produzione della «124» (che cesserà nell'epoca delle prossime ferie) e l'inserimento della nuova «131» (che verrà presentata probabilmente in autunno, in occasione del Salone dell'auto di Torino); raccogliere un certo quantitativo di clientela che intende compiere un cammino a ritroso nella cilindrata della propria vettura. Tutte le gamme della «128» saranno ancora prodotte nello stabilimento di Rivalta, dove la vettura è «nata».

Per quanto riguarda la «131», si è appreso che sarà un modello completamente nuovo, che avrà sicuramente una versione con motore di 1300 cmc, e una seconda che forse monterà un motore di 1600 cmc; è inoltre allo studio — ma ancora di là da venire — una soluzione attrezzata con motore «Diesel». *(Ansa)*

Prime consegne del «Fiat 242»

Torino, 21

E' iniziata la consegna alla clientela del nuovo veicolo commerciale Fiat «242», presentato in anteprima al Salone di Torino dello scorso novembre. Realizzato con due diverse portate (1500 o 1800 kg) su una base meccanica comune, l'automezzo è disponibile in due versioni: furgone e camioncino a sponde fisse (pick-up) alle quali si aggiunge un cabinato destinato a carrozzerie speciali. Il motore a trazione anteriore per tutti i modelli, è un quattro cilindri Diesel da 2,2 litri con una potenza di 61,5 CV (DIN); prossimamente sarà anche disponibile un motore a benzina di analoghe prestazioni. Il cambio è a 4 velocità tutte sincronizzate, lo sterzo a cremagliera, l'impianto frenante a 4 dischi e comando idraulico «full power». Velocità massima 95-100 kmh.

«15» E «177»: DUE NUMERI CHE HANNO PORTATO FORTUNA ALLA CASA FRANCESE

I formidabili coupé della Renault

Linea originale e moderna - Quattro veri posti - Motori potenti, brillanti ed elastici

«15» e «177», due tappe importanti per la Renault: due «numeri» che hanno segnato il debutto della casa francese nel regno dei «coupé». Un debutto che, se all'inizio poteva nascondere qualche insidia e far nascere qualche timore, vista la sostanziosa concorrenza che si riscontrava nel settore, si è risolto in un vistoso successo. Oggi i coupé rappresentano una delle produzioni più prestigiose e più caratteristiche della Renault.

Si tratta di quattro modelli che, utilizzando praticamente lo stesso corpo vettura, montano motori diversi dotati di differenti quantità di CV: «15 TL» di 1289 cc. con 68 CV a 5500 giri-minuto; «15 TS» di 1565 cc. con 102 CV a 5800 giri-minuto; «177 TL» di 1289 cc. con 102 CV a 5800 giri-minuto; «177 TS» a iniezione elettronica di 1656 cc. con 120 CV a 6250 giri-minuto. Nel disegno e nella realizzazione dei coupé la casa francese è rimasta fedele al suo costume di personalità e di originalità della linea e delle concezioni tecniche: sono auto, in effetti, che possono o no, ma che innegabilmente, non hanno rubato «idee» ad alcuno.

All'esterno le due vetture presentano alcune, anzi le maggiori differenze: il frontale aggressivo e caratterizzato dall'ampio paraurti profilato in gomma, e dotato di un unico faro quadrato nella «15» e di doppi fari circolari nella «177»; la fiancata della «15» ha un grande vetro laterale, «rotto», invece, nella «177» da una griglia. Una linea, nel complesso, piacevole e moderna.

Tuttavia, la caratteristica più interessante dei coupé Renault è quella di essere veramente dei «quattro posti»: sia i sedili anteriori, sia quelli posteriori (tutti ben curati, imbottiti e sufficientemente anatomici) offrono comodi posti per guidatore e per passeggeri; l'accessibilità è in ogni caso discreta. Sul cruscotto (concepito per servire da efficace sistema antifurto) è predisposta una serie completa di comandi dal disegno con effetti quasi avveniristici. La climatizzazione è efficace, anche se il funzionamento presenta qualche complessità. Buono il grado di finitura, con materiali di discreto pregio. Molto ampi i bagagliai (altro notevole caratteristica per un coupé) ai quali si accede facilmente dall'ampio sportello posteriore.

Per equipaggiare i due modelli la Renault ha, giustamente diremmo, fatto ricorso ai già collaudati propulsori del «12» e del «16». Le prestazioni e l'elasticità sono tuttavia notevolmente migliorate come si addice a vetture che hanno anche una pretesa sportiva. Resta da ricordare, infine, che tutti e quattro i modelli presentano una buona tenuta di strada in qualsiasi condizione d'uso.

Alessandro Cappellini

I PREZZI DI LISTINO

15 TL	1.993.600
15 TS	2.234.000
177 TL	2.424.800
177 TS	3.085.600





«15 TL» - «15 TS» — Trazione anteriore; 2 porte e un portello rialzabile; 4 posti; sedili anteriori separati a schienale regolabile; sbrinatore lunotto posteriore (TS); alzacristalli elettrico (TS).

MOTORE: anteriore; 4 cilindri in linea; 4 tempi; valvole parallele in testa (inclinate a V su TS); camicie umide estraibili; raffreddamento a liquido in circuito chiuso. Cilindrata: TL 1289 cc TS 1565 cc. Potenza DGM: TL 62 cv a 5500 g/m; TS 90 cv a 5500 g/m. Velocità massima: TL 155 kmh; TS 170 kmh.

FRENI: a disco anteriori, a tamburo posteriori (TL); a disco ventilati anteriori, a tamburo posteriori (TS).

OPZIONI: interno similpelle; appoggiatesta similpelle; tinta metallizzata; cristalli azzurrati (solo TS); trasmissione automatica (solo TS).

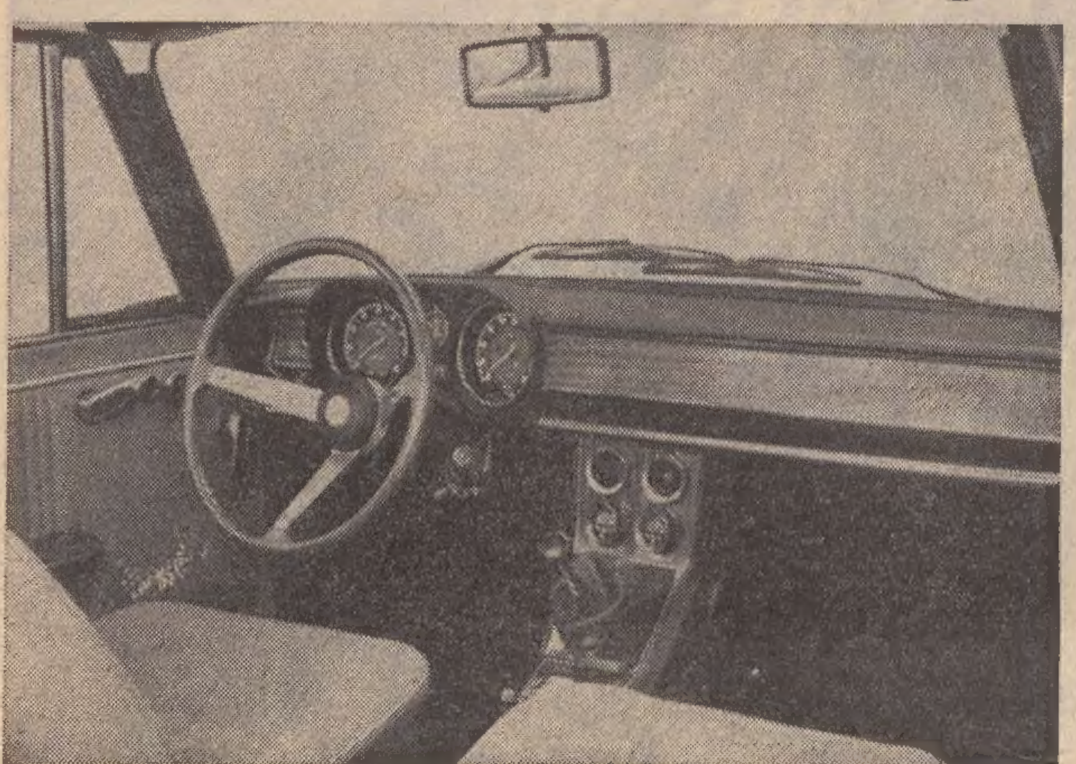
«177 TL» - «177 TS» — Trazione anteriore 2 porte e un portello rialzabile; 4 posti; sedili anteriori separati a schienale regolabile; sbrinatore lunotto posteriore; contagiri; vano autoradio; orologio; alzacristalli elettrico.

MOTORE: anteriore; 4 cilindri in linea; 4 tempi; valvole in testa inclinate a V; camicie estraibili; alimentazione a benzina con iniezione elettronica su TS; raffreddamento a liquido in circuito chiuso. Cilindrata: TL 1565 cc; TS 1605 cc. Potenza D.G.M.: TL 90 cv a 5500 g/m; TS 108 cv a 6000 g/m. Velocità massima: TL 170 kmh; TS 180 kmh.

FRENI: a disco ventilati anteriori, a tamburo posteriori (TL); a disco ventilati anteriori, a disco semplici posteriori (TS).

RINNOVATE DENTRO E FUORI LE BERLINE DELL'ALFA ROMEO

Il rilancio della Giulia Super



Una volta si parlava dell'Alfa Romeo «tutta motore e freni» ed erano gli stessi alfisti che, nel loro entusiasmo per la meccanica della loro vettura, consideravano superflui i particolari di carrozzeria e il conforto. Da anni però, conforto di marcia, qualità di arredamento e di finiture sono prerogativa normale delle Alfa Romeo. Un altro passo avanti viene fatto oggi sulla classica Giulia, che diventa la più bella di tutte le 1300/1600 cc. Se a questo si aggiungono le qualità tecniche, non mai discusse da alcuno, e la ricchezza delle dotazioni, si può ben dire che la Giulia è senz'altro la più completa e desiderabile delle berline medie.

La penetrazione aerodinamica della Giulia, la sua compattezza, sono due elementi fondamentali del suo successo tecnico e commerciale. La Nuova Super li conserva intatti e modifica tutto il resto. La scocca è delineata con maggiore rigore stilistico, specialmente nella calandra e nella celebre coda tronca. Quattro fari di identica grandezza, il classico scudetto allargato alle dimensioni di quello della 2000, gli spigoli più vivi: tutto contribuisce a dare un aspetto nuovo e moderno alla vettura. All'interno le modificazioni sono ancora più profonde, e tali da rendere il conforto e l'eleganza dell'arredamento senza confronto sia con le versioni precedenti della Giulia, sia con le altre macchine, anche di cilindrata maggiore.

Il posto di guida è una cabina di comando, dove il guidatore, tra volante cruscotto e plancia, ha tutti gli strumenti sotto mano. I movimenti sono semplici e coordinati, come occorre su una macchina di grossa potenza, studiata per lunghi viaggi. Il volante ora è in legno, il cruscotto ha un nuovo rilievo cromatico, la plancia centrale raccoglie i manometri dell'acqua e dell'olio. Nella plancia stessa sono sistemate le bocchette di riscaldamento e aerazione, e i loro comandi. Di nuovo disegno sono anche i sedili, ora dotati di appoggiatesta. La qualità delle finiture, le tappezzerie e la silenziosità, completano un ambiente che del salotto, oltre al lusso, ha anche la tranquillità.

Una macchina media, oggigiorno, deve essere un investimento razionale. La Giulia lo è. La sua cilindrata garantisce ottime prestazioni senza nessuna fatica, la sua struttura è di una robustezza a prova di anni di esercizio. La quinta marcia consente di diminuire di circa 1000 il numero dei giri del motore e di mantenere quindi un regime che è al tempo stesso garanzia di durata e motivo di risparmio di carburante. La Giulia è economica anche nei consumi e non da oggi, bensì da sempre come tutte le Alfa Romeo. E' un vantaggio dovuto al sistema di distribuzione, al disegno dei condotti di alimentazione e scarico, alla forma delle camere di scoppio: dovuto a una qualità tecnica, in una parola, di tipo sportivo, capace di ottenere il massimo rendimento dal motore, anche grazie alla combustione completa del carburante. Basti dire che la Giulia, a 100 km/h, percorre 12 km con un litro di benzina, mentre a 120 all'ora fa 10 chilometri: in pratica poco più di quanto consuma una utilitaria sotto i 1000 cc.

NELL'INCONTRO CON I GIORNALISTI PER I 10 ANNI DELL'ORDINE

Leone: «Combattiamo contro odio e violenza»



Roma, 21

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi i rappresentanti dell'Ordine nazionale dei giornalisti, nel primo decennale dell'istituzione dell'Ordine. In occasione dell'udienza il Presidente della Repubblica ha detto tra l'altro: «Se vogliamo fare solo un rilievo sul momento attuale, possiamo dire che esso è estremamente difficile, che è un momento grave. Noi abbiamo il dovere in questo momento — da chi vi parla, a voi — di illuminare i cittadini sulla delicatezza della situazione, anche segnalando gli errori, ma costruttivamente.

«Gli italiani hanno dimostrato nei mesi scorsi di essere pronti a situazioni di emergenza, accettando i sacrifici richiesti con grande rigore morale e, più che con rassegnazione, con comprensione. Orbene occorre fissare alcuni punti chiave, alcune mete precise che organi responsabili, governo, forze politiche, forze sindacali, indicano, pur nella varietà delle opinioni, punti sui quali si sia in grado si trovare un accordo, suscitando in tutti il senso di una attiva e feconda laboriosità».

«Il compito che ci deve impegnare è quello di ritrovarci su questi dati comuni: suscitare l'interesse del Paese, attivare la coscienza popolare, raccogliere tutto ciò che di sano e di nobile vi è nell'animo degli italiani che, in stragrande maggioranza, sono ricchi di questi sentimenti alti e costruttivi. E' necessario combattere decisamente tutto ciò che sa di violenza, di aggressione, di seminagione dell'odio. Dobbiamo chiederci se di certi tragici eventi che sono sotto i nostri occhi — eventi passati e presenti, e speriamo che siano gli ultimi — ciascuno di noi non sia in qualche misura responsabile, per non aver dosato un giorno una parola o per non aver fustigato certe manifestazioni, verso le quali si è potuto anche guardare con indulgenza e non con animo attivo, solerte e allarmato».

Riferendosi quindi al significato dell'incontro, il Presidente Leone ha anche detto: «L'incontro odierno con l'Ordine dei giornalisti assume un carattere particolare perché ricorre il decennale dell'istituzione dell'Ordine. E come usa in simili casi, si fa un bilancio, si guarda indietro. Voi vi siete domandati, ascoltando le autorevoli parole di Virgilio Lilli, se in questi dieci anni avete saputo, anche attraverso altre gestioni, interpretare lo spirito della legge, dare contenuto, essenza, vitalità e funzioni all'Ordine, e quindi porre anche le prospettive per gli anni avvenire. Vi dò atto di questo lavoro, del modo in cui avete servito la causa del giornalismo nel settore che è riservato all'Ordine stesso, e formulo i migliori auguri non solo per voi, per l'Ordine dei giornalisti, ma per tutta la stampa italiana».

In precedenza il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, Virgilio Lilli, aveva messo in risalto l'attività svolta dall'Ordine a tutela della libertà di stampa e per la soluzione della crisi dell'informazione. E' una crisi — ha osservato — che tocca direttamente le strutture e che è divenuta di tale universale evidenza che è appena il caso di richiamare la gravità e l'urgenza delle misure necessarie per porre un argine alla situazione. Tra le proposte formulate dall'Ordine dei giornalisti, Lilli ne ha ricordata una concernente la legge anti-trust, che rappresenta — ha detto — un preciso indirizzo per un'organica riforma dell'informazione non nel concetto pericoloso di «servizio pubblico», bensì in quello più consono di «servizio di pubblico interesse».

Virgilio Lilli ha inoltre rilevato la concreta utilità del convegno, tenutosi a Taormina l'anno scorso, sul tema «Il problema della radio-televisione in Italia, prospettive e sviluppi». Nell'ambito delle attività dell'Ordine, assume poi un particolare rilievo la pubblicazione degli «Studi e dibattiti sul giornalismo», un'opera alla quale hanno dato il loro contributo Angiolo Berti, Leonardo Azzarita, Antonio Pandiscia e Antonio Viali. Virgilio Lilli ha concluso il suo indirizzo di saluto affermando che l'Ordine, nei primi dieci anni di vita, ha adempiuto un dovere fondamentale: la difesa e il rafforzamento di una libertà primaria per la democrazia pluralistica disegnata dalla Costituzione italiana. *(Ansa)*

Nella telefoto Ansa: Leone riceve in omaggio due volumi dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, Virgilio Lilli.

UNO STUDIO SU 46 MILA DONNE INGLESI

La «pillola» è sicura

Minimi i pericoli dovuti al suo impiego

Londra, 21

La «pillola» è stata prosciolta da ogni accusa in una delle più accurate e ampie indagini mai condotte. Periodicamente accusata di effetti collaterali dannosi alla salute e ritenuta anche responsabile di provocare embolia o attacchi cardiaci, la «pillola» è stata definita completamente sicura in un rapporto medico pubblicato e redatto da Sir Richard Doll, che ha condotto le ricerche con la sua équipe del «Royal College of General Practitioners», con la collaborazione del «Medical Research Council».

Il rapporto, al termine di uno studio compiuto su 46 mila donne, afferma che si può addirittura affermare che gli effetti positivi degli anticoncezionali per via orale sono tali da far accettare anche eventuali effetti collaterali. Tali effetti, poi, risultano inferiori a qualsiasi valutazione fatta finora sulla base della casistica nota. Inoltre, continua il rapporto, lo studio ha permesso di appurare che molti dei rischi comunemente collegati con la «pillola» (mal di testa, depressione, riduzione del desiderio sessuale) sono assai ridotti o addirittura inesistenti. Essa, comunque, va sempre presa sotto controllo medico.

Lo studio ha richiesto oltre sei anni di tempo e la collaborazione di 1400 medici. Secondo le conclusioni tratte da Sir Richard Doll, è possibile che molti degli asseriti effetti collaterali siano dovuti a giudizi affrettati da parte di pazienti particolarmente ansiose. Quanto alla possibilità di trombosi, i dati statistici acclusi al rapporto affermano che le possibilità di formazione di emboli sono di 81 casi all'anno per 100 mila pazienti. I dati relativi alla pressione sanguigna dimostrano che le possibilità teoriche di ipertensione vengono riscontrate in meno del 5 per cento dei casi. *(Ansa)*

CONCLUSO NEL MIGLIORE DEI MODI IL DRAMMATICO ASSEDIO ALLA FARMACIA

Si arrende alla polizia il bandito di Goteborg

Illese le cinque donne che aveva preso in ostaggio - Voleva «vendicare» il fallimento di una rapina avvenuta lo scorso agosto - E' stato decisivo il colloquio con il questore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Goteborg, 21

E' finita felicemente la vicenda delle cinque donne tenute in ostaggio da ieri pomeriggio in una farmacia nel centro di Goteborg da un giovane esaltato armato di mitra.

Questa mattina il bandito, un giovane sui vent'anni la cui identità non è stata rivelata dalla polizia, si è arreso volontariamente dopo aver parlato a lungo con Lindman, questore di Goteborg. E' merito del funzionario di polizia, si dice, se l'episodio si è risolto in modo incruento e nella maniera migliore per le cinque donne che erano rimaste in balia del bandito.

L'edificio in cui si trova il negozio era stato circondato dalla polizia che aveva dato inizio a un assedio. Nell'interno, il criminale aveva legato le donne al muro passando loro la corda attorno al collo, mettendo quindi in pericolo la loro vita in caso di svenimento.

Il giovane aveva fatto sapere di non volere denaro, ma di voler soltanto «vendicare» il fallimento di una rapina in una banca di Stoccolma lo scorso agosto, quando Jan-Erik Ohlsson e Clark Olofsson, dopo 132 ore di trattative, dovettero arrendersi alla polizia che aveva scavato un tunnel sotto la stanza blindata in cui si trovavano con un certo numero di ostaggi. Il giovane — che aveva chiesto la liberazione dei due criminali — era barricato all'interno' di una farmacia e deciso a tutto. Aveva detto di essere munito di un ingente quantitativo di munizioni e che avrebbe sparato fino all'esaurimento se fosse stato attaccato dalla polizia.

Questo episodio, che ha avuto inizio ieri pomeriggio, ha visto coinvolte cinque donne che al momento dell'irruzione del giovane si trovavano nel negozio. Per la verità gli ostaggi erano sette, ma due donne erano riuscite in un secondo tempo a porsi in salvo fuggendo all'attezione del bandito. Sono queste due donne fuggite che fornivano alcuni particolari interessanti alla polizia. Il giovane era armato di una pistola mitragliatrice. Quando gli agenti hanno cercato di avvicinarsi all'edificio il giovane ha sparato alcune raffiche attraverso le finestre costringendo gli agenti a cercare riparo.

Olofsson e Ohlsson, condannati recentemente a lunghe pene detentive, sono due dei tre detenuti di cui il giovane criminale di Goteborg aveva chiesto la scarcerazione. Il terzo è il cittadino tedesco Karl Tauksch, condannato l'anno scorso a otto anni di reclusione per contrabbando di stupefacenti. L'antefatto che ha provocato l'episodio odierno risale al 22 agosto dello scorso anno, quando Ohlsson entrò nella sede della Kreditbanken di Stoccolma prendendo 12 persone in ostaggio. Dopo serrate trattative con la polizia egli rilasciava otto persone, trattenendo soltanto quattro impiegati, tre donne e un uomo.

Più tardi, Ohlsson ferì un poliziotto che si trovava vicino a un'automobile sportiva portata davanti alla banca su sua richiesta per permettergli di fuggire. Tutte le richieste di Ohlsson vennero accolte dal governo svedese, che portò alla banca una somma di denaro in moneta estera per un valore di 380 milioni di lire. Sempre su richiesta di Ohlsson, il governo svedese dispose la liberazione dell'ergastolano Olofsson, un incallito rapinatore di banche, che venne portato alla banca dove si trovava Ohlsson. Per giorni continuarono le trattative con le autorità svedesi senza alcun successo.

La polizia riuscì a sbloccare la situazione scavando una galleria sotto la camera blindata dove si trovavano i due bandidi con i loro ostaggi e immettendo nell'ambiente del gas lacrimogeno. Ohlsson e Olofsson si arrendevano al primo sentore del gas. Il lungo assedio terminò senza vittime.

Ulf Ulvestam

DOPO L'ASSEDIO ALLA BANCA

GINEVRA: PRESO il terzo rapinatore

Ginevra, 21

La polizia ginevrina ha annunciato di avere arrestato anche il terzo del gruppo di rapinatori che hanno tenuto l'altro giorno due donne in ostaggio. Si tratta dell'uomo che era rimasto ferito in uno scontro con la polizia mentre fuggiva dalla banca.

L'uomo è stato arrestato nella zona dove gli altri due rapinatori, anch'essi arrestati, avevano poco prima liberato gli ostaggi. Anche il terzo arrestato è un francese, ma la polizia non ha indicato la sua identità. E' ferito alla schiena ed è stato ricoverato all'ospedale. Continuano le ricerche del quarto rapinatore. *(Ansa - Reuter - Upi)*

A CINQUE GIORNI DALLA SANGUINOSA FUGA

«Pescato» a Bologna un evaso di Lanciano

Stava dormendo nell'atrio della stazione Non ha potuto estrarre le due rivoltelle

Bologna, 21

Pasquale Battistini, uno dei due evasi dal carcere di Lanciano, è stato arrestato la notte scorsa mentre dormiva nell'atrio della stazione centrale di Bologna. Lo hanno bloccato carabinieri del nucleo investigativo di Pescara e agenti della polizia ferroviaria del locale commissariato. Verso le 3.40, dopo che erano stati approntati servizi particolari in seguito ad una segnalazione secondo la quale l'evaso stava dirigendosi verso il capoluogo emiliano, l'uomo è stato notato da un carabiniere del nucleo pescarese. Poco dopo è stato circondato dagli agenti e dai militari dell'arma che lo hanno bloccato senza dargli la possibilità di usare le due pistole trovate nel borsello che aveva con sé. Il Battistini si trova ora nel carcere di San Giovanni in Monte.

Pasquale Battistini, 25 anni, originario di Mosciano Sant'Angelo (Teramo), era fuggito il 16 maggio scorso dal carcere di Lanciano (Chieti) assieme a Carlo Alè di 23 anni. I due, in carcere per una rapina compiuta a Spoltore di Pescara, erano evasi dopo aver sparato numerosi colpi di pistola, uno dei quali aveva ferito gravemente all'addome il brigadiere Rocco Iezzi di 51 anni. *(Ansa)*

Processo al parroco: oggi la sentenza

Bolzano, 21

«Gli elementi per una condanna del parroco di S. Gertrude, don Josef Steinkasserer, ci sono», ha detto alle Assise di Bolzano il Pubblico ministero dottor Cerqua. «Ricordatevi — ha soggiunto il rappresentante dell'accusa rivolto ai giudici — che errore giudiziario non è solo condannare un innocente, ma anche mandare libero un assassino».

I punti su cui il P.M. ha nuovamente insistito per dimostrare la colpevolezza di don Steinkasserer sono stati il cappello trovato sul luogo del delitto («era del parroco: lo hanno dichiarato sia il sagrestano Bertagnoli sia il carabiniere Mattarese»), i vetri della finestra trovati sul tetto della legnaia («il prete li nascose dopo il fatto, probabilmente perché macchiati del suo sangue e li depositò dopo l'ispezione degli inquirenti sul tetto della legnaia»), la lesione alla schiena riportata dal sacerdote («fu chiaramente autoinferta, con un mollone del suo estensore muscolare»), e il tempo intercorso tra l'omicidio e l'allarme («è certo che trascorse circa un'ora tra la morte della perpetua e l'attimo in cui il parroco svegliò i coniugi Puhl all'albergo Goldener Stern»).

Domani mattina vi sarà una brevissima appendice alla controreplica dell'avvocato Nuvolone, e quindi la giuria si ritirerà in camera di consiglio per decidere sulla colpevolezza o innocenza del parroco di S. Gertrude. Sia per la mole degli atti processuali da esaminare, sia per la complessità del caso, si prevede che la sentenza non sarà emessa prima di sera. *(Italia)*

FINALE DA FARSA DI UNA VICENDA CHE HA TENUTO TUTTI CON IL FIATO SOSPESO

Seul: sorpresi nel sonno tre disertori con 23 ostaggi

Troppe le venti ore di assedio in una sala da tè - Una protesta contro il trattamento nell'esercito - Durante la fuga avevano ucciso un poliziotto e sequestrato un autobus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 21

Venti ore di assedio in una sala da tè sono state troppe per i tre uomini che, dopo aver ucciso un poliziotto, si erano rinserrati con ventitre ostaggi nel locale del centro di Seul. Quando si sono svegliati dal sonno che li aveva colti hanno scoperto di essere ammanettati.

Il dramma che da ieri teneva con il fiato sospeso l'opinione pubblica sudcoreana ha avuto un epilogo quasi farsesco. Alla polizia è arrivata una telefonata. Era uno degli ostaggi, un impiegato della sala da tè, che diceva a voce bassa: «Presto, dormono tutti e tre». Gli agenti sono entrati cercando di fare il minor rumore possibile e sono balzati addosso ai banditi. Destati di soprassalto, essi hanno cercato di reagire. Ma avevano già le manette ai polsi. Nessuno è rimasto ferito nella breve e bizzarra colluttazione.

Si è concluso in farsa, ma ha avuto gli aspetti della tragedia l'episodio incominciato ieri quando i tre, il soldato Lee Won-mo e due suoi amici civili, si sono impadroniti di un'auto con le armi che avevano sottratto al loro reparto.

Lee aveva disertato nelle prime ore di ieri, portando con se due carabine e cinquecento proiettili. La polizia, messa in allarme dal comando militare e dal proprietario dell'auto rubata dal terzetto, si è messa all'inseguimento. Per le vie della capitale sudcoreana è così cominciata una caccia all'uomo di stile cinematografico.

La vettura si è diretta verso un'autostrada. Al casello un poliziotto ha cercato di fermare l'auto. E' stato raggiunto dai proiettili partiti da bordo dei veicolo, si è abbattuto sulla via. E' morto più tardi in ospedale. I tre hanno poi fatto fuoco su un pullman, intimando all'autista di fermare. Hanno lasciato l'auto, sono balzati sull'autobus e, puntando le armi contro il guidatore, gli hanno ordinato di dirigersi dai quartieri orientali verso il centro di Seul.

Il torpedone, con i passeggeri terrorizzati, ha superato a tutta velocità diversi posti di blocco della polizia e ha raggiunto Myong-Dong, il quartiere dei ritrovi, dove è anche un grande centro di vendite. Scendendo dal pullman, i tre hanno portato con sé la biglietteria dell'autobus e due passeggeri. Sono entrati nella sala da tè, situata in un seminterrato, e lì si sono rinserrati. Avevano ormai trentatré ostaggi, compresi clienti e personale del locale.

In seguito hanno lasciato andare dieci delle persone tenute prigioniere. La polizia ha stretto d'assedio la sala. Sono cominciate le trattative per telefono. Ma Lee e i compagni non davano cenno di volersi arrendere. Il soldato diceva di avere agito per protesta contro il trattamento ricevuto. Gli ufficiali, diceva, percuotono le reclute e chiedono danaro ai soldati. Sono giunti a Myong-Dong i genitori e la ragazza del giovane, lo hanno supplicato chiedendogli di arrendersi. Ma tutto è stato vano.

Poi, nelle prime ore di questa mattina, la telefonata del dipendente della sala da tè, la preziosa informazione sussurrata con voce timorosa. Il terzetto, ha detto la polizia, aveva lasciato l'auto della fuga perché si era guastata.

Quentin Williams

HA UCCISO UN SERGENTE

Pregiudicato sovietico condannato a morte

Mosca, 21

Una nuova condanna a morte — la diciottesima di cui si è avuta notizia dall'inizio dell'anno — è stata pronunciata da un tribunale sovietico, questa volta nei confronti di un non meglio identificato «pericoloso pregiudicato» colpevole di aver ucciso un sergente che tentava di trarlo in arresto. Della sentenza — emessa dal tribunale distrettuale di Stravropol, una località a nord del Caucaso, 1.600 chilometri a sud di Mosca — dà oggi notizia la «Krasnaia Zviezda» («Stella Rossa»), senza peraltro specificare il nome del condannato.

Secondo quanto riferisce il quotidiano ufficiale del ministero della difesa dell'URSS, l'assassino — già ricercato per una serie di crimini commessi in precedenza — era stato riconosciuto per caso da un giovane sergente dell'esercito in licenza. Il militare aveva cercato di arrestare il bandito, ma quest'ultimo aveva opposto resistenza, sparando e uccidendo il sergente.

In meno di quattro anni si è avuta ufficialmente notizia di almeno un centinaio di condanne a morte pronunciate da tribunali sovietici, metà delle quali nei confronti di persone che ancora oggi vengono processate sotto l'accusa di aver collaborato coi tedeschi durante l'ultima guerra. *(Italia)*

I PROBLEMI DELLA STAMPA

Le «manovre proprietarie» denunciate dalla FNSI

Roma, 21

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Una circostanziata denuncia è stata fatta dai rappresentanti delle associazioni regionali di stampa e dei giornalisti radiotelevisivi, riuniti a Roma insieme con la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana, sulle manovre proprietarie in atto — che investono numerosi quotidiani, periodici e agenzie di stampa — manovre che puntano ad una generale inversione di tendenza del giornalismo italiano, da tempo impegnato in un processo liberatorio capace di contribuire alla crescita democratica del paese.

«La giunta esecutiva della FNSI è stata invitata dai rappresentanti delle associazioni regionali di stampa e della associazione giornalisti italiani radiotelevisione ad avviare e portare avanti con energia la vertenza nazionale sui problemi dell'informazione scritta e radioteletrasmessa, in collegamento con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. I rappresentanti delle associazioni regionali e i componenti della giunta esecutiva hanno ribadito la necessità che la piattaforma per la vertenza nazionale sia completata — dopo il prossimo congresso dell'Agirt e d'intesa con i sindacati del settore — con le iniziative necessarie al sollecito avvio della riforma radiotelevisiva in grado di garantire la piena esplicazione della professionalità giornalistica e di dare espressione, anche attraverso un effettivo decentramento, al pluralismo istituzionale e culturale del paese.

«I rappresentanti delle associazioni regionali di stampa e dell'Agirt hanno riconfermato la piena solidarietà ai giornalisti e tipografi del "Messaggero", del "Giorno" e di altre aziende editoriali impegnati in vertenze per la difesa della autonomia dei loro giornali. *(Ansa)*

CON LA SUA ELEZIONE A CAPO DELLA REPUBBLICA FRANCESE

Giscard è diventato canonico del Laterano

Il titolo è un antico omaggio alla nazione «figlia primogenita della Chiesa» - Preparato il messaggio di saluto al Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Con l'elezione a Presidente della Repubblica francese, Valery Giscard d'Estaing diventa «automaticamente» canonico onorario della basilica lateranense e, se volesse, potrebbe assistere ai riti nel tempio — che è anche la cattedrale del mondo cattolico — da un apposito stallo nel coro. E' un'antica tradizione che è stata accettata dai re di Francia e dai presidenti come un omaggio alla nazione che viene definita «figlia primogenita della Chiesa».

Nell'archivio del Capitolo lateranense sono conservate le lettere che sono state scambiate in varie occasioni tra il «protocanonico onorario» presidente di Francia ed i confratelli romani. Ha scritto regolarmente De Gaulle, ha scritto Auriel che era socialista e amico personale di Angelo Giuseppe Roncalli, ha scritto Pompidou che prendeva l'occasione per sfoggiare la sua perfetta conoscenza del latino.

Ora i canonici lateranensi hanno preparato il messaggio di saluto che, approvato nella prossima riunione del Capitolo e firmato a nome di tutti dal decano mons. Landucci, insigne teologo e scrittore, sarà recapitato a Parigi dal canonico francese mons. Giuseppe Garaud. Una volta l'anno, nella basilica di San Giovanni, con l'intervento dell'ambasciatore di Francia, si celebra una messa «pro felici statu nationis gallicae» e cioè per il «benessere della Francia».

Anche questo rito sta a significare il legame storico tra la basilica e la nazione francese, che risale ai tempi di Enrico IV. A questo imperatore, nel lato sinistro della basilica, dalla parte del transetto, è stata eretta una statua che lo raffigura abbigliato alla foggia classica degli imperatori romani. E' da ricordare che, dopo il Concilio ecumenico, cadde la tradizione secondo cui il presidente di Francia doveva imporre la berretta rossa al nunzio papale a Parigi nominato cardinale.

Analoga cerimonia si svolgeva a Roma per il nunzio in Italia e a Madrid per il rappresentante pontificio in Spagna. Era una «foglia secca» del cerimoniale, piuttosto anacronistica e, dopo contatti diplomatici, la cerimonia, com'era giusto, fu abolita. E' rimasto in auge, invece, il «canonicato» del presidente francese. Anche se in Vaticano qualcuno si è posto la domanda se fosse necessario ancora mantenerlo, nessun passo per l'abolizione è mai venuto dall'Eliseo. Ecco perché, come i suoi predecessori, indipendentemente dalle sue convinzioni religiose, Giscard d'Estaing è «protocanonico onorario» della basilica lateranense.

A. Paglialunga

LEGGI FISCALI

Interrogazione comunista sull'acquisto di diamanti

Roma, 21

I parlamentari comunisti Peggio, D'Alema, Vespignani e Giovanni Pellicani hanno fatto un'interrogazione ai ministri del tesoro e delle finanze per sapere se ritengono conforme alle leggi fiscali e valutarie italiane le offerte di acquisto di diamanti da parte della «IDB» (Interdiamond Brokers Ltd. di Milano).

Gli interroganti chiedono anche se non si ritenga «necessario procedere con rapidità alla istituzione di strumenti di investimento del risparmio che diano le necessarie garanzie ai risparmiatori e che possano quindi comportare la mobilitazione di ingenti mezzi finanziari che oggi vanno all'estero per la realizzazione d'investimenti produttivi e sociali». *(Ansa)*

BUS IN UN FIUME in Messico: 34 morti

Villa Hermosa, 21

Un autobus che trasportava alcuni turisti ha divelto la spalletta di un ponte ed è precipitato in un fiume alla periferia di Villa Hermosa, in Messico, provocando la morte di trentaquattro dei quaranta passeggeri. Gli altri sei passeggeri sono rimasti feriti. *(Ansa - UPI)*

Protesta di ebrei all'ONU



Telefoto Upi

New York — Alcuni ebrei che dimostravano con un «sit-in» al palazzo dell'ONU contro l'eccidio compiuto a Maalot dai fedain, vengono trascinati via dagli agenti del servizio di sicurezza

LA DIFESA DELLA COMPAGNA ISTRIANA DEL «BOSS» MAFIOSO

«Liggio? Ma io pensavo che fosse un uomo d'affari»

Non troppo convincenti le sue affermazioni: è stata indiziata per «favoreggiamento personale» e «associazione per delinquere»

Milano, 21

Non sapeva né poteva prevedere che Antonio Ferrugia, sedicente uomo d'affari, l'uomo con il quale conviveva da circa due anni e dal quale aveva avuto un bambino, potesse essere il famigerato «boss» di Corleone, Luciano Liggio. Questa in sostanza la linea difensiva alla quale si è attenuta oggi Lucia Parenzan nel corso del lungo interrogatorio cui è stata sottoposta dal giudice istruttore del tribunale di Milano, Giuliano Turone.

Ma le sue affermazioni non debbono essere state troppo convincenti, se il magistrato ha deciso di indiziarla, oltre che di «favoreggiamento personale», anche di «associazione a delinquere». Lucia Parenzan, profuga istriana, 42 anni, da molto tempo residente a Milano assieme alla madre, prima di avviare la sua relazione con Luciano Liggio, non è dunque quella donna ingenua e sprovveduta che si è cercato di far credere in un primo momento, anche se gli elementi in possesso del giudice istruttore non consentono, al momento, l'emissione di un mandato di cattura.

L'inchiesta sull'anonima sequestri continua intanto a muoversi su diversi fronti. La settimana prossima il giudice istruttore Turone e il sostituto procuratore Caizzi torneranno nuovamente a sentire Luciano Liggio, nel carcere di Lodi, e Giuseppe e Ignazio Pullarà nel carcere di San Vittore. *(Italia)*

Telefoto Ansa

Milano — Lucia Parenzan mentre esce dal palazzo di giustizia

ATTERRANDO A ISTRANA

«F 104» SI RIBALTA: morto il pilota

Treviso, 21

Un pilota del 51.o stormo di stanza a Istrana (Treviso), Claudio Ciocca, di 26 anni, di Livorno, ha perso la vita in una sciagura aviatoria. Il giovane stava rientrando da un volo di addestramento notturno su un «F 104 S» intercettore in coppia con un altro velivolo.

Sembra che, in fase di atterraggio, il carrello abbia toccato malamente la pista provocando il ribaltamento dell'aereo. Il pilota è riuscito ad azionare il seggiolino di espulsione, ma l'azione frenante del paracadute ormai non poteva più servire. Il Ciocca è deceduto sul colpo. *(Italia)*

IL FEROCE DELITTO DI SABATO SCORSO NEI PRESSI DI BRESCIA

Moglie e figli in arresto per la morte di uno «stradino»

Lo sventurato sarebbe stato ammazzato in automobile durante un litigio

Brescia, 21

Sono stati individuati e arrestati i presunti responsabili dell'omicidio avvenuto alla periferia di Brescia nella tarda serata di sabato scorso, quando un dipendente della Nettezza urbana di Brescia, Giovanni Sardini, di 41 anni di Passiriano (Brescia), è stato ucciso a colpi di martello e d'accetta, prima di essere sfigurato in volto. A compiere il delitto, secondo i funzionari della questura di Brescia, sarebbero stati la moglie separata della vittima, Giancarla Garosio di 47 anni di Passiriano, e i figli Rosario di 18 anni, e Luigina di sedici anni.

Secondo quanto hanno riferito gli inquirenti, la prima confessione sarebbe stata fatta dal figlio della vittima, Rosario. Tra le lacrime, la notte scorsa, egli ha raccontato al magistrato quando sarebbe accaduto sabato sera: Giovanni Sardini si era recato in casa della moglie — come faceva ogni sabato, per far visita ai figli — e vi era rimasto fino alle 21 circa, quando la donna avrebbe accettato di uscire col marito in auto. Poco dopo l'«Alfa Romeo» dello stradino si sarebbe fermata in un viottolo che immette in un campo, a lato della strada provinciale, seguita a breve distanza da un'altra auto, una utilitaria della quale è proprietario Aldo Partesana, sulla quale sarebbero saliti anche Luigina e Rosario Sardini.

L'«Alfa» avrebbe spento i fari e, nell'oscurità, i due coniugi separati avrebbero iniziato a parlare animatamente: Giovanni Sardini riteneva di essere completamente solo con la moglie, tanto che avrebbe iniziato a spogliarsi credendo che la moglie fosse disposta a un incontro amoroso. Secondo le confessioni ottenute dagli inquirenti, tra i due sarebbe sorto però un ennesimo litigio e proprio durante la discussione, il figlio Rosario, armato di un pesante martello, avrebbe spalancato la portiera dell'auto e colpito ripetutamente il padre. Giancarla Garosio sarebbe scesa dalla «Giulia», avrebbe preso un'accetta sull'auto di Aldo Partesana, e avrebbe infierito ancora sul marito.

L'uomo, cercando di difendersi, di ripararsi dai colpi, seminudo, avrebbe tentato di fuggire, attraversando la strada e cadendo quindi nel fosso dove è stato più tardi trovato. Benché egli fosse ormai privo di sensi, gli assassini avrebbero continuato ad infierire su di lui, sfigurandolo con l'accetta, fino ad avere la certezza della sua morte. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

UN INCONTRO MOLTO SIGNIFICATIVO PER LA PREPARAZIONE AI «MONDIALI»

COLLAUDO DELLA NAZIONALE ARGENTINA STASERA A WEMBLEY CONTRO L'INGHILTERRA

Qualche contrattempo dei giocatori sudamericani per l'amalgama dei suoi oriundi Gli inglesi vogliono dimostrare che avrebbero meritato un posto a Monaco

Londra, 21

Di fronte ad oltre 80.000 spettatori (secondo le ultime indicazioni fornite dalla Football Association sulla vendita dei biglietti), la Nazionale di calcio argentina affronta domani sera uno dei «test» più impegnativi della sua preparazione per i campionati del mondo, contro l'Inghilterra.

La squadra di Vladislao Cap sembra decisa a mantenere l'ottimo livello di prestazioni fin qui offerte da quando l'ex nazionale argentino ne ha assunto il comando, guidandola in tre partite, con due vittorie e un pareggio. Ha per obiettivo un' altro successo, contro un'Inghilterra sulla strada della ricostruzione, con un allenatore «provvisorio», reduce da una umiliante sconfitta per 0-2 con la Scozia (dopo dieci anni di assoluta supremazia).

Vladislao Cap dimostra di esserne perfettamente convinto e sta caricando i suoi giocatori con grande efficacia. Gli ultimi due allenamenti, ieri pomeriggio e questa mattina, hanno fatto sgranare gli occhi agli spettatori. Per i «buongustai» inglesi, abituati ad allenamenti leggerini, costituiti da qualche flessione e un po' di corsette, i duri esercizi ginnici riservati da Cap ai suoi giocatori sono risultati veramente sorprendenti. E commenti divertiti e ammirati ha strappato anche il «tunnel del tormento», un sistema di allegra punizione per i calciatori «pigri», che snobbano gli esercizi, costretti a passare fra due file di compagni che li fanno correre a suon di calcetti nel sedere e scappellotti.

Gli argentini hanno sostenuto gli allenamenti sul campo della Banca d'Inghilterra a Roehampton, e nel tempo libero, oltre al consueto «shopping», hanno partecipato ad un ricevimento all'ambasciata d'Argentina e assistito alla proiezione della partita fra Inghilterra e Polonia che costò agli inglesi l'eliminazione dalla Coppa del Mondo. Il film non è servito solo come ispirazione, ma anche per far capire a Vladislao Cap come gli inglesi siano stati eliminati: l' allenatore argentino aveva infatti più volte espresso ai giornalisti la propria incredulità.

Quanto alla formazione, Cap non ha ancora sciolto la riserva. Ruben Ayala, l'ala argentina dell'Atletico di Madrid, è arrivato in ritardo a Londra, essendo stato impegnato fino all'ultimo con la sua società, insieme all'altra «stella» argentina dell'Atletico, Ramon Heredia. E tardi è arrivato, per impegni, anche Yazalde, che gioca nello Sporting di Lisbona. Non è facile, in queste condizioni, ha spiegato Cap, portare avanti una preparazione completa. Alcuni non hanno nemmeno mai giocato insieme. Per questo Cap si ripromette di constatare le condizioni fisiche di Ayala, Heredia e Yazalde, prima di varare la formazione definitiva per la partita con l'Inghilterra.

«Il problema più grosso — ha detto Cap dopo l'ultimo allenamento — è fondere l'esperienza degli assi famosi e l'impeto dei giovani inseriti in squadra». Per questo l'allenatore argentino conta molto sull'apporto di Roberto Perfumo, trent'anni, un «veterano» del calcio argentino e superstite della spedizione in Inghilterra ai campionati del mondo 1966 — risale proprio a quell'anno un certo malanimo fra inglesi e argentini — ma in queste ultime ore entrambe le parti hanno dato assicurazione che è acqua passata. E la partita di mercoledì sarà ricca solo di motivi di prestigio. Da una parte, una squadra che si appresta a collaudare le sue chances per i campionati del mondo; dall'altra, una Nazionale che sembra vivere soprattutto di ricordi e amerebbe moltissimo dimostrare al mondo di meritare un posto a Monaco.

Molti dubbi sulla formazione li ha anche Joe Mercer, l'allenatore ad interim della Nazionale inglese, chiamato a sostituire Sir Alf Ramsey, clamorosamente silurato venti giorni fa. L'ultima partita con la Scozia ha inciso duramente sul morale della Nazionale inglese e l' occasione sarebbe ghiotta per una squadra decisa a rifarsi. Ma Mercer, già privato per incidenti di due giocatori del valore di Alan Ball e Norman Hunter, deluso dall'astro del Liverpool, quel Keegan che entusiasmò tutti nella finale di Coppa con il Necastele, ma ha fallito la prova nelle ultime due partite giocate in nazionale (con Irlanda del Nord e Scozia nel torneo interbritannico), è lungi dall'essere sicuro dell'undici che presenterà in campo a Wembley.

Una partita nel complesso molto incerta, che già solo per questo promette molto. Gli argentini la affrontano con una «mascotte» eccezionale: nientemeno che Alfredo Di Stefano. Il leggendario giocatore sudamericano, ora allenatore in Spagna, è convinto che la sua nazionale può farcela, non solo a Wembley, ma anche nella Coppa del Mondo.

«I ragazzi — ha detto — sono in gran forma. E con una ragionevole dose di fortuna possono anche portarsi via la Coppa del Mondo».

Partite e arbitri per oggi e domani

Milano, 21

Per le partite di calcio in programma domani e giovedì, sono stati designati i seguenti arbitri.

Mercoledì 22 maggio: Fiorentina - Nazionale Zaire, ore 21: Michelotti (Siboni e Sozzi).

Giovedì 23 - Coppa Italia 73-74 (finale): Roma, Stadio Olimpico, ore 16.30: Bologna-Palermo: Gonella (Remondino e Siccardi). **Coppa Italia semiprofessionisti** (semifinali): Massese-Monza, ore 21.15: Marino; Turris-Lecce, ore 16: Andreoli.

«AZZURRI» A COVERCIANO

Visite mediche agli ultimi convocati

Firenze, 21

Il milanista Giuseppe Sabadini, il laziale Re Cecconi, l'interista Mauro Bellugi ed i torinesi Luciano Castellini e Paolino Pulici sono giunti stasera a Coverciano per le visite mediche in vista della partecipazione alla finale dei campionati del mondo di calcio in Germania.

I cinque giocatori azzurri, scelti per ultimi da Ferruccio Valcareggi (che si trova in Inghilterra), per affiancare gli altri 17 già da tempo compresi nella «rosa» della Nazionale, sono stati accolti dal medico federale dottor Fino Fini e dal massaggiatore Selvi e si sono poi sottoposti alle visite ed agli esami clinici per completare la loro scheda sanitaria.

Tutti, naturalmente, ed in particolare Pulici e Castellini (l'attaccante ha detto un gran bene del «terzo» portiere azzurro che domenica contro il Verona ha fatto grosse parate), hanno espresso la loro soddisfazione per la convocazione. Contento Re Cecconi che con Wilson e Chinaglia ricostituisce «il trio» laziale in Nazionale.

● PUGILATO. Il thailandese Venice Borkorsor, ex campione mondiale dei pesi mosca, soffre del distacco della retina dell'occhio destro e la federazione pugilistica nazionale gli ha quindi ritirato la licenza.

● ONORIFICENZA. Attilio Nessi, segretario del G. S. San Giacomo è stato insignito del titolo di Cavaliere al Merito della Repubblica: vivi rallegramenti.

LA FINALE COPPA UEFA

Tottenham - Feyenoord 2-2 (1-1)

Londra, 21

La squadra inglese del Tottenham e il Feyenoord di Rotterdam hanno pareggiato questa sera per 2-2 la prima partita della finale di Coppa UEFA. Il primo tempo si era concluso in parità, col punteggio di 1-1. Per due volte la squadra inglese si è portata in vantaggio, e per due volte gli olandesi hanno acciuffato il pareggio, la seconda volta a cinque minuti dal termine. Questa la successione delle reti: al 39' England di testa, al 43' Van Hanegem, al 63' autorete di Van Dael, 85' De Jong.

TOTTENHAM: Jenning; Evans Naylor; Pratt, England, Beal; McGrath, Perryman, Chivers, Peters, Coates. — FEYENOORD: Treytel; Rijsbergen, Van Dael; Israel, Vos, Schoenmaker; Jansen, Ressel, De Jong, Van Hanegem, Kristensen. — Arbitro: R. Scheurer, Svizzera.

AL POSTO DI VYCPALEK

Carlo Parola guiderà la Juve

Torino, 21

Carlo Parola guiderà la Juventus nella prossima stagione. Lo ha annunciato ufficialmente la società bianconera in un comunicato nel quale viene precisato che l'accordo con il nuovo tecnico è stato raggiunto anche «a seguito di cordiali intese intercorse con il presidente del Novara, squadra della quale Parola è attualmente l'allenatore. Al nuovo tecnico che avrà come collaboratore Romolo Bizzotto, sarà concessa la più ampia autonomia tecnica».

Cestmir Vycpalek, che negli ultimi anni ha guidato la Juventus portandola tra l'altro alla conquista di due scudetti, rimarrà comunque alla società torinese. A «Cesto» è stato affidato infatti l'incarico di direttore dei servizi tecnici con la funzione di coordinare l'attività degli osservatori e dei settori delle squadre minori. Tale carica — ha sottolineato la Juventus — è stata istituita per «adeguare la struttura operativa della società alle nuove esigenze dell'organizzione calcistica».

● TIRO AL PIATTELLO. Domenica pomeriggio, con inizio alle 15, si terrà la terza prova del campionato sociale di tiro al piattello fossa della società triestina «Tiro a volo». La competizione si svolgerà su 50 piattelli. Direttore di tiro Luigi Magaraggia.

TENNIS

Da domani a Padriciano il campionato alpini

Inizierà domani sui campi di Padriciano, la prima edizione del Trofeo nazionale di tennis riservato agli alpini in armi e in congedo. La manifestazione, destinata ad ottenere un sicuro successo, è organizzata dal Tennis Club Triestino in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini. Il torneo, che si concluderà domenica, ha in programma tre gare: singolare libero, singolare veterani e doppio libero. Ogni partecipante potrà gareggiare in due delle tre specialità. Nel pomeriggio, a Padriciano, verrà effettuata la compilazione dei tabelloni. Oltre al trofeo «ANA», che sarà assegnato all'associazione o all'ente militare che avrà totalizzato il maggior punteggio, la società organizzatrice ha messo in palio un trofeo per la prima squadra militare.

UN'ALTRA VOLATONA A TARANTO NEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Primo successo italiano con il giovane bresciano Gavazzi

Fuente sempre Maglia rosa con cinque corridori a 33 secondi

Taranto, 21

La prima vittoria italiana al Giro d'Italia è stata firmata da un giovane, Pierino Gavazzi, un 24enne nato nel bresciano, al secondo anno di professionismo. E' considerato insieme al suo compagno vicino il «Sercu» della squadra, cioè la punta di diamante, quando si prospetta la conclusione allo sprint finale.

Per merito di Gavazzi è stata la giornata del tangibile riconoscimento al complessivo ottimo comportamento dei rappresentanti italiani, ancora a digiuno di affermazioni parziali, ma è stata anche la giornata della seconda facile difesa della Maglia rosa da parte dello spagnolo Fuente, nell'ennesimo arrivo in volata, del riacquistato morale di Merckx (al quale però Gimondi non è stato secondo) che ha tentato proprio allo sprint il colpo a sorpresa ed infine della protesta plateale, ma in termini civili dei cittadini della Valle del Senise per richiamare l'attenzione dei loro problemi.

Il Giro, infatti, è stato bloccato al bivio di Sant'Arcangelo in Senise, nel potentino (km 102) da un folto gruppo di persone, un centinaio, tutti cittadini del posto. Non vi sono stati incidenti e i corridori non sono stati disturbati. Il Giro è stato neutralizzato per il tempo di 5'30".

La volata di Taranto, dalla quale, ancora una volta si è trovato estromesso Marino Basso e anche lo specialista Sercu (giunto con il secondo gruppo), non si è limitata al tradizionale compito di esaltare le virtù dei velocisti e di offrire uno spettacolo indubbiamente attraente per la folla che anche oggi ha risposto stupendamente con una entusiastica presenza al passaggio del Giro, ma ha avuto la malizia di far breccia nel muro dietro il quale si è celato finora il reale stato d' animo di Merckx, dopo la sconfitta del Monte Faito. Merckx che già lungo i 215 chilometri dal Tirreno allo Jonio aveva più volte dato segni concreti di vitalità, ai 400 metri del rettifilo di arrivo sulla sinistra dell'asfalto, aveva operato uno scatto violento alla ruota del suo gregario Huysmans. L'andamento della fase preparatoria dello sprint però non ha preso una piega favorevole alle intenzioni del belga. Improvvisamente il «ventaglio» dei corridori ha ondeggiato sulla parte opposta escludendo Merckx da una posizione di privilegio.

L'azione è proseguita radente sulla destra lasciando spazio per la conclusione praticamente solo a Gavazzi e Gualazzini.

Oggi la giuria del Giro ha colpito anche grossi nomi: niente di meno che Eddy Merckx e Manuel Fuente che sono stati multati di cinquantamila lire e retrocessi, a pari merito, al 37.o posto dell'ordine d'arrivo. Le stesse punizioni sono state inflitte a Huysmans e Gonzales Linares.

Telefoto Ansa

Taranto — Pierino Gavazzi mentre batte Ercole Gualazzini nello sprint dell'odierna tappa

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo della quinta tappa, Sapri-Taranto di 215 chilometri:

1) GAVAZZI PIERINO, che compie i 215 km in 6.04'57" alla media di km 35,348; 2) Ercole Gualazzini; 3) Roger De Vlaeminck; 4) Bruno Vicino; 5) Walter Riccomi; 6) Bitossi; 7) Moser; 8) Basso; 9) Antonini; 10) Foresti; 11) Merckx; 12) Ruch; 13) Gimondi; 14) Zilioli; 15) Salutini; 16) Castelletti; 17) Ritter; 18) Pfenninger; 19) Gilson; 20) Vercelli; 21) Simonetti; 22) Galdos; 23) Rodriguez; 24) Juliano; 25) Battaglin; 26) Lopez Carril; 27) Passuello; 28) Mintijens; 29) Conti; 30) Baronchelli G.B.; 31) Pettersonn; 32) Parsani; 33) Fuente; 34) Maggioni; 35) Gonzales Linares; 36) Cavalcanti; 37) Laghi; 38) Shuysmans; 39) Uribezubia; 40) Bonacina, tutti col tempo del vincitore; 41) Spahm in 6.05'49"; 42) Delcroix in 6.05'50", primo del gruppone.

CLASSIFICA GENERALE

1) FUENTE in 23.05'20"; 2) Moser; 3) Gimondi; 4) Zilioli; 5) Uribezubia; 6) Battaglin; 7) Conti, tutti a 0'33"; 8) De Vlaeminck; 9) Bitossi; 10) Riccomi; 11) Merckx; 12) Lopez Carril; 13) Ritter; 14) Baronchelli G.B., tutti a 0'42"; 15) Lazcano a 1'26"; 16) Kuiper a 1'35"; 17) Rodriguez a 2'52"; 18) Pettersonn a 2'52"; 19) Tamames a 3'00"; 20) Poggiali a 5'03".

Obiettivo Monaco

Germania occidentale

Helmut Schoen, commissario tecnico della Germania Occidentale di calcio, ha causato una certa sorpresa annunciando oggi che sette giocatori del Bayern sono nella «rosa» dei ventidue convocati per i campionati mondiali ed escludendo, invece, Erwin Kremers, l'ala dello «Schalke 04», il quale — espulso sabato scorso in un incontro di campionato, reo di aver chiamato l'arbitro «stupida scimmia» — rischia una lunga squalifica. Fra i ventidue giocatori che il 29 maggio si riuniranno nella scuola dello sport di Malente, figurano dieci vincitori del campionato europeo del '72. Ecco la lista:

PORTIERI: *Sepp Maier, Norbert Nigburg e Wolfgang Kleff;* DIFENSORI: *Franz Beckenbauer, Rainer Bonhof, Paul Breitner, Horst-Dieter Hoettges, Helmut Kremers, Georg Schwarzenbeck, Bertie Vogts e Brend Cullmann;* ATTACCANTI: *Heinz Flohe, Bernd Hoelzenbein, Uli Hoeness, Herbert Wimmer, Wolfgang Overath, Juergen Graboski, Dieter Herzog, Jupp Keynckes, Gerd Muller, Jupp Kappellmann e Guenther Netzer.*

Maier, Breitner, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Hoeness, Muller e Kappellmann sono i giocatori del Bayern che ha conquistato recentemente la Coppa dei Campioni 1973-74 battendo l'Atletico di Madrid per 4-0.

Brasile

Paulo Cezar Lima, l'ala sinistra della nazionale campione del mondo, ha dichiarato che «l'assenza del super asso Pelè potrebbe avere riflessi positivi sulle possibilità del Brasile di mantenere il titolo». Il ventiquattrenne Lima, un aitante negro che lo stesso Pelè ha recentemente indicato come uno dei più grandi giocatori del mondo, ha affermato inoltre che «gli europei ci sottovalutano un po' troppo, ma ciò forse è bene. Essi pensano che senza Pelè il Brasile sia un'altra squadra. Rimpiangeranno di non aver tenuto nella debita considerazione la nostra potenza. Solo con l' arma della violenza si potrà battere il Brasile». Cezar, soprannominato «naso di ferro» e di recente «pecora» per una barbetta che si è fatta crescere, ha aggiunto: «Non me ne importa un fico secco di quello che la gente può dire sul mio conto. Ho avuto una fanciullezza squallida; ora che guadagno abbastanza da permettermi una vita agiata mi irrita quando si fanno paragoni tra l'uomo ed il giocatore».

Jugoslavia

La Jugoslavia a Monaco dovrà con novanta probabilità su cento rinunciare al centravanti ventiseienne Nenad Bjenkovic che risente ancora delle conseguenze di un incidente stradale. Il giocatore del Partizan è andato di recente a sbattere con la sua vettura contro un tram; all'ospedale gli sono state riscontrate lesioni al braccio sinistro, al torace e al bacino ed è stato sottoposto ad alcuni interventi chirurgici. Per i sanitari, Bjenkovic potrebbe lasciare l'ospedale tra alcuni giorni, ma sono scettici che possa partecipare ai campionati del mondo. La Jugoslavia esordirà nella partita inaugurale del 13 giugno a Francoforte con il Brasile.

Zaire

Prima apparizione dello Zaire in Italia. La nazionale africana, dopo due sconfitte contro squadre minori della Svizzera, affronterà questa sera la Fiorentina che inaugurerà così il trittico di partite con squadre che giocheranno a Monaco. Dopo lo Zaire i viola ospiteranno il 29 maggio l'Argentina ed il 4 giugno l'Uruguay. L'allenatore dello Zaire, lo jugoslavo Vidic, ha affermato che sarà questo il primo vero collaudo.

Olanda

Il giornale olandese «Het Parool» ha pubblicato che due impiegati dell'albergo di Hiltrup, prescelto dalla federcalcio olandese quale residenza della nazionale durante i campionati del mondo, sarebbero stati licenziati dietro pressioni del servizio segreto tedesco occidentale. Sempre secondo quanto sostiene il giornale olandese, in Germania il servizio di sicurezza dei «mondiali» si interesserà particolarmente alla squadra olandese, tenendo soprattutto sotto controllo la «stella» Johann Cruyff, che potrebbe essere scelto come obiettivo per rappresaglie da parte dei guerriglieri arabi che rimprovererebbero agli olandesi le loro simpatie per Israele.

Per i tecnici olandesi si profila un «caso Muehren». La ventottenne mezz'ala dell'Ajax ha infatti comunicato ai responsabili di non trovarsi in condizioni fisiche e mentali per dedicarsi al calcio.

CAMPIONATO EUROPEO DEI MEDIOMASSIMI A LONDRA

Conteh conserva il titolo Finnegan battuto per «arresto» alla 6.a

Lo sfidante perdeva abbondantemente sangue

Wembley, 21

L'inglese John Conteh ha conservato il titolo europeo dei mediomassimi battendo alla sesta ripresa per arresto del combattimento il connazionale Chris Finnegan.

Finnegan aveva condotto sino alla quinta ripresa. Nella sesta Conteh lo ha colpito duro e Finnegan ha dovuto accusare una serie di sinistri e destri al capo.

L'arbitro Roland Dakin ha sospeso l'incontro per ferita. Finnegan, che era stato colpito duramente, sanguinava al volto. La decisione ha provocato la protesta dei secondi di Finnegan, secondo i quali il loro pugile era in grado di continuare a combattere.

Al peso Finnegan aveva accusato 72,575 kg, contro i 73,029 di Conteh.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Tre pugili della SPT alle finali di Jesolo

Alla presenza del presidente del comitato regionale della FPI, Comar, si sono disputate nella palestra della SPT-Culot le finali regionali dei Giochi della gioventù per il pugilato, presente una trentina di atleti di Trieste, Udine, Gorizia e Cormons. Tra i primi cinque classificati nella categoria superiore, che andranno al raggruppamento di Jesolo accompagnati da Barbadoro, figurano tre pugili della SPT. La graduatoria è la seguente: 1) Graziano Civita (Trieste), 2) Ivo Kosina (Trieste), 3) Roberto Degano (Udine), 4) Tacco (Gorizia), 5) W. Civita (Trieste). Tra i giovanissimi (cat. B) è stato designato il goriziano Abritta.

PALLANUOTO SERIE B

Brutto esordio della Triestina

Brutto esordio interno della Triestina di pallanuoto che a malapena è riuscita a chiudere in parità col CUS Roma (7 a 7). A dire il vero, l'inatteso inciampo degli alabardati per una parte è da attribuirsi alle loro condizioni di forma non troppo brillanti, in maggior misura però alla desolante direzione arbitrale del signor Longhi di Genova che negli ultimi due tempi, ma anche prima, ha dimostrato chiaramente che uno, agendo in maniera errata, ben s'intende in buona fede, può decidere le sorti di un incontro a suo piacimento.

I suoi sbagli hanno purtroppo danneggiato la Triestina che nelle due frazioni finali, avendo dimostrato un'inattesa vitalità si sarebbe potuta aggiudicare l'incontro, magari con una sola rete di scarto. Così la partita che doveva coincidere col primo successo stagionale della Triestina si è risolta in un'arrabbiatura generale e con al centro il genovese Longhi.

RISULTATI DELLA 2.a GIORNATA

Flamme Oro - *Fanfulla 7-2
Quinto - *La Pietra 7-4
Bogliasco - *Doria 6-0
Lerici - *Sturla 2-1
***Triestina - CUS Roma 7-7**
Riposava: Fiat.

LA CLASSIFICA: Flamme Oro p. 4; Bogliasco e Lerici 3; Fiat, Quinto, Fanfulla e Doria 2; Triestina e CUS Roma 1; La Pietra e Sturla 0.

BASEBALL: Serie D
Cervignano - *Green Mice 30-0
Monfalcone - *Dragons 6-5

SOFTBALL: Serie C
Dragons - I. H. S. 12-8

PONZIANA E MANIAGO: I RUOLINI DI MARCIA

Per gli appassionati di statistiche calcistiche, interessante è conoscere i ruolini di marcia del Ponziana (che ha vinto il suo girone) e la sua diretta avversaria che ha conquistato nelle ultime battute del campionato di Promozione, il secondo posto. Le cifre 0, 1, 2 si riferiscono a sconfitte, pareggi e vittorie, cioè i punti incamerati con le avversarie. Le cifre in corsivo sono quelle delle partite casalinghe:

PONZIANA	And.	Rit.	Tot.	MANIAGO	And.	Rit.	Tot.
Sangiorgina	0 +	*1* =	1	C.M.M. Sauro	1 +	*2* =	3
Bertiolo	*2* +	2 =	4	Sangiorgina	*2* +	1 =	3
C.M.M. Sauro	2 +	*0* =	2	Cremcaffè	1 +	*2* =	3
Tarcentina	*2* +	0 =	2	Cormonese	*1* +	1 =	2
Manzanese	1 +	*1* =	2	Spilimbergo	1 +	*1* =	2
Cremcaffè	*2* +	2 =	4	Bertiolo	*2* +	0 =	2
Spilimbergo	1 +	*2* =	3	Tarcentina	2 +	*2* =	4
Cormonese	*2* +	2 =	4	Manzanese	*2* +	1 =	3
Pro Cervignano	1 +	*2* =	3	San Giovanni	*1* +	0 =	1
Sacilese	*2* +	0 =	2	Cordenonese	1 +	*2* =	3
Corno Rosazzo	*2* +	0 =	2	Torviscosa	2 +	*1* =	3
San Giovanni	2 +	*2* =	4	Pro Cervignano	1 +	*2* =	3
Torviscosa	1 +	*1* =	2	Sacilese	*1* +	2 =	3
Cordenonese	*2* +	1 =	3	Corno Rosazzo	1 +	*2* =	3
Maniago	2 +	*1* =	3	Ponziana	*0* +	1 =	1
	24 +	17 =	41		19 +	20 =	39
punti in casa	24		41	punti in casa	21		39
punti in trasferta	17			punti in trasferta	18		

		in casa			in trasferta			Totale			Reti		Punti
Ponziana	30	10	4	1	6	5	4	16	9	5	37	18	41
Maniago	30	9	5	1	3	10	2	12	15	3	24	10	39

COPPA INTER S. SABBA

Ponziana - Stock 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16' Di Benedetto. PONZIANA: Braida; Chizzo, Gerin F.; Bembo, Zappador, Fabris (Sulcich); Di Benedetto, Vecchiet, Corsi, Canazza, Jannuzzi, Malusà, Melacco. STOCK: Ellero; Chirsich, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar (Budicin); Tomasin, Podgornik, Scala, Fogar, Forti. Bandini, Camassa, Gherbaz, Ulcigrai. ARBITRO: Di Febo di Trieste.

Con una rete di Di Benedetto smarcato da un colpo di tacco di Jannuzzi il Ponziana si è assicurato il successo nei confronti della Stock. I biancocelesti, scesi in campo in formazione rimaneggiata, hanno dovuto impegnarsi a fondo per rintuzzare i tentativi della Stock che per tutto il secondo tempo li ha costretti nella loro area.

Proprio allo scadere del tempo Scala con un bolide da una ventina di metri, ha centrato il palo (anche Fabio Gerin però aveva mandato la palla a stamparsi sul legno della porta di Ellero) e per la Stock è sfumata la speranza di andare ai rigori. La squadra di Turcino con i penalty sarebbe stata avvantaggiata: con Bandini tra i pali (Piero ne ha parati quattro nella vittoriosa partita di Coppa Regione contro il Mereto decidendo praticamente la partita) il successo non sarebbe stato improbabile.

Questa sera sempre sul campo di via Flavia, sono in programma due partite: alle 19.30 C.M.M. - Giarizzole e alle 21.30 Fortitudo - Primorie.

● PUGILATO. Sconfitta di due pugili italiani nella riunione svoltasi ad Eupen, in Belgio. Il mediomassimo Guerino e il massimo Vasini sono stati battuti rispettivamente dai belgi Tonneux ai punti in otto riprese e Mossoux per abbandono alla seconda ripresa.

CONSIDERAZIONI E STATISTICHE DOPO SAVONA

Alabardati con rabbia in corpo: a Trento si decide il loro destino

La Triestina ha ripreso la preparazione per la trasferta di domenica a Trento. Oltre a «paron» Rocco, che ha dovuto recarsi nuovamente a Milano, non era presente nemmeno Renato Sadar. Il tecnico alabardato è costretto a letto per una grave distorsione al ginocchio destro con rottura di un legamento interno conseguenza di un brusco movimento. Stamane il dott. Carninci provvederà ad ingessare l'arto infortunato che dovrà rimanere immobilizzato per una ventina di giorni.

Assente Sadar, la squadra è stata presa in consegna da Romano Frigeri che ha fatto svolgere ai giocatori il consueto lavoro del martedì. Il morale degli alabardati, nonostante la battuta d'arresto di domenica e abbastanza buono. I giocatori si apprestano ad affrontare la trasferta di Trento con la consapevolezza che nei novanta minuti di domenica è racchiuso il loro destino. Una vittoria potrebbe far riaffiorare le speranze di salvezza; il pareggio invece potrebbe significare l' addio ad ogni illusione.

Renato Marson, dopo aver spiegato che sul gol «non poteva farci nulla in quanto il pallone era scagliato con molta forza ed era carico di effetto» ha affermato che «domenica a Trento la squadra deve a tutti i costi cogliere i due punti. E' l'ultima occasione che ci resta per poter raddrizzare la situazione e non vogliamo lasciarcela scappare». Gli alabardati insomma schiumano rabbia e intendono affrontare il Trento con ghe sono in maiuscolo):

La differenza reti

Anche sotto questo aspetto la Triestina è fra le squadre che stanno peggio. Gli alabardati si trovano a quota —19 come la Gavinovese che però ha tre punti di vantaggio. Ha notevolmente migliorato la propria differenza reti invece il Clodiasottomarina grazie alla secca quaterna inflitta al Legnano.

La differenza reti, come è noto, sarà determinante ai fini della retrocessione se una o più squadre si troveranno alla pari.

Questa la tabellina (la prima cifra si riferisce ai gol fatti, la seconda alle reti subite, mentre la terza cifra rappresenta la differenza):

TRENTO	28	29	—1
GAVINOVESE	27	46	—19
SAVONA	26	36	—10
LEGNANO	23	35	—12
CLODIASOTT.	23	38	—15
TRIESTINA	21	40	—19

Il cammino della speranza

La Triestina è ripiombata al penultimo posto della classifica. Poteva, e doveva, essere l'occasione buona per operare il sorpasso di una diretta avversaria nella lotta per la salvezza (il Savona) e agganciare il Legnano; invece gli alabardati si trovano in una posizione a dir poco disperata. Staccata di due punti dal terzetto comprendente Savona, Legnano e Clodiasottomarina e di tre lunghezze dalla Gavinovese, la Triestina corre Il rischio di non riuscire più a recuperare, anche perché alla conclusione mancano solo quattro partite:

Questo il cammino delle squadre che lottano per mettersi in salvo (nella lettura si tenga presente che le partite casalinghe sono in carattere maiuscolo):

TRENTO punti 30	GAVINOVESE punti 28	SAVONA punti 27	LEGNANO punti 27	CLODIASOTT. punti 27	TRIESTINA punti 25
TRIESTINA	MONZA	Bolzano	SOLBIATESE	Padova	Trento
Lecco	Savona	GAVINOVESE	Vigevano	UDINESE	BOLZANO
MONZA	DERTHONA	Seregno	P. VERCELLI	Belluno	Padova
Pro Vercelli	Lecco	PADOVA	Mantova	SEREGNO	ALESSANDR.

GIUDICE DILETTANTI

Gravi sanzioni alla Sanvitese

Sono costate care, alla Sanvitese, le intemperanze dei suoi giocatori nella gara disputata il 12 maggio a Basiliano nell'ultima giornata del girone «A» del campionato dilettanti di Prima categoria. Il giudice sportivo del Comitato regionale, esaminando il referto dell'arbitro che è stato costretto a sospendere l'incontro al 25' del secondo tempo a seguito dell'aggressione subita da parte di alcuni giocatori sanvitesi, ha adottato pesanti provvedimenti disciplinari.

L'avvocato Bilosiavo ha assegnato la vittoria a tavolino al Basiliano con il risultato di 2-0; ha sospeso in attesa di accertamenti il capitano della Sanvitese Renato Piazza; ha squalificato a vita i sanvitesi Silvano Quarin e Isidoro Nonis; ha squalificato a tutto il 5 maggio 1975 il giocatore Giuseppe Dolcetti.

TROFEO NACMIAS

Oggi a Villa Carsia Press F.C. - Arac

Per il Trofeo Nacmias si affrontano oggi con inizio alle ore 16.30 sul campo di Villa Carsia (Opicina) Press F.C. e ARAC. La Press F.C. che si cimenta per la prima volta in un torneo aziendale si presenterà con una novità fra i pali, ma i comunali si annunciano come una delle formazioni più agguerrite.

Tifosi a Trento

Il Triestina Club Associati in collaborazione con il Primo Club Amici dell'Unione organizza per domenica prossima una gita a Trento al seguito della Triestina. Il ritrovo è fissato in piazza Oberdan alle ore 7.15 e la partenza avverrà un quarto d'ora più tardi. Per le informazioni e le prenotazioni rivolgersi al Bar Ginnastica (tel.744754) al Bar Genova (tel. 29819) o al sig. Bruno Pasinati (tel. 750563).

APERTURA VELICA DELLA CLASSE I.O.R.

Trentacinque barche alla Trieste - Grado - Trieste

Vincitori: Papusso, Ornella, Pierrot IV, Barbarossa

Favorita da una giornata di sole, si è svolta la regata Trieste - Grado - Trieste, organizzata dallo Yacht Club Adriaco e riservata alle imbarcazioni della classe I.O.R.

Si è trattato della prima importante regata per le imbarcazioni di crociera, considerata una classica di apertura della stagione: il numero dei partecipanti (35 barche con quasi 200 persone di equipaggio) lo confermano.

Per la prima volta sui nostri campi di regata gli organizzatori hanno deciso di applicare il nuovo Performance Factor System, che per i compensi tiene conto, oltre che delle caratteristiche di ogni singola imbarcazione anche del tempo teorico impiegato da uno yacht medio a compiere 34 miglia.

Un insperato borino ha convinto subito i timonieri a far fiorire i 35 spinnaker, che hanno portato abbastanza rapidamente le imbarcazioni fino a metà golfo; poi il borino ha ceduto alla brezza di mare e la regata è proseguita con bordeggio fino alla boa foranea del canale di entrata di Grado.

Nell'andata il Pierrot di Ferro, con al timone Dani Degrassi ha tenuto testa a tutte le barche maggiori, e con un indovinato bordo ha virato la boa di Grado alle spalle dell'Ornella di Rasini, timoniere Livio Silla che rivediamo con piacere a Trieste.

Al ritorno nuova fioritura di spinnaker, senza molti patemi, data la brezza moderata; qualcuno si è tenuto più sotto la costa istriana, come l'Aglaia di Fioretti, altri hanno preferito la rotta diretta; non si può dire che gli uni siano stati avvantaggiati e gli altri no: per tutto il gruppo di testa, a circa un miglio dalla Lanterna, quindi quasi al traguardo, è calata la bonaccia, che ha sconvolto le posizioni raggiunte durante la navigazione regolare.

Il secondo gruppo di imbarcazioni ha invece beneficiato di un soffione di libeccio che ha permesso di finire la regata in bellezza.

Le più piccole invece sono arrivate con i fanali accesi.

I classe I.O.R.: 1) Papusso (Mellini - Y.C.A.); 2) Aglaja IV (Fioretti - Y.C.A.); 3) Sirah (Lodes - Y.C.A.).

III classe I.O.R.: 1) Ornella (Rasini - Y.C.A.); 2) Auriga (Pesle-Hausbrandt - Y.C.A.); 3) Vento di Mare (Cumar-Rizzi - S.T.V.); 4) Airone (Ballico-Stabile - Y.C.A.); 5) Sandra III (Polin - Y.C.A.).

V classe I.O.R.: 1) Pierrot 4 (Ferro - S.T.V.); 2) Renudo (Bartoli - S. T.V.); 3) Schnaps Lola (Michelazzi - S.T.V.); 4) Intrepid (Stefani - S.V. B.G.); 5) Sieben +11 (Petzold - Y.C.D.).

VI classe I.O.R.: 1) Barbarossa (Soheri - S.V.B.G.); 2) Williwaw (Paoletti - S.V.B.G.); 3) Harpo Tre (Apollonio - S.T.V.); 4) Andicap (Alfano - S.V.O.C.); 5) Spriz (De Mattia - S.V.B.G.).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL «TOTOGOVERNO» INFURIA IN FRANCIA ASPETTANDO LE DECISIONI DI GISCARD

Attesa e previsioni a Parigi sulla formazione del governo

La maggiore incertezza regna sul nome del successore di Messmer: un tecnocrate o un gollista? Tra le altre, si fa suggestivamente avanti la candidatura di Jobert: una soluzione buona per tutti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 21

Il «totogoverno» infuria negli ambienti politici parigini dove, da domenica sera — non appena acquisita l'elezione di Valery Giscard d'Estaing alla presidenza della repubblica — vengono formulate ogni sorta di supposizioni circa la composizione del primo gabinetto «giscardiano».

Il Presidente eletto, che si sta ritemprando in Turenna dalle fatiche della campagna elettorale, farà ritorno nella capitale venerdì all'indomani della festività dell'Ascensione. Al suo arrivo a Parigi — che potrebbe coincidere con la proclamazione ufficiale dei risultati dell'elezione presidenziale da parte del consiglio costituzionale — Giscard d'Estaing avrà certamente con sé la lista definitiva del governo. La «suspense» continuerà tuttavia per almeno tre giorni, poiché solo lunedì — una volta insediato all'Eliseo — il Capo dello Stato designerà ufficialmente il primo ministro.

Chi sarà il successore di Pierre Messmer? Al pari della Francia post-elettorale, sia pure per altri motivi, gli osservatori politici sono divisi in due campi. Alcuni sostengono che, per evitare lo scoglio di un delicatissimo «dosaggio politico», Giscard d'Estaing sceglierebbe come primo ministro un «tecnocrate», seguendo così l'esempio dato nel 1962 dal generale De Gaulle quando designò il suo più vicino collaboratore, Georges Pompidou, quale successore di Michel Debré. Altri ritengono che il Presidente della Repubblica si appresti ad affidare l'incarico a una personalità politica e possa difficilmente fare altrimenti trattandosi (come osserva «Le Monde») di «ottenere dalla maggioranza i sacrifici che implicherà la realizzazione di tante promesse fatte durante la campagna elettorale».

Tra i sostenitori della prima ipotesi si avanzano vari nomi, in particolare quelli di Raymond Barre, cinquantenne professore di economia politica, amministratore della Banca di Francia, teorico dell'«espansione equilibrata» ed europeista convinto; Claude-Pierre Brossolette, 46 anni, direttore del Tesoro, ex collaboratore del neo Presidente della Repubblica al ministero dell'economia e delle finanze (se non fosse nominato primo ministro, si dice, Brossolette entrerebbe a far parte del gabinetto del Capo dello Stato); Jacques Calvet, 42 anni, vicedirettore della «Banque Nationale de Paris».

Tra i sostenitori della seconda ipotesi, i nomi vengono formulati con prudenza e parsimonia. Si parla sempre più di Olivier Guichard, «barone» del gollismo «pompidoliano», e sempre meno del presidente della Camera Edgar Faure. Si mormora però — ed è questa la grande novità — il nome di Michel Jobert, facendo osservare che tale scelta corrisponderebbe a un abile compromesso: l'attuale ministro degli esteri francese, che non è iscritto ad alcun partito, non è né un «uomo politico» né un «tecnocrate» propriamente detto e, soprattutto, esercita un indiscutibile ascendente sui gollisti e non è inviso da alcuna formazione politica (comprese quelle d'opposizione).

Ipotesi e illazioni a parte, resta il fatto che la situazione è molto delicata — in ragione dei dissensi esistenti fra i vari movimenti della nuova eterogenea maggioranza presidenziale — e impone a Giscard d'Estaing di agire con prudenza, abilità e determinazione nello stesso tempo. Una parvenza di esitazione all'inizio di un settennio presidenziale da lui collocato sotto l'egida del «rinnovamento» e del «ringiovanimento» della Francia (e quindi dell'«élite» dirigente) potrebbe costargli più caro, a lunga scadenza, di un errore politico.

E' parimenti certo che il neo Presidente può contare sull'appoggio della maggioranza parlamentare. Ciò vale in particolare per l'80 per cento dei deputati della gollista U.D.R.: ai quali il cospicuo consolidamento delle posizioni della sinistra nel Paese rende inaccettabile l'idea di un eventuale scioglimento della Camera seguito da nuove elezioni legislative, che potrebbero risultare fatali a molti di essi.

Di ciò sono consapevoli anche i principali dirigenti del partito gollista, i quali, analizzando la situazione post-elettorale in sede di ufficio esecutivo, hanno concordato sull'opportunità di «fare sacrifici» (come ha detto Michel Debré) «in cambio dell'assicurazione che i grandi ideali del gollismo saranno rispettati».

Giorgio Gamberini

Ulster: tutto fermo



PRUDENTE LA «MISSIONE» STATUNITENSE SUL SUCCESSO DEL SUO «LEADER»

Riguarda solamente la tregua l'accordo ottenuto da Kissinger

Ancora aperto il problema della sistemazione del Golan, che il segretario di stato cercherà di perfezionare durante gli ultimi giorni della sua missione in M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 21

Dopo tanto ottimismo dei giorni scorsi, una nota di cautela è stata espressa oggi da un alto funzionario al seguito di Kissinger, mentre il segretario di stato ha continuato la spola fra Gerusalemme e Damasco. Egli ha detto che esiste anche la possibilità che Kissinger non completi l'accordo di disimpegno fra la Siria ed Israele prima di rientrare a Washington alla fine della corrente settimana. Egli ha negato che ci sia un «intoppo» su una qualsivoglia questione, precisando che Kissinger discute col presidente siriano Assad e col primo ministro israeliano Golda Meir una vasta gamma di questioni primarie. Fra queste la composizione della forza dell'ONU che dovrà occupare la zona smilitarizzata fra i due eserciti, un assottigliamento degli effettivi israeliani e siriani dietro tale zona e lo scambio dei prigionieri.

Senza fare un passo indietro rispetto alla valutazione di ieri secondo cui «a tutti i fini pratici» è stato raggiunto un accordo sulla linea di disimpegno, il funzionario ha fatto rilevare che l'intesa fra la Siria ed Israele dipende anche dalla soluzione di altre questioni importanti. Egli ha lasciato aperta la possibilità — respinta solo una settimana fa — che Kissinger possa concordare la tregua delle armi senza completare l'accordo su una sistemazione generale.

Anche i funzionari siriani ed israeliani hanno assunto questo atteggiamento di moderazione e Radio Damasco ha detto che sono stati realizzati progressi ma che la Siria non è venuta meno alla sua richiesta iniziale di collegare l'accordo di disimpegno al totale ritiro israeliano da tutti i territori occupati nelle guerre del '67 e del '73 ed assicurare i diritti dei palestinesi. Lo stesso ministro israeliano delle informazioni ha precisato che la linea di disimpegno non è stata ancora tracciata — «Vi sono delle questioni che devono essere ancora concordate» — ha detto.

Kissinger partirà per rientrare a Washington venerdì o sabato facendo tappa al Cairo per un incontro col Presidente egiziano Sadat. La missione di pace del segretario di stato è giunta al 24.o giorno e la decisione di tornare si basa principalmente sulla valutazione di Kissinger che egli non debba rimanere lontano dal dipartimento di stato più di 4 settimane. Questa notte Henry Kissinger aveva conferito con Golda Meir e con altri membri del gabinetto israeliano fino alle 1.30; poi altre due ore di colloqui stamane, prima di partire per Damasco.

Nel quadro della nuova fase dell'antiguerriglia dopo l'attacco terroristico al villaggio di Maalot, l'aviazione israeliana ha oggi bombardato e mitragliato per circa mezz'ora centri dei guerriglieri nella terra di Al Fatah. Secondo testimoni oculari libanesi, gli aerei hanno lanciato razzi contro i villaggi di Askana e Bayada, ad Est della città biblica di Tiro, otto chilometri dal confine israeliano.

Ieri il primo ministro Golda Meir aveva preannunciato una nuova guerra sistematica e temeraria contro i guerriglieri. L'attacco odierno evidentemente fa parte di questa nuova strategia israeliana. Si calcola che una sessantina di persone, in massima parte civili, siano state uccise nelle incursioni aeree e marittime israeliane nel Libano meridionale dal massacro di Maalot in cui 21 ragazzi rimasero uccisi.

Intanto Israele ha intensificato le misure di difesa civile mentre continuano le proteste per il massacro di Maalot. Ufficiali dell'esercito sono stati incaricati della sicurezza di Maalot e di altre località di frontiera. Nelle scuole vengono effettuate prove di allarme e volontari hanno creato reparti di guardie civili in una decina di centri in tutto il paese. Gli abitanti di Maalot sono così sconvolti per la tragedia della settimana scorsa che quando il generale a riposo Rehavam Zeevi si è recato nella cittadina con un mitra di fabbricazione russa per impartire lezioni di autodifesa è stato preso per un terrorista.

Gli abitanti arabi di Nazareth si sono offerti volontari per vigilare il settore ebraico della città dove Cristo trascorse la fanciullezza. Altri cittadini arabi israeliani che erano rimasti a casa dal lavoro per timore di rappresaglie sono oggi tornati alle loro occupazioni. A Tel Aviv in questi giorni sono molte le persone che acquistano armi per difesa personale dopo l'attacco di Maalot.

Barry Schweyd

REAZIONI ALLARMATE ALL'ESPERIMENTO

Il Pakistan teme l'atomica indiana

Aziz Ahmed (esteri) chiede la protezione dei «big» Ma forse anche Rawalpindi studia il suo ordigno

Washington, 21

In una conferenza stampa in margine alla riunione annuale in corso a Washington dei ministri del «Cento» (Turchia, Iran, Pakistan, USA) il ministro degli esteri pakistano Aziz Ahmed ha chiesto alle grandi potenze di fornire al Pakistan garanzie contro l'eventualità di un attacco nucleare da parte dell'India. Il ministro si è detto molto preoccupato per la prima esplosione atomica indiana, pur rilevando che il suo paese è disposto a proseguire la politica di riconciliazione con l'India. Ha espresso il desiderio del suo paese affinché «i membri permanenti del consiglio di sicurezza agiscano collettivamente o singolarmente per proteggere ogni stato suscettibile di essere minacciato da un attacco nucleare».

A Rawalpindi, il capo della commissione pakistana per l'energia atomica, Munir Ahmad Khan, ha fatto capire in un'intervista televisiva che anche il suo paese potrebbe diventare una potenza nucleare. Se le potenze nucleari non muoveranno energici e risolutivi passi per impedire all'India di ricattare il Pakistan con l'arma nucleare — ha detto Munir Ahmad Khan — «il numero dei membri del club nucleare non si fermerà a sei»... il Pakistan ha trovato uranio nel Punjab e lo sfrutterà quanto prima per il suo ben definito programma diretto ad assicurare alla nazione... lo sviluppo economico e la sopravvivenza».

Il primo ministro del Pakistan Zulfikar Ali Bhutto è partito per Ginevra per pronunciare un discorso alla conferenza sul disarmo. La decisione sarebbe stata presa a seguito dell'esplosione nucleare di sabato in India. Bhutto aveva detto che il Pakistan non si sarebbe sottoposto al ricatto nucleare indiano e avrebbe respinto i tentativi di egemonia nucleare su sub-continente.

Il ministro degli esteri indiano Swaran Singh, da parte sua, ha diramato una dichiarazione con la quale cerca di rassicurare il Pakistan che l'India intende usare l'arma atomica soltanto per scopi di pace. «Le apprensioni sollevate dal Pakistan sono infondate. Noi ci impegnamo a risolvere tutte le divergenze col Pakistan con mezzi pacifici», ha detto il ministro a Nuova Delhi.

(Ansa - Afp - Ap)

IL DIRIGENTE DELLA FIAT

L'ERP RIVENDICA l'uccisione di Sallustro

Buenos Aires, 21

In un comunicato pubblicato da «Stella Rossa», l'ERP (Esercito rivoluzionario del popolo) dichiara che l'industriale italiano Oberdan Sallustro non fu ucciso incidentalmente nella sparatoria tra guerriglieri e polizia argentina il 10 aprile 1972 ma fu ucciso dallo stesso ERP in applicazione della «pena di morte» pronunciata nei suoi confronti da un «tribunale del popolo».

Dopo aver ricordato la circostanza del rapimento di Sallustro e le trattative «per commutare la pena di morte» decisa dal «tribunale del popolo» l'ERP accusa il governo Lanusse di avere impedito alla Fiat di pagare il riscatto di Sallustro. Il comunicato dell'ERP aggiunge: «Una volta concretizzata con successo la detenzione di Sallustro da parte di un commando dell'ERP, questi veniva condotto in un "carcere del popolo" dove veniva interrogato e processato. Si offerse la possibilità di salvare la sua vita, ma in realtà questo tentativo venne frustrato».

DUE MEMBRI DELL'ETA uccisi in Spagna

San Sebastiano, 21

Due membri dell'organizzazione guerrigliera dell'ETA sono stati uccisi oggi in uno scontro con la polizia, nella cittadina di Fuenterrabia. Lo riferiscono fonti della polizia, precisando che quando gli agenti hanno cercato di fermare tre uomini a bordo di un motoscafo, presso la spiaggia di Fuenterrabia, sono stati esplosi diversi colpi d'arma da fuoco da bordo dell'imbarcazione.

Nella sparatoria che ne è seguita, sono rimasti uccisi due uomini a bordo del motoscafo.

L'ACCORDO COMMERCIALE TRIPOLI-MOSCA

TECNICI SOVIETICI IN ARRIVO IN LIBIA

«Rivincita» russa dopo la cacciata dall'Egitto

Mosca, 21

La presenza massiccia dei sovietici in Libia è destinata a diventare quanto prima realtà. E' questo il significato politico dell'accordo economico firmato nei giorni scorsi a Mosca dal primo ministro libico Abdel Salam Jalloud che stasera rientra a Tripoli. Dopo giorni di intense e fruttuose trattative, i sovietici si sono impegnati a costruire in Libia una linea ferroviaria, a creare un istituto per il petrolio dove saranno addestrati i nuovi tecnici dell'industria locale, a sviluppare l'industria metallurgica ed a costruire un impianto per la dissalazione dell'acqua marina per scopi irrigui.

Tanto sforzo da parte dell'Unione Sovietica richiederà una notevole presenza di tecnici russi, presenza cui lo stesso Jalloud, sconfessando la politica del colonnello Gheddafi, avrebbe dato la sua autorizzazione. Per quanto riguarda la maggiore fonte di ricchezza della Libia, il petrolio, saranno sempre i sovietici a dare un apporto determinante alla creazione della relativa industria. I consiglieri russi «esiliati» da Sadat tornano quindi ad affacciarsi in modo concreto sulle sponde del Mediterraneo e confermano di avere in questa zona una sfera di interessi di natura politica che è ormai superfluo sottacere.

(Ap)

OSTILE AL PROVVEDIMENTO LA SINISTRA IN PORTOGALLO

Irrita socialisti e comunisti la partenza di Caetano e Thomaz

Rimangono a Madera l'ex ministro della difesa e quello degli interni

Lisbona, 21

Per la prima volta, dopo il 25 aprile, il coro di osanna della quasi totalità dei portoghesi alla «giunta di salvezza nazionale» ha subito una battuta d'arresto. Il motivo è l'inopinata partenza, ieri mattina per il Brasile, su autorizzazione della giunta di salvezza nazionale (partenza decisa a quanto pare prima della costituzione del governo provvisorio e comunque a sua insaputa) dell'ex presidente della Repubblica Americo Thomaz e dell'ex presidente del consiglio Marcello Caetano, esiliati in Brasile.

La notizia della partenza, divulgata nella tarda mattinata di ieri ha costituito una sgradevole sorpresa fra i portoghesi che attribuiscono ai due ex governanti le maggiori responsabilità del lungo periodo di mal governo del paese e che, fino a ieri, speravano di vedere sul banco degli imputati e condannati. Mentre i partiti comunista, socialista e i movimenti della sinistra socialista e democratica si sono subito pronunciati sfavorevolmente sul caso, alcuni membri del governo provvisorio — Mario Soares e Raul Rego per esempio, ministri rispettivamente degli affari esteri e della comunicazione sociale, entrambi socialisti — hanno tenuto a sottolineare che la decisione di mandare in esilio in Brasile Americo Thomaz e Marcello Caetano non coinvolge il governo.

Anche il giurista Salgado Zenha, ministro della giustizia avrebbe affermato al giornale «Diario Popular» che la decisione relativa alla partenza da Funchal dei due presidenti era di esclusiva responsabilità della giunta. In tutto il paese la notizia è stata generalmente molto male accolta; tanto più che pochi giorni fa un gruppo di avvocati di Lisbona e di Oporto si erano dichiarati per la citazione in giudizio di tutti i responsabili della precedente amministrazione.

Il ministro per le informazioni portoghese ha precisato in giornata che i provvedimenti presi nei confronti di Thomaz e di Caetano non pregiudicano l'esame delle loro eventuale responsabilità, né il sequestro dei loro beni, se esso dovesse essere deciso. Nulla è stato detto relativamente all'ex ministro della difesa Joao da Silva da Cunha e all'ex ministro degli interni Cesar Moreira Baptista, anch'essi destituiti con il colpo di stato del 25 aprile. Si presume che essi resteranno al confino a Madera, nel palazzo del governatore, a Funchal.

(Ansa - Ap)

Continua lo sciopero dei protestanti

Belfast, 21

La crisi nell'Ulster si aggrava sempre più, mentre falliscono tutti i tentativi del governo di Londra, dell'esecutivo di Belfast e dei sindacati centrali per riportare alla normalità la vita nella provincia che appare stasera completamente paralizzata dallo sciopero dei protestanti oltranzisti.

Il fallimento del tentativo di mediazione compiuto dal segretario generale della centrale sindacale britannica, Len Murray, sul quale aveva posto probabilmente molte speranze anche il governo di Harold Wilson, ha dimostrato ancora una volta come sia difficilmente riconducibile ad una logica politica l'azione dell'«Ulster Workers Council» il quale tende a accelerare i tempi di una disgregazione dell'assemblea mista moderata di Belfast.

Quest'ultima proprio tra ieri e oggi ha mostrato i primi segni di una rivolta interna. Brian Faulkner, il capo dell'esecutivo di Belfast, sembra non farcela a rintuzzare le avvisaglie di un cedimento dell'alleanza, unico baluardo per una difesa delle intese politiche tra Belfast, Londra e Dublino. Oggi pomeriggio, in una seduta straordinaria della coalizione, Faulkner ha drammaticamente richiamato i parlamentari dell'Ulster ad assumersi le gravi responsabilità che comporta il non sostenere i tentativi di soluzione proposti dal governo di Londra.

Nella telefoto Upi: una delle centrali organizzate dai cattolici per la distribuzione del pane, divenuto estremamente scarso a Belfast e nel resto della provincia.

LA «ZONA B» TEMA al congresso della LCJ

Belgrado, 21

Fra l'abbondante materiale distribuito nell'imminenza del X congresso della Lega dei comunisti jugoslavi c'è un progetto di risoluzione relativo alla questione della zona B. In esso sono riassunte tutte le tesi sostenute nelle ultime settimane a vari livelli, nei congressi del partito nelle varie repubbliche, in manifestazioni pubbliche e nelle note diplomatiche indirizzate dal segretario per gli affari esteri al governo di Roma.

Si ripete fra l'altro che «con il suo brutale tentativo di violare gli accordi in vigore, trattato di pace e memorandum di intesa, in virtù dei quali è stata fissata la frontiera tra le Repubblica Jugoslava e l'Italia, il governo di Roma ha perpetrato un aperto attacco contro la sovranità e l'integrità della Jugoslavia». Facendo tesoro delle esperienze di due guerre mondiali, si legge sempre nella risoluzione del partito, «Il minimo che ci si deve attendere dai fattori politici italiani nei confronti della Jugoslavia è uno sforzo costante che miri allo sviluppo di rapporti normali di buon vicinato».

Viene osservato poi che gli interessi, oggettivi dei due paesi, la loro vicinanza geografica, la cooperazione delle due economie, il fatto che le regioni di confine e rivierasche sono portate le une verso le altre, l'esistenza di una minoranza slovena in Italia ed italiana in Jugoslavia hanno spinto la Jugoslavia a fare tutti gli sforzi in vista dello sviluppo di una collaborazione di buon vicinato con l'Italia, convinta che ciò corrisponde non solo ad interessi immediati ma anche a quelli più larghi del popolo della stessa Italia.

Dopo aver ripetuto che le aspirazioni territoriali del governo italiano costituiscono un attacco contro l'ordine europeo emerso dopo la seconda guerra mondiale e che esse fanno parte dei piani dell'imperialismo aggressivo contro le fondamenta stesse della pace nel mondo e in Europa «avendo come obiettivo la creazione di un pericoloso focolaio di conflitti in questa parte del mondo».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Di nazionalità sconosciuta

SOMMERGIBILE «INTRAPPOLATO» NEL BALTICO

Stoccolma, 21

Navi della marina svedese ed elicotteri muniti di bombe hanno localizzato ed intrappolato nel Baltico un sottomarino di nazionalità imprecisata. Lo riferisce il comando della marina svedese. Cariche di profondità sono state ripetutamente sganciate nella baia di Kapellham, sulla costa settentrionale dell'isola di Gotland, la più grande del mar Baltico, mentre due cacciatorpediniere ed unità minori sorvegliano la zona di mare che immette nella baia.

«Il sottomarino è in trappola una volta per tutte ed è stato otticamente localizzato», ha dichiarato un portavoce della marina. In base ai regolamenti internazionali, un sottomarino che sia localizzato in acque svedesi deve emergere e rendere nota la sua nazionalità. «I nostri sforzi di identificarlo continuano», ha dichiarato il portavoce del comando marina.

Il comandante Jarl Ellsen, dello stato maggiore, ha dichiarato in nottata che è più che possibile che il sottomarino rimanga in immersione per almeno 24 ore.

(Ap)

---

† Il 20 maggio è mancato ai suoi cari

Edoardo Draina

Danno il doloroso annuncio i figli CARLO e LUCIANO unitamente ai familiari e ai parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 maggio, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO SINDACALE e il PERSONALE della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Trieste partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Argene Rach

moglie del cav. uff. Teodoro Ghizzi della Federazione.

Trieste, 21 maggio 1974.

Ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro atroce dolore per la scomparsa dell'adorato e insostituibile marito e papà

Antonio Amoroso

Vada un commosso grazie al comandante, agli ufficiali, ai sottufficiali e al personale civile della Capitaneria di porto; al preside, al personale insegnante e non insegnante della Scuola media «F. Rismondo»; ai professori e agli alunni della IV A dell'Istituto tecnico commerciale «Carli»; ai signori condomini di Guardiella 10; alle famiglie Pacor, Pinskj e Mescalchin.

La moglie e la figlia

22-5-1969 — 22-5-1974

Nel ricordo del nostro

Salvatore

«Ovunque quel Suo gran cuore si trovi adesso su questa terra, nel mare o ancorato in Paradiso».

MELVILLE

FAMIGLIE DRIOLI

New York — Trieste

Nel XVI anniversario della scomparsa del

SENATORE

Antonio Rizzatti

la moglie, le figlie e i nipoti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata in Duomo domani, giovedì, alle ore 8.

Monfalcone, 22 maggio 1974.

22.5.1972 — 22.5.1974

Nel secondo anniversario della morte del nostro caro

Giorgio Giraldi

la moglie GISELLA e la figlia MARISA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nella ricorrenza del primo anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

Giovanni Velicogna

la moglie MARIA, le famiglie dei figli BRUNO e LUCIANA, unitamente ai parenti tutti, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene per le Sue alte doti di umanità.

---

†

Ieri 21 corrente è mancata la mia cara mamma

Lidia Tromba ved. Furlani

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i nipoti MANLIO, GIULIO, MASINO unitamente alle famiglie.

I funerali avranno luogo oggi 22 maggio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

VITTORIO FRAGIACOMO e famiglia partecipano vivamente al dolore della cognata.

I DIPENDENTI della Ditta Calzature Fragiacomo prendono parte al lutto della loro titolare.

---

†

Il giorno 20 maggio, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Zotti

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, danno il triste annuncio la moglie VALNEA, il figlio PAOLO con la moglie PAOLA, la sorella ANTONIETTA col marito PIERO ZULIANI, la cugina MARIA PARISI, la cognata UCCIA col marito GERMANO GELSI, i nipoti LUCIANA col marito RICCARDO e la piccola CHIARETTA, GIORGIO con la moglie ONDINA, MANRICO, ROBERTO, RENATO (assenti) e i parenti tutti.

La famiglia esprime la sua profonda riconoscenza al medico curante dott. Menotti Tamaro che per tanti anni lo ha assistito amorevolmente e generosamente.

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— LUIGI POLI
— LUIGI BENIGNI
— AURO HOFFMANN.

---

†

Il giorno 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Ferè

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con il marito, i cari nipotini EUGENIO e STEFANO, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie QUARTERO, SAID e BRUNO VATTOVANI.

Partecipa al lutto la famiglia MOCARINI-CARAFOLI.

---

†

Il 20 corrente è mancato al nostro affetto

Giuseppe Grattoni

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, la figlia LUCIANA con il marito FRANCO PACHOR e la piccola CRISTINA, i fratelli, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori Medici e al personale della Divisione cardiologica e della III geriatria per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 20 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Suban

pensionato F.S.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLELIA, i figli GIOVANNI e BRUNA, la nuora il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori Medici e al personale tutto della divisione urologica.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Aurelia Vendramin

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

22.5.1973 — 22.5.1974

Simone Scilipoti

di 7 anni

Nel nostro dolore è vivo il Tuo dolce sorriso.

I genitori e i nonni

Partecipano al dolore di Sandra e Nicola per la scomparsa del caro

Renato

gli amici:
— prof. EGIDIO FURLAN
— PAOLO DEL PONTE
— MARIO MALOSSI
— ANITA ZORZON
— ELSA e DARIO PRIMAVERA
— FIORELLA e FRANCESCO CAMERA
— LIANA e GIORGIO FAVENTO
— GIORGIO MONTEDURO
— MICHELE FRANKFURTER.

Le famiglie MARTINOLI, de NICOLA, PILOTTO, PESSINA, partecipano commosse al lutto per la scomparsa di

Renato Verzier

Si associano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Renato Verzier

MAURA CESARE, GIANFRANCO FUMIS, ROBERTO PALLINI, SERGIO ROBBA.

MARIO e ROSARIA MASOLI partecipano al dolore di Sandra e Nicola per la perdita del caro

Renato

---

† Il 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Conti n. Mora

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito UGO, il figlio SERGIO con la moglie ROSANNA, i suoi cari nipotini MONICA e CLAUDIO, la sorella ANITA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. B. Marchiò per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— GIANNA e GIORGIO DUSSONI
— famiglia CANCELLI
— famiglia FERRARA
— famiglia VALLISNERI
— famiglia AZZOPARDO

---

† Il giorno 20 maggio, dopo tanto soffrire, ha cessato di battere il cuore dell'anima buona di

Giuseppina Palotta in Canola

moglie e madre esemplare, lasciando nel dolore il marito LUIGI, i figli IGINIO e ARDUINO, la nuora MIRANDA col figlio ALESSANDRO, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Ramovecchi.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 22 maggio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Prende parte al lutto MARIA GASPERINI.

---

†

Il 20 maggio si è spento

Giuseppe De Libero

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIANNA, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al dolore la famiglia BIANCHINI.

---

†

Dopo lungo soffrire spirava serenamente

Alberto Miniussi

Ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero il cugino EDY MANZIN e l'amica famiglia SPONZA.

I funerali seguiranno oggi 22 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 20 maggio è mancata la nostra cara mamma

Francesca Matcovich ved. Turco

Ne danno il triste annuncio i figli ERSILIA e LIVIO, il genero, la nuora, la sua cara nipotina EMANUELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 22 maggio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, i SOCI e gli ATLETI del C. Canottieri «Saturnia» ricordano affettuosamente l'amico

Renzo Zuliani

Partecipano al lutto della famiglia Zuliani la ditta DARIO FONDA e NINO PODGORNIK.

Per la tragica morte di

Renzo Zuliani

si associano al grave lutto della famiglia, i CONDOMINI degli stabili di via F. Cappello 7 e 7/1.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. DOMESTICA referenziata indispensabile sappia cucinare cercasi per due persone adulte. Telefonare 795646. 45985 B

CERCANO coniugi soli collaboratrice media età ore combinarsi. Tel. 24323. 75424 B

CERCASI per ROMA signora o donna, non giovane, sola o pensionata, desiderosa vita familiare alla pari presso professoressa insegnante, sola, con due bambini. Escluso lavori domestici pesanti. Offresi vitto alloggio, non alto stipendio ma molto affetto — per moltissimi anni. Scrivere: Giannetti, via Verdi 1 - Codroipo (UD) oppure telefonare n. (0432) 91.049 Codroipo. 6441 B

DOMESTICA mezza età seriamente referenziata, stabile anche dormire, di tutta fiducia per governo casa con aiuto, cercasi per pronta assunzione. Telef. 62824 dalle ore 8 alle 16. 45986 B

DONNA media età per lavori domestici cerca piccola famiglia 4 ore giornaliere zona via Romagna. Telefonare 793940. 42 B

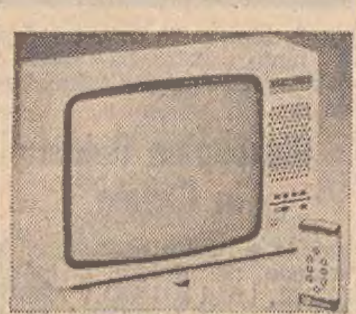
MASSIMO stipendio a domestica referenziata 5 ore giornaliere. Tel. 93629. 75426 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia adulti buon trattamento. Telefonare 745025. 24421 B

PRESTASERVIZI giovane tutti elettrodomestici ottimo trattamento dalle 9 alle 15 cercasi. Telefonare 38279. 24379 B

150.000 offresi a domestica stabile con dormire. Telefonare 765252 815273. 45917 B

TV COLORE
per l'avvenimento più atteso:
I MONDIALI DI CALCIO



STUDIO 2700 ULTRACOLOR
con telecomando a ultrasuoni
ITT
SCHAUB-LORENZ
In vendita presso i migliori rivenditori

150.000 mensili domestica cuoca fissa per famiglia tre persone con altro aiuto. Telefonare 11-12. 62900. 24329 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CALZOLERIA Viale cerca commessa e apprendista commessa. Viale XX Settembre 18. 45794 D

RAGIONIERE ventiquattrenne serio volonteroso referenziato assolti obblighi di leva offresi primo impiego. Cassetta 23 E SPI, 34100 Trieste. (1234 C)

27ENNE, militesente, dinamico, cultura media, conoscenza tedesco offresi per lavoro interessante possibilmente zona Gorizia, dopo metà giugno, preferibilmente campo turismo o spedizioni. Scrivere Cassetta 12 C SPI, Bolzano, via Argentieri 24. 6470 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 45838 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali cose ogni genere rapidamente. Telefonare al 795374. 46082 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta wc rubinetti scaldabagni frigoriferi lavatrici. Telefono 273230 45896 CC

IMPIANTI riscaldamento caldaie, stufe metano, esegue ditta specializzata. Telefono 421808. 45921 CC

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 23595 CC

OFFRESI modifiche muratore piastrellista ore ufficio. Tel. 421237. 24409 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 24208 CC

TRASLOCHI trasporti Masi. Servizio accurato risparmierete. Telefonando segreteria automatica 773528. 24395 CC

VENEZIANE, avvolgibili in plastica, porte a soffietto: forniture e riparazioni. Malossi, Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 44296 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi. Presentarsi Bonazza via Carducci n. 32. 24403 D

A.A.A. BANCONIERE e aiuto banconiere-a cercansi. Presentarsi bar Eugen, via Carducci n. 32. 24403 D

A.A.A. COMMESSA e aiuto commessa cercansi. Presentarsi Bonazza, via Oriani 4. 24403 D

A. APPRENDISTA meccanico cercasi autofficina Cherri via S. Nicolò 3. 45935 D

A. PERSONALE incensurato patente auto-moto cercasi per lavoro notturno. Inquadramento ruolo a 3 mesi assunzione. Età 25-50 anni. Sorveglianza, corso Italia 7. 880 D

AIUTO banconiera cercasi bar via Giulia 5. 24343 D

APPRENDISTA bar cercasi. Festa domenicale Bar Derby, Carducci 11, 35878. 75432 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Astro, piazza Goldoni. 24373 D

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico, pensionato ottime retribuzioni. Telefono 421320. 24413 D

CAMERIERA piani e lavandaia cercansi tel. 37134. 46024 D

CAMERIERI, baristi, cercansi per sabato e domenica. Ristorante Castelreggio, tel. 209469. 2801 D

CERCANSI cuoco-a e aiuto interniste banconieri-e buon trattamento telefonare 224189.

CERCASI apprendista panettiere; persona con - senza automezzo per fornitura rivendite. Tel. 744628. 24405 D

CERCASI pulitrice uffici. Cassetta 25-E SPI Trieste. (24325 D)

CERCASI donna aiuto cucina trattoria città 6 ore giornaliere. Telefonare 30023. 24385 D

CERCASI donna pratica per frutta e verdura telefonare 414332 - 813058 dalle 16 alle 17. 45983 D

CERCASI donna pratica cucina e ragazza bar. Tel. 224155. 75430 D

CERCASI prontamente impiegata 35-40.enne conoscenza Iva massima serietà. Telefonare al 794490. 24349 D

CERCASI apprendista pasticcere e aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi, 4. 24399 D

CERCHIAMO ambosessi da inserire in centri elettronici dopo corso di specializzazione a pagamento. Alti stipendi, ottime possibilità carriera. Telefonare 93605. 6270 D

COMMESSA cercasi. Calzature La Familiare via Molino a Vento 3. 45829 D

COMMESSE e apprendiste commesse ramo abbigliamento e mercerie varie cercansi. Preferibilmente conoscenza sloveno e/o croato. Presentarsi ore 18.30 Grandi Magazzini Giovanni, via Ghega 6. 45951 D

CONCESSIONARIA Renault cerca esperto e dinamico magazziniere età 18-30. Presentarsi Rotonda del Boschetto 3/1 oppure telefonare 762778. 42 D

CUOCO-CUOCA e cameriera ai piani cercansi per pensioncina Bibione. Telefonare 724747. 24425 D

HOTEL Piccadilly - Cattolica - cerca cuoca - sottocuoca, cameriere conoscenza inglese e cameriera piani. Telefonare 0541 - 963438. 6485 D

IMPIEGATA dattilografa capace cercasi. Telefonare ore ufficio 764900. 24381 D

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia stabili. Telefonare al 767878 - 796657. 24419 D

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice, rivolgersi Pulidomus via Conti 13. 45937 D

LAVORANTE e mezzalavorante cercasi salone Giusto Enrico, via Roma 3. 24377 D

MACELLERIA cerca lavorante aiuto banconiere apprendista tel. 37394 - 816215. 45953 D

OPERAI generici-che si assumono ottima retribuzione settimana corta. Indirizzo SPI. (2849 D)

PORTIERE albergo conoscenza lingue cercansi indirizzo SPI. 24417 D

PULITORI qualificati cerca impresa manutenzioni Mazzini 30, tel. 35087. 24347 D

RAGIONIERA anche se primo impiego conoscenza inglese o francese preferibilmente stenografa cercasi. Presentarsi Aiberti, Punto franco vecchio, magazzino 2 A. 75428 D

SALONE Cherie cerca apprendista parrucchiera. Tel. 790432, via dell'Agro 6/3. 45729 D

STIRATRICI cerca Tintoria Rustia, via Massimo d'Azeglio 11. Buona paga. 24367 D

STUDIO notarile cerca impiegate pratiche ufficio buone dattilografe. Tel. 741402, ore ufficio. 24359 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA semivuota uso bagno cucina affittasi esclusivamente donna sola. Telefonare al 61309. 24415 F

STANZETTA mobiliata uso bagno eventualmente vitto affittasi pensionato solo. Telefonare 61309. 24415 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere, iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

INGLESE impartisce lezioni e ripetizioni. Telefono 60981. 24351 G

SIGNORINA perfetto inglese, massima disponibilità prezzi modici offresi lezioni anche bambini. Telefonare ore 14 al 791812. 24331 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RUBATA FIAT «500» grigia cofano color argento targata TS 64487. Chi la notasse telefoni al 420257. 881 H

SMARRITA borsa verde davanti Piscina coperta. Telefonare al 727113. 24387 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 50.000 ammobiliato stanza cucina servizi. Telefono 61652. 24341 I

APPARTAMENTINO libero vendesi 980.000 acconto, rimanenza 38.000 mensili. Frausin 22. Visitare ore 15.30 - 17.30. 46026 I

APPARTAMENTO ammobiliato COMMERCIALE stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, affitta prontamente solo aduli ti Immobiliare CIVICA San Lazzaro 10. 24363 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare, saloncino, stanza, cucina, bagno, ampio poggiolo, cantina, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24363 I

APPARTAMENTO SISTIANA - nuovo salone 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore garage affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 24363 I

PRIMINGRESSO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo acqua, riscaldamento centralizzati 75.000 affittasi. Telefonare 767993. 24407 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

AFFITTO cerco 4 vani zona Marchesetti. Telefon. 733062 45717 L

CERCANSI appartamenti in affitto qualsiasi grandezza ville casette zona indifferente. Telefonare 61309 Agenzia Licciardello. 24415 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da Lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da Lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974. 45979 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze letto pranzo mobili stile. Telef. 31428. 24423 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie, telefonare 30358. 45927 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 45943 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO mobili salotti pezzi singoli troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. «Visitateci». Assortimento usato. 46018 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria. Gerbi, via delle Torri 2. 23825 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti d'oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ARTICOLI reclamistici novità fabbrica torinese conosciuta con clientela cerca agente pratico ramo. Scrivere Fasano, Casella Ferrovia 87 - 10100 Torino. 6480 P

INDUSTRIA importanza nazionale settore materiale elettrico cerca dinamici venditori militesenti zone Trieste-Gorizia, si richiede età intorno 25 anni. Patente auto, residenti Monfalcone o adiacenze non diplomati. Si offre inquadramento sindacale rimborso spese incentivazione non è indispensabile precedente esperienza. Scrivere dettagliando curriculum vitae indicando referenze: SPI Cassetta 24-B 35100 Padova. 6471 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

ALFETTA 6 mesi 10.000 km in garanzia vendesi. Tel. 30201. 24357 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Alfa 2000 '72, coupé SL '72, Citroën GS '72, 128 '70, GT Junior '68, Lancia Fulvia '70, Kawasaki 500 '72 10.000 km. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 24427 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA

A-1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della Nuova Concessionaria Ford. Visitate la mostra di via Baiamonti 60. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q

BIANCHINA 500 occasione, Fiat 1100 '62 vendonsi miglior offerta. Tel. 774289. 24389 Q

CABINATO metri 5, 2 cuccette Taylor Española accessoriatissima lire 1.675.000. Concessionaria Yachting via Roma 19, tel. 60766. 45969 Q

CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata pronta consegna. Telefonare 729320. 24375 Q

OCCASIONE Renault R 6 TL '72 perfetta. Tel. 212066. 24371 Q

VENDO 340.000 bellissima 500 F superaccessoriata a giovane intenditore. Telefono 824872. 45915 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. CAUSA malattia cedesi osteria buffet miglior offerente. Tel. 726218. 45973 R

IMPORTANTE bar centrale eventualmente anche condominio vendesi facilitando. Telefonare lavorativo 68424. 75422 R

OCCASIONE unica negozio-drogheria zona centrale adatto a qualsiasi attività cedesi causa decesso con o senza inventario eventuali facilitazioni di pagamento affitto stabilito L. 50.000 privato. Scrivere Cassetta 3 F SPI Trieste. (2791 R)

SOCIO con capitale cerco per potenziamento attività artigianale - commerciale ramo termoidraulica con interessanti prospettive di guadagno inoltre per lancio sul mercato articolo brevettato di sicuro successo. Telefonare dopo le 20, 749338. 24411 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. GRADO posizione centralissima negozio mq. libero, privato vende 16.500.000, telefono 0432-62793 Udine. 6435 S

ACQUISTANSI case ville appartamenti negozi investimenti capitali. Telefonare 768501 ore pasti. 24397 S

ACQUISTO direttamente seminuovo 2-3 stanze preferibilmente libero. Telef. 742833. 24401 S

APPARTAMENTO zona CARPINETO salone 2 stanze cucina doppi servizi poggioli posto macchina vende primo ingresso con mutuo approvato Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 24363 S

APPARTAMENTO 1-2 stanze servizi anche da restaurare compero contanti. Telef. 754493.

APPARTAMENTO STADIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 24363 S

ATTENZIONE!! Casetta ottimo stato al prezzo di un appartamento! Stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno cortiletto garage 14.000.000 vendesi. Telefonare 767993. 24407 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare (0431) 81345 - 80733 compresi i giorni festivi. 199 S

MONFALCONE centro vendo appartamento libero moderno signorile 2 letto soggiorno bagno cucina abitabile ripostiglio 2 grandi terrazze. Telefonare 72893. 2842 S

VENDESI seminuovo appartamento mq 100 3 camere soggiorno cucina ampio terrazzo posizione centrale soleggiata. Appartamenti pronti e in costruzione ogni grandezza. Domusappada, tel. 0435-69252. 24301 S

VIA DIAZ 10, appartamento II piano libero mq 360 vendo. Rivolgersi Candela, via Diaz 10. 24327 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili alle Ginestre; zona piazza Vico e via Romagna. Tel. 413333. 262 S